Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.389 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

MANETTE AL FIGLIO DEL SENATORE RITENUTO UN CAPO STORICO DI «PRIMA LINEA»

Preso Marco Donat Cattin dopo lunga caccia a Parigi

Era ricercato da quando i terroristi pentiti Peci e Sandalo avevano vuotato il sacco - Tra le accuse, cinque omicidi Avviata la procedura per l'estradizione, che pare scontata

PARIGI — Marco Donat Cattin, ritenuto l'«ideologo» dell'organizzazione terroristica «Prima linea» e colpito nei mesi scorsi da una lunga serie di ordini di cattura (per cinque omicidi, per associazione sovversiva, banda armata, detenzione di armi ed esplosivi, rapina ecc.), è stato arrestato giovedì sera a Parigi mentre usciva da un ristorante dei Champs Elysées. Era in compagnia di una ragazza, che però è stata rilasciata dopo un breve interrogatorio.

Ventotto anni, ultimo dei quattro figli del senatore ed ex vicepresidente della Democrazia cristiana Carlo Donat Cattin, Marco era ricercato da sette mesi, da quando cioè il terrorista «pentito» Roberto Sandalo aveva confermato i sospetti che già si nutrivano sul suo conto, e che lo volevano ai vertici dell'organizzazione di «Prima linea», sia come teorico sia come componente i «gruppi di fuoco» del gruppo terroristico.

Contro di lui hanno spiccato ordini di cattura le procure di Bergamo, Milano, Torino, Genova, Firenze e Roma. Per quanto riguarda i soli delitti di cui è accusato, oltre a quello del giudice Emilio Alessandrini, vi sono quelli del barista Carmelo Civitate, del brigadiere di Ps Giuseppe Ciotta, del vigile urbano Bartolomeo Mana e dello studente Emanuele Iurilli, tutti avvenuti a Torino tra il '77 e il '79.

L'arresto è stato possibile grazie alla collaborazione dei servizi di sicurezza francesi e italiani; è certo, anche se non ufficialmente confermato, che alle fasi dell'individuazione, del pedinamento e della cattura del giovane hanno partecipato anche alcuni carabinieri del reparto operativo di Torino, giunti alcune settimane fa a Parigi.

Al momento dell'arresto, Marco Donat Cattin — che aveva una corta barba e capelli lunghi — ha esibito una carta d'indentità (risultata appartenente a un lotto di documenti d'identità rubati tempo fa a Roma) e intestata a tale Renato Palma, nato a Roma nel 1954. Il giovane ha ammesso la propria vera identità solo dopo che i funzionari della polizia italiana in servizio al segretariato dell'Interpol a Parigi hanno esibito alla polizia francese una serie di documentazioni fotografiche e dattiloscopiche dalle quali risultava inequivocabilmente che l'arrestato era appunto il terrorista tanto ricercato su scala internazionale.

Nel tardo pomeriggio di ieri Marco Donat Cattin si è presentato dinanzi al magistrato della seconda sezione del «Parquet», quella incaricata di esaminare i casi delle persone tratte in arresto in base a mandati di cattura internazionali e passibili di estradizione; il magistrato ha accertato ufficialmente l'identità dell'arrestato e ha quindi firmato l'ordine di arresto.

Ora, tutta la pratica viene trasferita alla «Chambre d'accusation» della Corte d'appello, la quale dovrà esprimere il suo parere sulla richiesta di estradizione che le autorità italiane si accingono a far pervenire per le consuete vie diplomatiche. Marco Donat Cattin ha intanto scelto come proprio avvocato difensore Henri Leclerc, già noto per essere stato legale di Piperno, di Pace e di altri italiani arrestati in Francia per attività terroristiche.

Si ritiene molto difficile che la «Chambre d'acusation» neghi l'estradizione, tanto più che recentemente la Corte, riunita per giudicare i brigatisti Pinna e Bianco, ha dato parere favorevole nonostante i due si fossero resi colpevoli di una rapina nei pressi di Marsiglia. Ci sono poi, i precedenti di Lanfranco Pace e Franco Piperno, consegnati alle nostre autorità che, pur di averli nelle loro mani, avevano aggirato la convenzione del 1970, accusandoli di complicità nella strage di via Fani.

L'art. 2 prevede infatti 35 casi di azioni delittuose per i quali è consentita la consegna di criminali; tra i reati, non compaiono esplicitamente la costituzione di banda armata, l'associazione sovversiva e l'insurrezione contro i poteri dello Stato, mentre prevede l'estradizione per chi è colpito

(Continua in 2.a pagina)

Marco Donat Cattin come appariva prima della latitanza

Da almeno tre anni nella clandestinità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Ventotto anni, ex militante dell'estrema sinistra, da almeno tre anni in clandestinità, Marco Donat Cattin è stato, con ogni probabilità fino al maggio scorso (quando si dice sia espatriato con parte della cassa dell'organizzazione), uno dei capi di «Prima linea».*

Colpito da mandati di cattura per cinque omicidi — tra cui quello del magistrato milanese Alessandrini — fino all'ottobre scorso (secondo alcuni giornali) era in Sud America; ma il suo arresto a Parigi mette in dubbio questa ipotesi.

Marco Donat Cattin, noto alla Digos di Torino come militante di «Lotta continua» prima e di «Potere operaio» poi, viene indicato per la prima volta come terrorista nella confessione del primo «brigatista pentito», Patrizio Peci, arrestato in febbraio a Torino.

Ai magistrati, il primo aprile, Peci comincia a fornire particolari sulle organizzazioni terroristiche e fa alcuni nomi: tra questi, anche quello di Marco Donat-Cattin.

È a questo punto che, sulla vicenda terroristica, si innesta quella politica, che riguarda il padre di Marco, Carlo Donat-Cattin. È infatti Roberto Sandalo — uno dei primi «piellini» pentiti, amico intimo di Marco, arrestato a Torino il 29 aprile scorso — che racconta ai magistrati dei suoi rapporti con la famiglia Donat Cattin.

Nasce il sospetto che, in qualche modo, Carlo Donat Cattin, dopo un colloquio con l'allora presidente del Consiglio Cossiga, abbia favorito la fuga del figlio. Il caso finisce alla commissione inquirente e, poi, alle Camere riunite nell'aula di Montecitorio. La vicenda, che si conclude con l'assoluzione di Cossiga, provoca comunque le dimissioni da vice segretario della Dc di Carlo Donat Cattin.

Marco Donat Cattin — che si dice fosse a Roma il 7 maggio scorso, quando per la prima volta un quotidiano della sera fece il suo nome — all'epoca è già sicuramente all'estero. Pare che, prima di espatriare per qualche tempo, sia stato in Val d'Aosta.

Di Marco la stampa si era comunque già occupata due anni prima. Un settimanale aveva rivelato che la telefonata con la quale le Brigate rosse rivendicarono, nel marzo del 1978, l'omicidio del maresciallo di pubblica sicurezza Berardi era partita proprio dalla casa dell'esponente democristiano.

Sposato quand'era, ancora giovanissimo, un figlio, separatosi dalla moglie dopo un anno di convivenza, segretario al liceo Galileo Ferraris prima di passare alla clandestinità, Marco Donat Cattin è da considerarsi un elemento di spicco di «Prima Linea». Dubbi sono però i suoi legami attuali con quello che resta dell'organizzazione: suo e di altri latitanti di «Prima Linea» è uno dei tanti appelli a «deporre le armi».

Le accuse più gravi nei confronti di Marco riguardano, in particolare, gli omicidi Alessandrini (29 gennaio 1979) e Civitate (18 luglio 1979). Quest'ultimo era il proprietario del «Bar dell'Angelo», il locale alla periferia di Torino dove, il 28 febbraio del 1979, rimasero uccisi in uno scontro a fuoco con la polizia due militanti di «Prima linea», Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni.

L'uccisione di Civitate fu, per «Prima linea», una vendetta. I terroristi lo ritenevano infatti responsabile della morte dei loro due compagni (dissero che era stato lui a chiamare la polizia), anche se non ne conoscevano il cognome (nella rivendicazione telefonica gli attribuirono quella

Sandro Provvisionato

(Continua in 2.a pagina)

GLI INQUIRENTI CERTI DEL RUOLO DEI «PRIGIONIERI POLITICI»

«Pensato» in carcere il rapimento D'Urso

A soqquadro Rebibbia alla ricerca di talpe - Nuovo messaggio br

ROMA — Rapimento D'Urso: nessuna novità di rilievo, le forze dell'ordine continuano le battute in ogni dove; i magistrati in queste ultime ore rivolgono la loro attenzione in ambienti particolari, all'interno dei quali cercano le cosiddette «talpe».

Il sequestro del consigliere di Cassazione da parte delle Brigate rosse ha fornito infatti un'ulteriore prova agli inquirenti che le «talpe», quelle che fungono da supporto informativo sullea ttività e sulle funzioni dei magistrati, vanno ricercate a Rebibbia, a Regina Coeli, a San Vittore e alle Nuove. Molto meno in via Arenula, nel palazzo ove ha sede il ministero di grazia e giustizia. Le indagini dei carabinieri (sezione operazioni speciali) sono rivolte proprio ai penitenziari, focolario di ribelli secondo la parola d'ordine delle stesse «Bierre».

Di fronte a questa ragnatela di collegamenti, i responsabili della sicurezza degli istituti penitenziari hanno di fronte un problema difficile: impedire quelle comunicazioni che possono facilitare altre azioni criminali, ed è per questa ragione che ieri per cinque ore (dalle 7 alle 12) il carcere di Rebibbia è stato perquisito da cima a fondo cercando tra l'altro quegli indizi che possano aprire uno spiraglio nella ricerca della «prigione» del consigliere di cassazione.

Le Brigate rosse, intanto, ieri, hanno dato un'ulteriore conferma che il «processo» al magistrato D'Urso continua. I terroristi hanno fatto rinvenire, nel solito cestino dei rifiuti un altro comunicato, ad un giornalista di un quotidiano del pomeriggio.

«Organizzare la liberazione — dice testualmente il testo del dattiloscritto come i precedenti — dei compagni in galera. Smantellare il circuito della differenziazione, costruire e rafforzare i comitati di lotta, chiudere i lager di stato».

«Creare i presupposti per dibattimenti inerenti "carceri-speciali" con partecipazione attiva e corretta di organi di partito radicale».

Oggi voli regolari

ROMA — Si volerà regolarmente oggi nei cieli italiani. Un accordo è stato raggiunto in extremis. Finirà il caos che ha caratterizzato la giornata di giovedì in tutti gli aeroporti. Traffico aereo tranquillo, quindi almeno per il periodo più caotico dell'anno. I controllori del traffico aereo aderenti al sindacato autonomo Anpcat hanno infatti revocato lo sciopero odierno che per 24 ore avrebbe provocato un nuovo «black-out» nei collegamenti nazionali, internazionali e intercontinentale, isolando praticamente l'Italia dal resto del mondo.

QUASI UN'INSUFFICIENZA DI PROVE PER L'EX MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Bisaglia assolto dal giurì con verdetto «salomonico»

Restano incerti i finanziamenti a Pecorelli prima della lettera di sollecito Soddisfatto l'uomo politico già sotto accusa ma anche l'accusatore Pisanò

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani ci mette circa un'ora per leggere nell'aula del Senato le 29 cartelle che contengono la salomonica sentenza del giurì d'onore sul caso Bisaglia-Pisanò. Nei banchi democristiani le presenze scarseggiano: ci sono solo 50 senatori, un terzo circa del gruppo. Latitano in particolare gli amici del «preambolo», mentre i big dell'«area Zac», Martinazzoli, Granelli, Ripamonti, sono tutti ai loro posti. Alla fine saranno solo quattro gli amici di partito che andranno a stringere la mano al boss in ribasso, i più se la fileranno all'inglese.

Solo un fedelissimo, eccedente in zelo, il senatore Gusso, che ha letto inopinatamente la «sentenza» in chiave pro-bisagliana, si metterà ad urlare rivolto alla tribuna della stampa dando dell'«imbecille» a un giornalista del Tg2, poco tenero a suo avviso con l'ex ministro dell'industria. Rumore nei banchi comunisti, gremiti questi a piene presenze, e inviti, come a scuola, a usare l'insulto fuori dall'aula senza giovarsi dei benefici dell'immunità.

Sentenza salomonica, dicevamo, o addirittura gesuitica, apprezzata, se non addirittura auspicata da Fanafani che nel tradizionale incontro natalizio con i giornalisti ha avuto modo di compiacersene: «Il giurì ci ha dato una grande lezione, ha raggiunto l'unità in una forma equa. Unità tormentata, si può aggiungere, in un compito delicato e difficile» come la stessa commissione è disposta ad ammettere. Il ritardo di tre giorni, le voci di pressioni esterne (di Piccoli e di Zanone) su un Malagodi colpevolista, le correzioni sintattiche che pare siano state apportate all'ultimo minuto per attenuare i giudizi, hanno tenuto fino all'ultimo la vicenda sul filo della suspense.

Quali sono in sintesi le conclusioni?: 1) La minuta di Pecorelli è autentica in ogni sua parte, intestazione compresa; 2) quanto ai finanziamenti di Bisaglia a Pecorelli, la commissione giudica «priva di fondamento» la tesi di Pisanò che essi siano ripresi dopo la lettera di sollecitazione del '76. Quanto la prima il discorso cambia: «Pur non essendo emersi elementi di prova relativi a contributi versati, la commissione dichiara che, per i rapporti constatati fra i collaboratori del senatore Bisaglia e l'agenzia Op, non è possibile estendere con pari certezza la medesima conclusione al periodo precedente la data della minuta»; 3) per Pisanò c'è un'accusa di avventatezza, ma è interessante la sua motivazione: «un parlamentare deve essere attento e cauto nel trarre conseguenze da fatti oggettivi». Dunque il rimprovero è per aver ipotizzato i successivi finanziamenti, non per aver esibito la lettera di Pecorelli, definita appunto fatto oggettivo.

Se in materia d'onore esistesse l'assoluzione per insufficienza di prove questo sarebbe il caso. La verità è che Bisaglia ne esce malconcio. A questo contribuisce il lungo affresco che è la parte espositiva della relazione. L'ex bisagliano Carenini che accusa Danesi: «Pecorelli mi diceva: quando mi paga il tuo amico?» Mario Imperia che gira con milioni di cui ignora la provenienza avvolti in sacchetti di plastica. Danesi che si copre dicendo che non ha mai finanziato Pecorelli «oltretutto perché non vedevo che benefici potesse crearmi».

Bisaglia che si difende contrattaccando: «Carenini ce l'ha con lui perché nel '76 non lo fece sottosegretario, quanto a Mario Imperia questi invita la commissione ad andare a controllare da dove venivano i suoi soldi per Pecorelli, forse nella speranza — delusa dalle decisioni del giurì — di tirare un siluro a qualcun altro. Giustamente la commissione conclude amara con una nota di riprovazione per un costume politico, amministrativo e giornalistico.

Bisaglia ha reagito alle conclusioni del giurì con l'elasticità di un birillo da bowling. Voleva che si dimostrasse la sua completa estraneità ai fatti, ora si accontenta che non sia stata provata la sua colpevolezza; «sono ampiamente soddisfatto che — al di là della conoscenza di alcuni collaboratori e di me stesso, del dottor Pecorelli — nessuno ha minimamente provato che io abbia dato o fatto dare finanziamenti, né una tantum né periodicamente a Pecorelli».

E poi, sul suo abituale ritornello del complotto: «Ringrazio i commissari per l'intenso lavoro svolto in un clima di orchestrate pressioni esterne di ogni tipo fino all'ultimo momento». Orchestrate da chi? «Questo è un discorso tutto da aprire» — si è congedato minacciosamente l'ex ministro.

E le forze politiche? Ognuno gioca nel gesuitismo del verdetto come più gli torna

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

ANNUNCIO (ANCORA NON UFFICIALE) A MOSCA

È morto Kossighin

Fatale all'ex primo ministro il terzo attacco cardiaco Aveva 76 anni, e per sedici era stato a capo del governo

MOSCA — Un nuovo infarto è stato fatale all'ex primo ministro sovietico Aleksei Kossighin, morto giovedì sera a Mosca all'età di 76 anni. Meno di due mesi fa, il 23 ottobre, aveva rinunciato per motivi di salute alla carica che aveva ricoperto per 16 anni.

La notizia della morte non è stata ancora diffusa in Urss, ma è stata confermata al di là di ogni dubbio ai giornalisti occidentali da fonti moscovite non ufficiali. Si ritiene che tale silenzio sia dovuto allo scrupolo di non turbare l'«apoteosi» del Presidente Breznev, che proprio ieri ha celebrato in maniera solenne il proprio 74.o compleanno, ricevendo un'ennesima prestigiosa decorazione.

Secondo le fonti — per riparare sia a questo silenzio sia allo «sgarbo» fatto a Kossighin, cancellandolo totalmente dalla vita pubblica dell'Urss subito dopo le sue dimissioni — la salma rimarrà esposta per due o tre giorni alla «casa dell'esercito» di Mosca e i funerali si svolgeranno in forma solenne sulla Piazza Rossa, con l'inumazione delle ceneri nella muraglia del Cremlino, massimo onore per gli esponenti del Pc Sovietico.

Un tecnocrate sopravvissuto alle «purghe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Quarantun anni di ininterrotta attività di governo e meno di due mesi di esistenza da tranquillo pensionato, ormai ignorato dalla stampa e dai suoi stessi concittadini. Succede a molti pensionati meno illustri, che muoiono quando vengono a trovarsi abbandonati a se stessi e perdono lo stimolo rappresentato dalla professione.*

Ed è successo anche ad Aleksei Kossighin che, dopo aver superato due infarti, ha dovuto soccombere a un terzo attacco cardiaco, meno di otto settimane dopo aver chiesto di essere esonerato dalla carica di primo ministro dell'Urss.

Tecnocrate prima ancora che politico, divenuto per la prima volta ministro alla vigilia della seconda guerra mondiale e, da allora, passato indenne attraverso tutte le vicissitudini storiche (e le «purghe» staliniane) dell'Urss, Kossighin aveva raccolto, assieme a Leonid Breznev e Nikolai Podgorni, la difficile eredità kruscioviana, nel 1964.

Divenuto capo del governo — una carica che nell'Urss significa, più che altro gestire l'economia — egli era stato promotore, l'anno dopo, di una riforma economica che porta il suo nome e che, anche se non è mai stata realmente applicata, rappresenta uno dei pochi tentativi mai fatti di snellire l'elefantismo burocratico della pianificazione sovietica.

Al generale De Gaulle che, durante una visita a Mosca, nel 1944, chiedeva a Stalin come facesse a preparare il piano quinquennale, il dittatore georgiano rispose, indicando l'allora vice primo ministro Kossighin: «Non sono io, è lui che fa il piano. È lui il piano».

La battuta è rimasta valida anche negli anni successivi, mentre Kossighin riusciva a offrire di sé l'immagine di un esperto economista, di un abile amministratore e di un politico con ambizioni riformatrici, senza mai sconfinare nel trionfalismo. «Sono un ingegnere — disse una volta di sé — e, come ingegnere, non sono mai completamente soddisfatto dell'andamento dell'economia».

Entrato nelle grazie di Stalin, fu nel 1940 che Kossighin si vide assegnare per la prima volta la responsabilità della pianificazione economica e, durante la guerra (prima come ministro dell'industria leggera e delle finanze, e poi come premier delle Federazione russa, la più grande e la più importante delle quindici Repubbliche dell'Urss). Prese parte attiva agli sforzi per lo sviluppo dell'industria bellica e per l'evacuazione delle principali fabbriche del paese nelle retrovie degli Urali.

Alla fine del conflitto venne premiato con l'ingresso nel circolo più ristretto dei dirigenti sovietici, il Politburo del Pcus, di cui fu membro supplente fino al 1948 e membro a pieno diritto fino alla morte di Stalin.

Marginalmente coinvolto nelle «epurazioni» che seguirono la scomparsa del ditta-

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)

Attentato a Roma contro un avvocato: ferito gravemente

ROMA — Un avvocato è stato gravemente ferito a Roma nel corso di un agguato. Il fatto è avvenuto ieri sera, poco dopo le 21 in via De Grenè, a Spinaceto. La vittima, l'avvocato Francesco D'Adige, è stata avvicinata da alcune persone che gli hanno sparato diversi colpi di pistola.

Il professionista, subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio, dove i sanitari lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. La polizia sta cercando di stabilire la matrice dell'attentato. Sul posto si sono recati funzionari della mobile e della Digos.

Natale «illustrato»

Ecco il sommario del numero doppio del «Piccolo Illustrato» dedicato in gran parte al Natale: Dal presepio a Santa Claus *di Roberto Benedetti;* L'argento difficile dei baroni Fugger a quota duemila metri *di Giorgio Vonmetz Schiano;* Dove andiamo a sciare? A Vipiteno *di Paolo Cavagna;* Dove andiamo a sciare? Al centro Fassa *di Carlo Guardini;* Lo spettatore-bambino e il pubblico malato *di Chiara Vatteroni;* Poveri di mezzi ma ricchi di virtù *di Paolo Fragiacomo;* Tarvos, l'eroe friulano che riscatta il passato *di Piero Zanotto.*

Chiedete al vostro edicolante il «Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori sempre allo stesso prezzo di lire 200.

RAFFORZATA LA POSIZIONE DEL COMMISSARIO DOPO LE POLEMICHE

Il governo a fianco di Zamberletti che resta in carica fino all'estate

ROMA — Piena fiducia da parte del governo all'operato di Zamberletti che resterà in carica sino alla fine dell'estate. Fino a quando, cioè, non si sarà esaurita la seconda fase di ricostruzione delle zone terremotate. Le conseguenze del sisma hanno dunque risparmiato, nonostante le incertezze di questi ultimi giorni, il commissario straordinario che ieri ha delineato, al termine dei lavori del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi un quadro della situazione a poco meno di un mese dal sisma, uscendo largamente rafforzato dalla riunione.

L'opera di ricostruzione è in pieno svolgimento. La prima fase di interventi urgenti, quella dell'emergenza vera e propria con l'arroccamento della popolazione attiva nelle zone del sisma dovrebbe esaurirsi per la metà di gennaio. La seconda fase, quella della risistemazione della popolazione sul territorio si prolungherà «fino alla fine dell'estate».

Nel frattempo comunque energie fresche daranno il cambio ai quadri interforza «sia militari sia civili e tecnici ormai logori» dal massacrante lavoro di queste settimane. Gli intralci burocratici per quanto riguarda la realizzazione delle altre due fasi di interventi «saranno limitati al minimo — ha spiegato Zamberletti — e questo facendo tesoro — ha spiegato il commissario straordinario — delle esperienze passate».

Nessuna cifra circa i costi della ricostruzione. Il ministro del bilancio La Malfa al termine del Consiglio dei ministri ha dato alcune indicazioni di massima (sulla base della relazione svolta) anche se di calcoli definitivi "attendibili", si parlerà solo il 15 gennaio. Per quella data — ha detto il ministro — avremo a disposizione le conclusioni dei circa novecento funzionari e tecnici di vari dicasteri all'opera nelle zone terremotate.

Per la ricostruzione, qualche dato lo ha fornito La Malfa. «Saranno edificati non meno di 180-190 mila vani, a questi vanno aggiunte le spese per le opere di urbanizzazione». Incerte le cifre anche per la ricostruzione dell'apparato produttivo.

«E' difficile fare stime attendibili, comunque considerato che per le partecipazioni statali i danni accertati sono di ottanta miliardi circa è presumibile che quelli riguardanti il coperto privato siano inferiori alle cifre emerse in questi ultimi giorni».

Il tipo di costruzioni «temporanee» che saranno predisposte entro la prossima estate avranno caratteristiche «di tutto rispetto e questo perché la seconda fase — ha spiegato il commissario straordinario — prevede il passaggio da alloggi provvisori a quelli più confortevoli».

Il 30 dicembre infine il governo dedicherà una nuova seduta ai problemi della ricostruzione nelle zone terremotate elaborando un documento con gli obiettivi che verrà poi trasferito in una legge quadro da approvare con il

(Continua in 2.a pagina)

OPERAZIONE NEL MILANESE CON DECINE DI CATTURE

Arresti antisequestro e scoperta di «celle»

MILANO — Decine di persone sono state arrestate e numerose «celle» in cui venivano nascosti gli ostaggi sono state scoperte nel corso di un'operazione antisequestri, condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, che si sta concludendo in queste ore.

Per non compromettere l'esito dell'intera operazione, gli investigatori non hanno voluto fornire per il momento ulteriori notizie in merito; sembra comunque che la banda sgominata, legata forse alla «N'drangheta» calabrese, sia una delle più grosse tra quelle che agivano negli ultimi tempi in Lombardia. L'operazione sarebbe collegata con quella avvenuta nel settembre scorso e che ha portato all'arresto di 22 persone.

UNA VITTORIA PER PICCOLI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

La Dc si «ricuce» e vara un organigramma unitario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ancora ieri mattina, proprio come alla vigilia del consiglio nazionale del 6-7 dicembre regnava la massima incertezza circa le concrete possibilità del tentativo di «ricomposizione unitaria» portato innanzi dal segretario Piccoli. Invece poi il Cn si risolse con un accordo pressoché unanime sulla linea politica, e la direzione democristiana di ieri ha tratto le logiche conseguenze organizzative di tale accordo, approvando un nuovo organigramma per i vertici dello scudo crociato, nel quale oltre alla maggioranza «preambolista» è anche largamente rappresentata la sinistra Zac-Andreotti.

L'on. Piccoli ieri avrebbe voluto coronare la sua doppia vittoria ottenendo dalla direzione un ulteriore chiarimento sui limiti della disponibilità del partito a collaborare eccezionalmente con il Pci in particolarissime situazioni locali, come ha chiesto Faraguti di «Forze nuove». Senonché Andreotti ha subito chiesto e ottenuto la parola, per sostenere che non era il caso di mettere troppa carne al fuoco: «Accontentiamoci per ora di risolvere i problemi relativi al nuovo organigramma, nella prossima riunione torneremo a occuparci di linea politica». La prossima direzione dc dovrebbe tenersi giovedì 8 gennaio.

Dunque Andreotti è riuscito a mandare a segno un suo piccolo «a fondo di fioretto», ma nell'insieme Piccoli ha ben ragione di sentirsi soddisfatto dell'evoluzione interna del suo partito. Era stato eletto a febbraio da un congresso spaccato in due, da un 58 per cento di centro-destra, cui il 42 per cento di sinistra aveva giurato vendetta. Ma subito Piccoli s'era rimboccato le maniche per arrivare alla ricostruzione dell'unità operativa dello scudo crociato, per diventare il segretario di tutta la Dc e non soltanto della maggioranza di essa. Ora, dopo mesi di estenuanti contatti che in varie fasi sembravano destinati al fallimento, c'è riuscito.

Alle undici precise, Piccoli ha guardato l'orologio ed ha tagliato corto: «Basta, siamo già in ritardo di un'ora, cominciamo la direzione». Dopodiché ha tenuto una breve relazione nella quale ha posto in sostanza un aut-aut: «O il nuovo organigramma da me proposto vi sta bene, oppure dovete spiegarmi per iscritto le ragioni delle vostre riserve, assumendovi così la responsabilità di una ennesima frattura». Un ricatto? La direzione Dc non l'ha considerato tale, ed ha accettato l'organigramma proposto dal segretario.

Vediamo dunque come saranno congegnati da oggi, i vertici del maggior partito italiano. La prima novità da registrare consiste nella costituzione di un ufficio politico, composto da segretario, dal presidente del consiglio nazionale, dai due vicesegretari Vittorino Colombo e Ciriaco De Mita, dai presidenti dei gruppi parlamentari e dai responsabili dei «dipartimenti».

I dipartimenti sono nove, Sanese, è il responsabile di quello organizzativo, Cabras della cultura, scuola e informazione, l'on. Degan delle autonomie locali, Misasi dell'economia, Mazzarino della stampa e propaganda, Gullotti dello stato e delle istituzioni, Marton delle attività sociali, Manfredi Bosco del Mezzogiorno, Franco Evangelisti per le attività di massa.

L'ufficio politico sarà in sostanza il «governo» della Dc. I membri di tale governo sono così ripartiti per corrente: presidente del consiglio, il segretario Flaminio Piccoli (doroteo); vicepresidenti del consiglio, i due vicesegretari Vittorino Colombo (forze nuove) e Ciriaco De Mita (basista, dell'area Zac). Queste invece le ripartizioni: per corrente dei 9 «ministri»: 1 «zaccagniniano di ferro» (Nicola Senese), 3 dell'area Zac (Cabras, Gullotti, Misasi), 1 andreottiano (Evangelisti), un doroteo (Degan), un colombeo (Mazzarino), un forzanovista (Marton), un fanfaniano (Manfredi Bosco).

Le decisioni di ieri hanno confermato le voci di questi ultimi giorni riguardo alla direzione del «Popolo» (assunta dal fanfaniano Malfatti) e della «Discussione» (che è andata allo zaccagniniano Belci). Dal vertice Dc sono usciti, per far posto ai rappresentanti della sinistra Zac-Andreotti, i dorotei Danesi, Ferrari Aggradi, Tesini e Lattanzio, ed anche Prandini del gruppo di «Proposta». M. C.

Preso Marco Donat Cattin a Parigi

Dalla prima pagina

dall'imputazione di omicidio o tentato omicidio.

Marco Donat Cattin, così come stanno le cose, non ha dunque concrete speranze di sfuggire alla giustizia italiana. Al limite, passerà del tempo prima che possa far compagnia a Michele Viscardi, Susanna Ronconi e Roberto Rosso, con i quali aveva creato la struttura portante di «Prima linea». Ciò soprattutto per una questione procedurale: il dossier sul «piellino» deve essere infatti consegnato dai giudici competenti al nostro ministero degli esteri, che procederà a un riesame dell'intero materiale per verificare la correttezza dal punto di vista procedurale.

Alla Farnesina questo lavoro non dovrebbe richiedere più di un giorno. È quindi possibile che, entro martedì, l'intero fascicolo sul terrorista sia affidato a un corriere speciale, incaricato di affidare l'incartamento che accompagna la richiesta di estradizione all'ambasciata italiana a Parigi. Per l'occasione il corriere sarà un funzionario della sezione italiana dell'Interpol, che viaggerà con valigia diplomatica.

Tre anni

del precedente gestore del bar).

Dell'organizzazione e dell'esecuzione dell'omicidio Civitate, assieme a Marco Donat-Cattin, furono accusati altri 13 di Pl, tra cui Susanna Ronconi (di recente arrestata a Firenze), Michele Viscardi, (l'ultimo dei «pentiti», arrestato a Sorrento), nonché Maurice Bignami, la «primula rossa» di «Prima linea» e Sergio Segio, che era a Sorrento con Viscardi, ma che riuscì a fuggire.

Dopo essere stato uno dei «capi storici» dell'organizzazione (la prima riunione si sarebbe tenuta — secondo quanto ha detto un «pentito» — proprio in casa sua), Marco Donat Cattin alias «Alberto» (questo era il suo nome di battaglia) sarebbe uscito da «Prima linea» nell'autunno del 1979, dopo una riunione del «comando nazionale», convocata per elaborare la nuova strategia del gruppo alla luce del dibattito seguito alla sparatoria in cui morì lo studente Emanuele Iurilli (Torino, 3 marzo 1979) e all'uccisione di Carmine Civitate.

Donat Cattin avrebbe messo in discussione il ruolo dell'organizzazione, proponendo un momento di riflessione per verificare l'impatto di «Pe» nella società. La sua proposta non sarebbe stata accettata dai partecipanti alla riunione, e «Alberto» avrebbe perciò abbandonato l'organizzazione, assieme a una ventina di militanti, portandosi via un po' di armi e di soldi. S. P.

Bisaglia

comodo. «Il verdetto del giurì — secondo il capogruppo senatoriale dc De Giuseppe — stigmatizza l'avventata e non provata accusa rivolta dal senatore Pisanò al senatore Bisaglia». «L'operato del senatore Bisaglia — dice il commissario missino Filetti — è certamente risultato censurabile e in tal senso debbono intendersi le conclusioni del verdetto». E il repubblicano Gualtieri: «Nonostante la pesante censura che i metodi del senatore Pisanò hanno provocato, chi ne esce peggio, e sinceramente me ne dispiace, è il ministro Bisaglia».

E infine Perna, per il Pci: «Nell'affermare che non è escluso che Bisaglia abbia finanziato Op, la commissione sostanzialmente non ha accolto la richiesta del senatore che chiedeva di essere giudicato al di sopra di ogni sospetto». Di metodo, invece, le dichiarazioni del socialista Ferralasco e del liberale Malagodi: la commissione — assicurano — ha lavorato senza lacerazioni e i tre giorni di proroga sono serviti esclusivamente alla stesura della relazione.

Un così è se vi pare è, dunque, la conclusione del giurì? L'attenta calibratura di ogni virgola e di ogni responsabilità a questo certamente tende. C'è però un Pisanò che non riesce a trattenere la sua soddisfazione: «Non mi interessa di essere stato giudicato avventato per il dieci per cento delle cose che ho detto. La verità è che io da solo ho lottato contro Bisaglia, uno degli uomini più potenti della Dc. Questo non è che il primo giro di boa: inchioderò i vari testi costringendoli a querelarmi». R. R.

Kossighin

tore ed espulso dal politburo, Kossighin riprese la sua ascesa quando Kruscev lo volle, nel 1955, come vicepresidente del consiglio e capo dell'ente di pianificazione e, nel 1957, di nuovo nel politburo.

Divenuto primo ministro nell'ottobre del 1964 alla defenestrazione di Kruscev, Kossighin sembrò per un certo periodo trovarsi su un piano di parità con Breznev, che aveva contemporaneamente assunto la guida del partito, e con Podgorni, che fungeva allora da capo dello stato.

La «troika» governò incontrastata per anni; ma parallelamente al progressivo diventare di Breznec «più uguale» degli altri, le immagini di Podgorni e Kossighin passarono in secondo piano. Il primo fu destituito nel 1977, e Breznev prese per sè anche l'incarico di capo dello stato, che tuttora detiene.

Di salute sempre più cagionevole, Kossighin finì con l'occuparsi sempre meno di politica e sempre più della gestione corrente dell'economia. Negli ultimi mesi, e dopo i primi infarti, egli era stato a più riprese sostituito da Nikolai Tikhonov, che assunse anche formalmente ca carica di capo del governo il 23 ottobre scorso. F. C.

Zamberletti

piano a medio termine entro la metà di gennaio».

Il ministro Aniasi ha spiegato il contenuto delle norme urgenti sull'assistenza sanitaria. Con il 31 dicembre 1980 — ha affermato — cesserà l'assistenza sanitaria prestata ai cittadini dai disciolti istituti mutualistici che verrà invece erogata dalle regioni e dalle unità sanitarie locali. Per alcune regioni come la Sicilia e la Sardegna — ha aggiunto il ministro — e per le zone colpite dal terremoto verranno nominati dalle regioni dei commissari liquidatori.

Il termine per l'entrata in vigore del nuovo regime di assistenza psichiatrica è stato prorogato di 60 giorni per accertare che i servizi sociali e sanitari necessari per garantire una efficace assistenza psichiatrica e di salute mentale, siano stati compiutamente realizzati e funzionanti.

Su proposta del presidente Forlani e dei ministri per gli interventi straordinari del Mezzogiorno, Capria e delle finanze, Reviglio, il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto legge recante la proroga degli interventi nei territori del Mezzogiorno e di alcune agevolazioni fiscali che decadrebbero il 31 dicembre 1980.

La prossima scadenza della cassa per il Mezzogiorno, prevista per il 31 dicembre 1980, nell'imminenza della sospensione dei lavori parlamentari che impedirà di portare a compimento l'approvazione dell'analoga normativa proposta in sede di esame del disegno di legge finanziaria «ha reso necessario un provvedimento urgente — è scritto nel comunicato reso noto al termine dei lavori — onde evitare ogni soluzione di continuità».

Per gli interventi in materia fiscale, il provvedimento prevede la proroga delle vigenti agevolazioni riferentesi alla provincia di Trieste, alle aree terremotate del Friuli-Venezia Giulia, alle zone depresse e ad altri territori del Centro-Nord già ricomprese nel disegno di legge all'esame del Senato relativo alla revisione delle aliquote Irpef, il cui iter parlamentare non potrà essere completato entro il corrente anno.

IL PRESIDENTE JUGOSLAVO HA FATTO RITORNO IERI SERA DA ROMA A BELGRADO

Dal colloquio di Mijatovic col Papa una conferma degli «ottimi rapporti»

ROMA — Il presidente della presidenza della Repubblica socialista federativa jugoslava, Cvijetin Mijatovic, è ripartito ieri pomeriggio da Roma per Belgrado al termine della visita ufficiale di tre giorni in Italia. Alla partenza dall'aeroporto di Ciampino Mijatovic è stato salutato dal ministro della funzione pubblica Clelio Darida.

Ieri mattina Mijatovic è giunto in Vaticano alle 10.45 per essere ricevuto, in udienza ufficiale, da Giovanni Paolo II. L'ospite, accompagnato in Vaticano dal ministro degli esteri Josip Vrhovec, è entrato in auto in piazza San Pietro, accompagnato da un seguito di sette vetture con altre personalità jugoslave.

E' la seconda visita di un capo jugoslavo dal Pontefice dopo quella fatta da Tito a Paolo Sesto il 29 marzo 1971.

La soddisfazione per i buoni rapporti esistenti tra Jugoslavia e Santa Sede, un caldo riconoscimento del ruolo jugoslavo nello sforzo per superare le gravi difficoltà internazionali che rendono oggi la pace «così fragile» ed un richiamo al documento sulla libertà di coscienza e di religione, inviato dal Papa il primo settembre a tutti i capi di stato firmatari del patto di Helsinki, documento «ben compreso» nel suo scopo positivo del Presidente Mijatovic: sono questi gli elementi essenziali del discorso pronunciato dal Papa dinanzi all'ospite e al seguito, al termine del colloquio privato.

Il Presidente jugoslavo, parlando nella propria lingua, ha detto che il colloquio privato col Papa ha riguardato il rafforzamento della pace, della sicurezza e della collaborazione, «così come il progresso generale per il benessere di tutti gli uomini e popoli del mondo», quindi si è felicitato nel rilevare che l'interlocutore ha mostrato «una somiglianza considerevole di punti di vista».

L'ospite ha anche detto di condividere la condanna dei «regimi inumani», del razzismo e delle persistenti forme di oppressione, richiamandosi alla necessità di un nuovo «ordine economico mondiale» non più fondato su privilegi ed ingiustizie.

Infine ha rivendicato alla Jugoslavia la continuità nella politica del «non allineamento» e l'impegno per la pace e la collaborazione internazionale, esprimendo la soddisfazione per lo «sviluppo fruttuoso» delle relazioni con Vaticano.

Il Papa e il Presidente hanno parlato tra loro nelle rispettive lingue, polacca e serbo-croata, mostrando di intendersi bene. Li aiutavano di tanto in tanto, solo per chiarire qualche parola, due interpreti che hanno assistito, unici, anche al lungo colloquio privato: un prelato croato ed una signora bionda in abito nero lungo e velo scuro.

Quando l'ospite ha terminato di leggere il suo discorso, tutto in serbo-croato, il Papa ha esclamato sotto voce, in italiano: «Bravo». Mijatovic ha donato al Papa una medaglia in oro con l'effige di Tito e tre volumi sull'arte in Jugoslavia, ricevendo dal Pontefice una medaglia in oro col suo stemma ed una riproduzione rinascimentale della «Divina Commedia».

La visita in Vaticano s'è conclusa con un colloquio tra il Presidente e il cardinale Casaroli, segretario di Stato.

Il presidente Mijatovic si era congedato in precedenza da Sandro Pertini. Pertini e Mijatovic si sono salutati con un lungo abbraccio: Mijatovic si è detto molto soddisfatto per l'accoglienza ricevuta e per il rilievo che in Italia è stato dato alla sua visita, la prima di un capo di stato jugoslavo all'estero dopo la morte del maresciallo Tito.

Quanto a Pertini, ha espresso apprezzamento per Mijatovic e si è rallegrato per il fatto che la nuova dirigenza jugoslava sta portando avanti con molto dinamismo l'originale linea politica del maresciallo Tito.

Nel comunicato congiunto italo-jugoslavo pubblicato al termine della visita ufficiale, si esprime «preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale, provocato dall'uso sempre più frequente della forza nei rapporti internazionali, dal ricorso ad interventi, pressioni e interferenze negli affari interni».

Italia e Jugoslavia sono in particolare proccupate per la «mancata soluzione» dei focolai di crisi in varie regioni asiatiche, dell'Asia, dell'Africa, nel Medio Oriente, nel Golfo Persico e hanno espresso «rammarico e preoccupazione» per la continuazione del conflitto armato tra Iraq ed Iran.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, Pertini e Mijatovic hanno espresso «viva soddisfazione» per lo sviluppo delle relazioni di buon vicinato caratterizzate da una «grande comprensione e fiducia, nonché da un'ampia collaborazione basata sulla parità di diritti e sul pieno rispetto reciproco. In questo contesto è stata sottolineata l'importanza degli accordi di Osimo, dei risultati finora conseguiti, nonché la disponibilità a continuare nella via che essi hanno aperto».

Il comunicato congiunto afferma quindi che Italia e Jugoslavia hanno ribadito la loro «ferma decisione di realizzare in conformità con lo spirito di Osimo, una politica diretta a favorire il pieno sviluppo e di adottare misure efficaci allo scopo di promuovere lo sviluppo dei diritti degli appartenenti al gruppo etnico sloveno in Italia e al gruppo etnico italiano in Jugoslavia».

Sul piano economico è stata individuata la possibilità di un ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali ed è stato espresso «l'appoggio allo sviluppo di forme superiori e più moderne di cooperazione economica a lungo termine». È stato inoltre constatato l'ottimo andamento delle relazioni culturali. Il presidente Mijatovic ha invitato Sandro Pertini a recarsi in visita in Jugoslavia.

Bomba a Cremona in una scuola: evitata la strage

CREMONA — Tre candelotti di dinamite collegati ad un sistema ad orologeria sono stati trovati ieri mattina, pochi minuti prima dell'esplosione in una scuola di Cremona.

Tre minorenni, di età compresa tra i 15 e i 16 anni, simpatizzanti dei «Nar» sono stati arrestati nel pomeriggio

Pista veneta dei petroli: in arresto un mediatore

VENEZIA — Militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia hanno arrestato in una località della Lombardia, che non è stata resa nota, Claudio Rivelli di 57 anni, colpito da ordine di cattura firmato il 26 ottobre scorso dal sostituto procuratore generale di Venezia, dott. Ennio Fortuna.

L'accusa è di associazione per delinquere, contrabbando di oli minerali, falso. L'arrestato, trasferito subito a Venezia, sarà interrogato nei prossimi giorni dal giudice istruttore Pietro Giannuzzi e dal procuratore aggiunto Elio Naso.

Claudio Rivelli è uno di quei «personaggi chiave» della complessa vicenda sull'ingente traffico illecito di prodotti petroliferi oggetto di indagine da parte della magistratura di Venezia, per quanto riguarda il deposito «Costieri Alto Adriatico» di Marghera del petroliere Mario Milani, attualmente in carcere a Torino.

Aumenta il prezzo delle auto Fiat

TORINO — La Fiat auto ha annunciato che dai primi giorni del 1981 i prezzi di listino delle sue vetture subiranno un aumento medio del 3,5 per cento. Secondo una nota dell'azienda, tale aumento si rende necessario per un adeguamento, almeno parziale, dei prezzi ai fattori produttivi.

«La Fiat non può tuttavia astenersi — prosegue la nota — dal sottolineare come nel corso del 1980 il recupero di efficienza dell'azienda sia stato trasferito ad esclusivo vantaggio dei consumatori. Gli aumenti intervenuti nel corso dell'anno sono stati, infatti, sensibilmente inferiori sia al tasso di inflazione del paese, sia degli aumenti praticati dalla maggior parte dei concorrenti».

COLLOQUI CON COLOMBO E CON PERTINI

Ministro saudita in visita a Roma

ROMA — Cinque ore di conversazioni con il ministro degli esteri Emilio Colombo, interrotte per un incontro al Quirinale (sempre presente Colombo) con il Presidente Pertini e per un breve colloquio con il ministro per il commercio con l'estero Enrico Manca. La prima giornata della visita in Italia del ministro degli esteri saudita Saud Al Faysal è stata densa di impegni oltre il previsto. Il principe saudita, che sieri sera ha partecipato a una cena offerta in suo onore da Colombo a Villa Madama, si incontrerà anche con il presidente del consiglio Forlani.

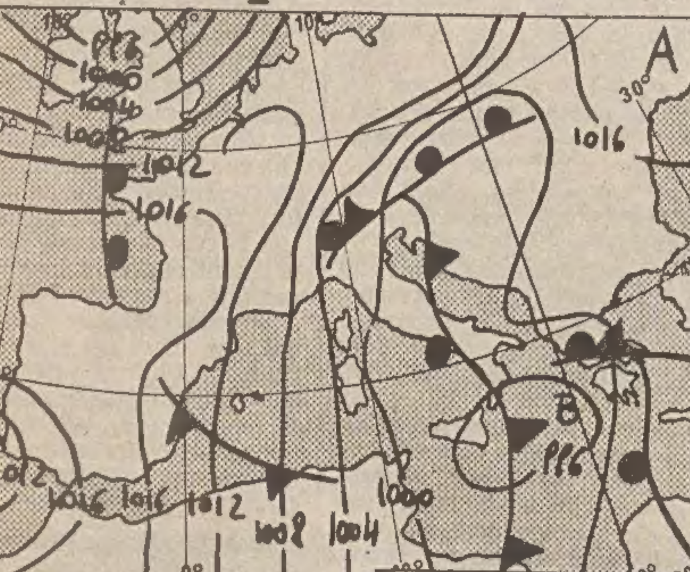
Fin dal primo momento — Colombo è andato ad accogliere Saud Al Faysal all'aeroporto di Ciampino — i colloqui dei due ministri si sono svolti in un clima che è stato definito «molto amichevole, concreto e costruttivo». Il ministro saudita, in particolare, ha parlato di relazioni amichevoli che «campagne tendenziose non hanno mai intaccato». Ha sostenuto anzi che le relazioni italo-saudite debbono andare oltre, e che «occorre rilanciare, sviluppare e allargare i campi della cooperazione bilaterale».

La questione mediorientale ha occupato intermaente il primo colloquio tra Emilio Colombo e Saud Al Faysal, che è durato dalle 11.30 alle 15. I due ministri hanno deciso infatti di cominciare i loro colloqui dai problemi politici, anche se le relazioni economiche italo-saudite sono molto importanti, in particolare perché l'Arabia Saudita fornisce all'Italia più di un quinto del suo fabbisogno petroliero ed è un mercato nel quale operano moltissime aziende italiane (attualmente vi risiedono oltre sedicimila italiani, quasi tutti tecnici).

Sul conflitto israelo-arabo il ministro saudita ha parlato di «fallimento» delle intese di Camp David, affermando che per uscire dal vicolo cieco si devono «trovare e garantire risoluzioni internazionali esecutive che obblighino gli stati ad eseguirle. Ogni soluzione — ha aggiunto — deve essere giusta e durevole e prevedere la partecipazione effettiva ed essenziale occidentale e degli Stati Uniti».

A Pertini il principe Saud Al Faisal ha espresso la solidarietà del popolo saudita e di sua maestà il Re Khaled Ibn Abd-El-Asiz con il popolo italiano per il terremoto che ha colpito le regioni meridionali, preannunciando al Presidente della Repubblica un contributo alle opere di soccorso e di rico¿struzione.

Il tempo che farà



NUVOLOSITA' IN AUMENTO
NUVOLOSITA IRREGOLARE

Situazione: Sull'Italia permane una profonda circolazione depressionaria. La perturbazione ad essa associata estesa dall'Istria al Canale di Sicilia si muove lentamente verso Levante. Un'altra perturbazione localizzata a Ovest dell'Iberia raggiungerà il Mediterraneo nella giornata di domani.

Tempo previsto: Al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile in graduale aumento nel corso della giornata a iniziare dal settore Nord occidentale con precipitazioni che dal Piemonte e dalla Liguria andranno progressivamente estendendosi alle altre zone intensificandosi. Nevicate al Nord anche in pianura e sugli altri rilievi al di sopra dei 600 metri. Sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con residue precipitazioni sul versante adriatico ma con tendenza a peggioramento sul settore occidentale ove dalla serata si avranno iniziali piogge.

Temperatura: In temporaneo lieve aumento al centro a al Sud, senza variazioni al Nord.

Venti: Su tutte le regioni meridionali dapprima deboli e successivamente moderati con rinforzi sui versanti occidentali.

Mari: Da mossi a molto mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 6; Bolzano −2, 3; Verona 1, 3; Venezia 2, 4; Milano 1, 4; Torino −5, 5; Cuneo −4, 2; Genova 5, 8; Bologna 0, 1; Firenze 4, 8; Pisa 2, 9; Falconara 3, 4; Perugia 2, 7; Pescara 3, 7; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 4, 10; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso 3, 5; Bari 10, 14; Napoli 7, 9; Santa Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 8, 12; Messina 9, 12; Palermo 12, 14; Catania 9, 12; Alghero 6, 11; Cagliari 4, 10.

PESANTI TANGENTI PER UNA CASA IMPOSTE AI SENZA TETTO

Alloggi popolari a Napoli requisiti dalla «camorra»

NAPOLI — Li chiamano «camorristi del lucchetto» quei personaggi che hanno ferito a colpi di pistola tre senzatetto nell'area della «167» di Piscinola — Secondigliano di Napoli. L'appellativo viene messo in relazione all'uso di catenacci per la chiusura di alloggi dell'Iacp praticato da privati che pretendono tangenti variabili dalle 500.000 al milione di lire per aprire gli appartamenti ai senzatetto o presunti tali.

L'intero complesso edilizio interessato conta 1.700 appartamenti già assegnati agli aventi diritto, ma non ancora occupati. La testimonianza-denunzia proviene da parte di attivisti di partiti politici operanti nella zona. Precisano che la sparatoria della scorsa notte ha poco a che fare con motivi di lotta politica, anzi si sarebbe trattato di un atto di intimidazione nei confronti di un comitato di coordinamento nato in modo spontaneo tra le famiglie che occupano le case dopo aver perduto le proprie nel sisma.

I «guappi» non gradirebbero una gestione politica del comitato. La sparatoria si è avuta proprio a termine di un'assemblea di occupanti nel corso della quale si era discusso dell'opportunità o meno di legare i temi della lotta per la casa alle iniziative dei partiti.'

All'assemblea avrebbero partecipato gli emissari dei cinque «guappi» che hanno sparato per riproporre l'autorità della loro organizzazione e dissuadere coloro che avevano sostenuto d'intraprendere colloqui con i partiti. Alla camorra non piace l'ingerenza ufficiale dei partiti nei loro affari, perché risulterebbe più problematica l'imposizione di tangenti.

La situazione nella «167» di Secondigliano sta diventanto molto pesante. Da più parti si chiedono interventi decisi da parte delle autorità perché si compiano opere di bonifica contro la criminalità.

I commercianti non si sentono sicuri e gli stessi assegnatari degli alloggi Iacp temono di rivendicare i loro diritti per non confrontarsi con la «banda del catenaccio». In altre parti della città prosegue l'evacuazione dei palazzi dichiarati pericolanti. Ne sono stati sgomberati 216 nelle ultime 48 ore per una popolazione di circa 7.000 persone.

Di fronte all'estensione del fenomeno dei senzatetto, da più parti della città viene segnalata l'attuazione di trucchi ed espedienti da parte di proprietari di appartamenti liberi allo scopo di evitare l'occupazione da parte di terremotati o di presunti tali.

La bottiglia

di Adriana Ivancich



«TI ODIO» disse. Aprì la mano, il bicchiere cadde, si frantumò. Fissando i vetri brillare sul pavimento: «Ti odio» disse ancora. Girò lo sguardo nella stanza grigia di fumo, sui libri e i fogli sparsi un po' dovunque. «Fai schifo» disse. A passi incerti si avvicinò allo specchio appeso a una parete. «Fai schifo» sorrise alla immagine riflessa nello specchio. «Sei ubriaco e fai schifo».

Andò al camino, tentò di appoggiare un gomito sul ripiano della cappa ma il gomito slittò, varie volte. Allora incrociò le braccia dietro la schiena e si chinò in avanti, per guardare.

Nella brage si annerivano accartocciandosi dei fogli di carta. Per prendere uno si bruciò la punta delle dita — cazzo, disse — sollevò il braccio, aprì la mano e soffiò verso l'alto. «Sembri una farfalla...» disse guardando il foglio volteggiare in aria.

Andò alla finestra, guardò fuori. «Bella la pioggia» disse. «Bella e eterna: cade, evapora, si condensa e trasforma, ricade e dà nuova vita. Eterna, la pioggia».

Appoggiò la fronte sul vetro umido. «L'anima è istinto e, essendo solo istinto, può essere felice. L'uomo può essere felice soltanto se riesce a rassegnarsi. «Si voltò a guardarsi allo specchio: «Ma tu... tu non sei né animale, né uomo. Sei altra cosa...».

«Un'altra cosa...» ripetè, barcollando cerso il tavolo. Sedette, chiuse la testa fra le mani. «Sei uno scrittore. Un maledetto coglione di scrittore che ora gioca con parole vuote, parole che hanno paura di un foglio bianco...».

«Anche il mio nome non è che una parola. Una parola di cinque lettere. «Si raddrizzò sulla sedia, appoggiò la mano aperta sopra un libro. «Cinque lettere scritte in grande quassù e in risvolto di copertina c'è anche la mia vita, ma come diavolo possono sapere cosa è una vita e rinchiuderla in poche righe?».

Con il braccio scostò il libro e i fogli sparsi, che caddero a terra. «Potrei scrivere la mia storia di ora, la storia di un ubriacone...» disse fissando il tavolo vuoto.

«Ma sarebbe una storia senza anima...» Guardò verso il camino: «Ecco ciò che è rimasto di me: cenere».

«... cenere... polvere... polvere siamo e polvere torneremo, tanto vale e chi se ne infischia!» e allungò una mano verso lo scaffale dove, stretta fra i libri, c'era una bottiglia.

Rovesciò la testa all'indietro, trangugiò vari sorsi del liquido aspro e forte e improvvisamente si sentì più leggero.

«Chi se ne infischia!» «sorrise. Si alzò, andò verso il letto, con rapido gesto gettò a terra i fogli che vi si trovavano sopra, si sdraiò, guardò, la pioggia che batteva contro i vetri della finestra. Poi chiuse gli occhi e vide alte fiamme danzare in una notte senza orizzonte e poiché quella danza gli procurava angoscia, subito li riaprì.

Si meravigliò di vedere la bottiglia diventata più grande e lucida. «Come sei bella» le disse. La bottiglia divenne ancora più lucida.

«Come ti chiami?» chiese. La bottiglia non rispose.

«Ti chiamerò Dulcinea... tutto sommato non sono che un Quichote che lotta contro il vento... Sì, ti chiamerò Dulcinea» le sorrise. «Il nome che un mio collega diede alla sua bella, anni fa...».

«E' un nome troppo antico» disse la bottiglia.

«Che importa? L'antico e il nuovo, l'ieri e l'oggi, tutto è figlio del Tempo».

«Cosa è il Tempo?» chiese la bottiglia.

«In verità, non esiste. Sfugge, sfugge sempre, è una cosa vuota...».

«Anch'io sono vuota, ora».

«Mi dispiace, colpa mia. Ma consolati, nulla si crea e nulla si distrugge: ciò che era in te, ora è in me».

«Ti ha reso felice?».

«Non so. Forse questo è essere felici: il non sapere».

«Parli difficile» disse la bottiglia.

«Non parlo difficile. Sei tu che non mi capisci...».

«Voi uomini complicate tutto, con le parole» disse la bottiglia.

«Se non ci liberiamo dalle complicazioni con le parole, diventiamo ancor più nodosi e complicati, dentro. Per fortuna io non ho più bisogno di liberarmi di nulla perché... perché...».

«Perché?»

Che strana bottiglia, pensò. Vuole sapere proprio tutto.

«Perché non ho più l'anima» disse».

«Cosa è l'anima?».

«Un qualcosa che ci fa sentire, desiderare, amare ciò che non si vede».

«Dove hai perso l'anima?» chiese la bottiglia.

«Non saprei... Se ne è andata a poco a poco. Forse si è consumata nelle parole che non ho scritto, forse è annegata nell'alcol... ora sono completamente vuoto, dentro» e appoggiò una mano sul petto.

«Vuoto e complicato. Noi invece — io, i bicchieri, i vasi, le finestre — siamo semplici».

«Siete trasparenti. Perciò siete fragili. Per non essere fragili, bisogna sempre nascondere qualcosa. Io mi sono nascosto da me stesso, perciò sono diventato anche io fragile...».

«Non di certo fragile come il bicchiere che hai frantumato. Senza ragione».

«Ma ci vuole sempre una ragione, una maledetta ragione per ogni cosa?» si ribellò lo scrittore. Guardò i pezzi di vetro sul pavimento. «Se proprio ci tieni, te ne porterò un'altro uguale».

«Non sarà mai uguale. Niente può essere uguale ad altro» disse la bottiglia e tremò tutta.

«Strano» pensò lo scrittore. «Sembrerebbe quasi che abbia un'anima...». Chiuse gli occhi e su di lui cadde una densa nebbia... Quando li riaprì la bottiglia era diventata piccola e opaca. «Dulcinea...» la chiamò più volte, ma lei non rispose.

«Peccato» si disse. «Era davvero simpatica e sapeva parlare bene».

Allungò le gambe, si girò su un fianco e, poco dopo, dormiva.

Adriana Ivancich
(dis. di Marcello Manetti)

QUARANT'ANNI FA HAILÈ SELASSIÈ RIENTRAVA IN ETIOPIA DOPO L'ESILIO LONDINESE

Il nemico-amico degli italiani

Uno dei personaggi maggiormente bistrattati dalla moderna saggistica è stato Hailè Selassiè, ultimo imperatore d'Etiopia e ultimo sovrano, il 225.o, della mitica dinastia che si fa risalire a Salomone e alla regina di Saba.

Intelligente, colto, paziente e pieno di autocontrollo, Hailè Selassiè, più conosciuto tout court come il Negus, ebbe la sfortuna di dover cavalcare la tigre della politica mondiale dagli anni Venti in poi, svolgendo, a seconda i casi, tutti i ruoli dall'esule sconfitto al restauratore prima acclamato e poi ripudiato. Capo assoluto di uno dei pochi Stati africani indipendenti, Hailè Selassiè (nato il 23 luglio 1892) fu costretto a consegnare il proprio paese agli italiani nel 1936. Quattr'anni dopo si rassegnò a fare da pedina agli inglesi, da sempre abili manovratori dei profughi stranieri di ogni colore. Infine, ritornato sul proprio trono, ne fu cacciato dal solito putsch di giovani ufficiali conquistati dalle dottrine rivoluzionarie.

Tuttavia, fra gli errori commessi dal Negus il più grave, imperdonabile agli occhi di certi supercritici anche nostrani, fu quello di avere riconosciuto subito, nel 1940, l'immenso contributo in opere concrete fornito dagli italiani per la modernizzazione dell'Etiopia. Al punto che, suscitando le ire del governo di Londra, decise d'invitare gli ex invasori a restare ai loro posti per continuare, come beneaccetti ospiti, il loro lavoro.

L'«operazione Negus» aveva avuto inizio sotto ben altri auspici, quando il 2 maggio 1936, Hailè Selassiè era stato prelevato dagli agenti dell'Intelligence Service e trasportato (con il suo tesoro) in treno da Addis Abeba a Gibuti da dove, a bordo dell'incrociatore britannico «Enterprise», raggiunse Londra, come prova vivente della ferocia italiana.

Proprio nel momento in cui il Negus Neghesti («re dei re») lasciava il porto della Somalia francese, per il suo breve soggiorno in terra inglese, la 2.a Brigata Indigeni, al comando del col. Ruggero Tracchia, entrava in Addis Abeba. Subito dopo che il capitano del Genio Tonini aveva innalzato il tricolore sul Ghebi imperiale, al posto della bandiera negussita, si verificava l'unico incidente diplomatico della giornata, provocato dai nostri reparti che, sfilando davanti alle sedi delle rappresentanze straniere, non riuscirono a frenare i loro entusiasmi. Insomma, successe che gli italiani, giunti all'altezza della legazione britannica, dettero fiato ad acute pernacchie, tanto potenti, variegate e modulate, da «staccare i quadri di Sua Maestà dalle pareti» dell'ufficio, come ebbe a lamentarsi un funzionario inglese dell'ufficio.

Il fatto, pur incruento e senza danni, era grave. Perché fatalmente tutti i nostri soldati, isolati e a gruppi, da quel momento si sentirono in dovere di andare in «pellegrinaggio» sotto le finestre della «perfida Albione», come allora la propaganda fascista chiamava la Gran Bretagna. Fu così che dovettero intervenire di forza i nostri Comandi per stroncare altre manifestazioni sonore, organizzando servizi di pattuglia nella zona.

Intanto, il Negus si preparava dalla sua residenza di Bath, nei pressi di Londra, al gran ritorno. Fra l'altro disponeva di ingenti capitali depositati a Gerusalemme e in altre banche sotto controllo inglese.

In questa attività, va inserito il tragico attentato a mezzogiorno di venerdì 19 febbraio 1937 contro il viceré, maresciallo Rodolfo Graziani, che causò — com'era negli intenti dei mandanti — una dissennata e sanguinosa rappresaglia da parte italiana. Quella mattina, Graziani, onde allentare la forte tensione nella capitale, aveva preso lo spunto della nascita del figlio di Umberto di Savoia, per invitare nel palazzo imperiale i notabili e i religiosi locali. Era prevista, nel corso della cerimonia, anche la distribuzione di cinquemila talleri d'argento ai poveri.

Nell'istante in cui Graziani presentava il Dejacc Gugsa di Makallé al suo vice governatore, Pedretti, da dietro la fila delle autorità abissine, allineate davanti l'ingresso del palazzo imperiale, giunse la prima bomba (di marca «Breda») seguita da altre diciassette. Ne scoppiarono nove, quante bastarono per uccidere cinque persone (un carabiniere, un chierico, due «zaptié» e un tecnico italiano che aveva curato l'installazione degli altoparlanti) e ferirne una sessantina. L'obiettivo degli attentatori fallì, perché Graziani si salvò malgrado il corpo straziato da 350 schegge e la rottura di un'arteria femorale. Il viceré, soccorso dall'operatore dell'istituto «Luce» Danilo Birindelli, venne trasportato velocemente alla Consolata. Vi rimase 78 giorni. Fra i feriti uno dei più gravi fu il generale Liotta. Il giornalista Beppe Pegolotti dovette farsi estrarre ventidue schegge.



20 gennaio 1941: il generale Andreu Chapmann legge ad Hailé Selassié, che ha appena varcato il confine etiopico, un messaggio di felicitazioni. Accanto al Negus (primo a sinistra) il «Lord della guerriglia» Orde Wingate.

Subito dopo l'attentato si volle costruire un monumento alla criminalità degli italiani. Confermato che la reazione fu selvaggia e condannabile in tutti i sensi, essa va spiegata, non giustificata, con la paura che colse in massa i nostri connazionali. E cioè il terrore che assalì gli italiani di essere attaccati dai patrioti abissini, i quali premevano alle porte della città, come ebbe a raccontarmi, alcuni anni fa, l'allora commissario del governo, il compianto conte Gerardo della Porta.

Della Porta cercò in tutti i modi di riportare la calma in città ma i poteri, con Graziani all'ospedale, erano passati nelle mani del gen. Garibaldi, il quale, pur ferito, si preoccupò di capire se dopo il primo atto, dell'attentato, c'era nei piani dei nazionalisti un secondo atto. Appunto, un attacco dall'esterno. Infatti correva voce dell'imminente arrivo di ras Destà, un fedele di Hailè Selassiè.

Comunque sia, è certo che per tre giorni (19-21 febbraio) Addis Abeba fu teatro di una spietata caccia all'uomo. Vennero rastrellate armi in grande quantità. Furono bruciati i caratteristici tucul. Centinaia di abissini finirono fucilati o impiccati. Sul numero delle vittime, con e senza processo, si è fatta una certa speculazione. Si passa con molta disinvoltura dai trentamila uccisi ai tremila. Un testimone valido, il Pegolotti, parla di 300.

Le indagini portarono a scoprire i responsabili del «19 febbraio». Il complotto era stato messo a punto a Londra dai servizi inglesi con la collaborazione di due figli del dott. Ayas Workener Martin, ambasciatore etiopico nella capitale britannica. I due giovani, fingendosi nazionalisti pentiti, erano riusciti a rientrare ad Addis Abeba e a farsi restituire dagli italiani le proprietà di famiglia sotto sequestro. I fratelli Martin, dopo aver fatto pubblico atto di sottomissione, presero contatto con l'associazione «Giovani Etiopi» e con alcuni cadetti dell'ex accademia militare di Oletta. All'interno del palazzo imperiale, lavoravano con il colonnello Pallavicino, addetto all'ufficio politico, tre congiurati (Abrahà Deboch, Agos Asghedon e Bigerundi Latibelù). Scelti gli uomini che avrebbero dovuto effettuare il lancio delle bombe, questi vennero avviati al convento di Debra Libanos, dove ebbero la possibilità di allenarsi (difatti 129 preti dell'istituto furono passati per le armi). I Martin, arrestati, rivendicarono tutta la responsabilità dell'attentato, scagionando i loro compagni. Caddero gridando: «Evviva l'Etiopia libera. Evviva il Negus».

Il quale Negus fu chiamato a coprire con il proprio nome l'eccidio di Addis Abeba. Non risulta che Hailè Selassiè abbia mai rivendicato tale paternità, anche se per motivi di opportunità non la respinse mai.

Scoppiata la seconda guerra mondiale, Hailè Selassiè, senza indugi, chiese a Churchill di poter raggiungere al più presto il Sudan, da dove gli inglesi mandavano i loro agenti per sobillare, a suon di talleri, le tribù abissine. Il più famoso di questi agitatori fu il colonnello Sandford che aveva il proprio «comando» a Burié.

Il Negus sbarcò da un aereo a Khartoum il 4 luglio 1940. La sua presenza non risultò gradita né agli ufficiali inglesi, per tema di grane, né ai sudanesi, i quali non erano affatto sconvolti dall'idea di essere occupati dagli italiani, indubbiamente più civili degli abissini, di cui subivano le frequenti razzie confinarie, e certamente più alla mano dei padroni britannici.

In attesa degli eventi, Hailè Selassiè fu sistemato sul Nilo, in una villa, elevata a reggia provvisoria. Le settimane scorrevano senza novità, anche perché gli inglesi stavano cercando di superare la calda estate del '40.

Fino a una tarda mattina di ottobre, quando alla porta del Negus si presentò un ufficiale scozzese, piccolo, mal vestito, trasandato e irrequieto. Era Orde Wingate, parente del più famoso Lawrence d'Arabia, spedito da Londra per fare da «baby-sitter» al sovrano fino al suo rientro ad Addis Abeba.

Su questo personaggio, Leonard Mosley ha scritto una gustosa biografia («Il Lord della guerriglia») nella quale viene sottolineata in ogni pagina tutta l'ingratitudine che raccolse Orde Wingate per avere portato a termine felicemente il compito assegnatogli.

A proposito del primo colloquio Negus-Wingate, Mosley ha scritto: «Wingate ordinò all'autista di condurlo alla villa nella quale lo scoraggiato Hailè Selassiè se ne stava in solitaria attesa. Wingate, quando entrò nella stanza dell'imperatore trovò il maestoso Leone di Giuda seduto su una poltrona, rivolta verso il fiume, disposto come di consueto a essere gentile nei riguardi di un altro dei soliti ufficiali britannici che sarebbe venuto a fargli le ormai note promesse a vuoto». Ma questa volta, Wingate era l'uomo giusto al posto giusto. Di ciò si rese subito conto l'afflitto Negus e gli diede fiducia. Lo strano scozzese non aveva nulla dell'autentico ufficiale britannico. Sembrava piuttosto un mercante levantino.

L'accordo fra i due fu presto raggiunto. Wingate fece propria la causa del suo protetto. Sperava di organizzare una spettacolare marcia su Addis Abeba con 25 mila cammelli, rastrellati nella zona. Ma i suoi piani erano in contrasto con quelli del Comando britannico. Si trattava di occupare l'Etiopia con due Armate in tutta regola cui veniva affidato il compito di avanzare dal Nord (gen. William Platt) verso l'Eritrea e dal Sud (gen. A. B. Cunningham) verso la capitale dell'impero.

A Wingate e ai suoi animali veniva riservato un ruolo secondario, piuttosto pittoresco.

Questa decisione, drammaticamente contestata da Wingate, indusse il Lord della guerriglia al tentato suicidio solitario in una camera di albergo del Cairo, a campagna finita.

La cittadina di Roseires, a 80 chilometri dal confine con l'Etiopia, fu scelta come base del Corpo di spedizione di Orde Wingate. Da lì si mosse il 19 gennaio 1941. Il Negus rimise piede in Etiopia, l'indomani, alle 12.40. Lo storico avvenimento fu sottolineato con una cerimonia e con un'alzabandiera.

Il primo giorno percorsero 50 chilometri al piccolo trotto. A piedi e a cavallo. Il 6 febbraio, il Negus entrò a Bellaià, una regione che gli italiani non erano riusciti a controllare. Nell'ultimo tratto di marcia Wingate si era messo a spingere il cavallo del Negus per farlo camminare più alla svelta. Superata Burié, la crisi scoppiò a Debra Marcos, allorché Wingate chiese al Comando di Khartoum l'intervento dell'aviazione per sostenerlo nella sua manovra su Addis Abeba. «Ma la richiesta venne respinta e gli fu ordinato di trattenere il Negus dove si trovava». Alle sue proteste, gli fu replicato: «In Addis Abeba vi sono cinquemila italiani. Gente bianca. Se arriva l'imperatore gli indigeni potrebbero restarne impressionati, eccitarsi, buttarsi al saccheggio e alle violenze e gli italiani potrebbero essere tutti uccisi. Perciò tenga lontano l'ometto». Wingate, avvilito e infuriato, rivelò al Negus i retroscena dell'alt ricevuto da Khartoum. Il «Lord» aveva saputo che l'onore di entrare per primi in Addis Abeba era stato sollecitato dai sudafricani del gen. Cunningham (l'Armata che avanzava dal Sud). Il Negus, in quel preciso momento, chiuse con gli inglesi.

Alla sera del 6 aprile a Wingate da Addis Abeba già occupata dai sudafricani, giunse l'ordine di non avanzare ulteriormente in attesa di decisioni. Che non arrivavano mai. Fino a quando, il 28 aprile, il Negus, con il tacito consenso del suo amico, a bordo di una lussuosa Alfa Romeo (appartenuta a un ras amico degli italiani) si mosse verso la sua capitale. Ebbe il contentino di rientrarvi il 5 maggio 1941, esattamente cinque anni dopo l'arrivo di Badoglio.

Il Negus tenne un discorso commovente e sconcertante per i suoi protettori inglesi. Era presente Cunningham che gli aveva fatto rendere gli onori dai «King's African Rifles». Wingate, sapendo forse quanto stava bollendo in pentola, se ne stava in disparte. Poi sparì, raggiunto da un regalo personale inviatogli tramite un amico (un orologio tempestato di gioielli con carillon).

Che cosa disse, in sostanza, il Negus? Invitò tutti a non rendere male per male. «Non commettete nessun atto di crudeltà, come quelli che il nemico ha commesso contro di noi fino ad oggi. Non offrite al nemico di infangare il buon nome dell'Etiopia. Noi prenderemo le sue armi e faremo in modo che ritorni per la strada da dove è venuto». In altre parole, gli ex nemici sono ora nostri amici, mentre gli amici di oggi sono già nemici.

Per gli italiani difatti fu l'inizio di una nuova era. Ad un ras che gli aveva chiesto dov'era stato negli ultimi cinque anni, il Negus rispose: «Cosa volete, sono stato in Europa, in vacanza. Avevo in casa gli operai».

Dopo essere stato (12 settembre 1974) spodestato dal trono, Hailè Selassiè morì il 27 agosto 1975, praticamente prigioniero in una modesta villetta, su una collina che sovrasta Addis Abeba.

Wingate era morto trentun anni prima, in Birmania, il 24 marzo 1944, vittima di un incidente aereo.

Santi Corvaja

Apollinaire a Roma

ROMA — «Anch'io sono pittore», affermava coraggiosamente nel 1914 Guillaume Apollinaire, al secolo Guillelmus Apollinaris Albertus de Kostrowitzky, nato a Roma da padre ignoto il 26 agosto 1880, data che in questo periodo, dopo cent'anni, ha voluto essere degnamente celebrata dal Comune di Roma, in collaborazione con l'Ambasciata di Francia, l'Association d'Action Artistique ed il Centro culturale italo francese, l'Istituto di Lingua e Letteratura francese della facoltà di Magistero dell'Università di Roma e la Galleria Nazionale d'arte moderna e contemporanea. Proprio per rimanere fedeli alla sua affermazione, a questo aspetto del suo pensiero e del suo gusto critico, la Municipalità della capitale ha scelto di commemorare l'inquieto «romano» a Parigi, che morì di febbre spagnola nel 1918 poco dopo aver ottenuto la cittadinanza francese, con una serie d'importanti manifestazioni, nel quadro degli accordi culturali italo-francesi, incentrate sul suo rapporto con l'avanguardia pittorica dei primi due decenni del nostro secolo, cioè a dire con cubismo e futurismo.

Si è tenuto alla Galleria Nazionale d'arte moderna e contemporanea dal 19 al 22 novembre un seminario di studi su «Apollinaire e l'Avanguardia», a cui hanno partecipato tra gli altri Carlo Bo, Sanguineti, tra i francesi Risset, per non citare che i nomi più famosi. Sempre alla Galleria Nazionale dal 25 al 28 novembre è stato messo in scena dall'Accademia d'arte drammatica romana, per la regia di Andrea Camilleri, «Le mammelle di Tiresia», «farsa surrealista» tra le ultime opere del poeta, rappresentata per la prima volta il 24 giugno 1917 al Conservatorio René-Maubel di Montmartre e stampata l'anno dopo, che recentemente abbiamo vista con soddisfazione uscire in italiano nella collezione di teatro di Einaudi insieme a «Color del tempo». Una mostra biografica su «La vita di Apollinaire» è aperta dal primo dicembre al Centro culturale italo-francese di piazza Campitelli, dove troviamo raccolte nella sala antistante la biblioteca una lunga serie di fotografie provenienti per lo più dalla Bibliothèque Nationale di Parigi, intelligentemente disposte per «argomenti», anche se in ordine cronologico, che ci rivelano i più intimi aspetti, ad esempio le complicate traversie sentimentali, ed i più amaramente eclatanti, come la vicenda del furto della Gioconda in cui fu ingiustamente coinvolto, della vita di Apollinaire. «Vittima del razzismo e della xenofobia», recita autocriticamente in francese il titolo di quest'ultimo cartellone, «mi si arrestò (e passò veramente, nel 1911, parecchi giorni in carcere, n.d.r.) pensando che sapessi dov'era la Gioconda poiché avevo avuto un "segretario" che rubava delle statue al Louvre», racconta il poeta indignato, chiamato dai giornali francesi in quel frangente «Predone straniero maldestro e malato».

La più notevole fra le varie manifestazioni è in ogni caso la mostra intitolata appunto «Apollinaire e l'Avanguardia», alla Galleria Nazionale d'arte moderna dal 28 novembre '80 al 4 gennaio '81, che si basa sul «Manifesto dell'antitradizione futurista» (redatto da Apollinaire nel 1913 e poi pubblicato, tradotto dal francese, il 15 settembre dello stesso anno in Lacerba), presentando al pubblico dipinti, sculture, disegni, autografi di poesie e prime edizioni degli artisti da lui considerati i protagonisti dell'avanguardia in quegli anni, per un totale di 89 opere. Una sezione della mostra è inoltre dedicata ai documenti relativi agli anni trascorsi in Italia dal poeta.

Nel Manifesto di Apollinaire, uscito, e ci sembra strano lo stridente contrasto tra i due stili, poco dopo le deliziose poesie di «Alcools», ad una lunga serie di nomi di contemporanei viene offerta una «Rosa» (mentre su altri personaggi, più vagamente definiti citando solo le loro odiate professioni «passatiste», si getta «Mer...de») per insignirli del premio dovuto ai migliori interpreti dell'avanguardia culturale di allora.

La mostra, rigorosamente divisa in due parti, ci presenta nella prima sala, in apertura il testo autografo e stampato del suddetto manifesto, nella seconda, come ci avverte un cartello con tanto di freccia da sinistra a destra, opere di tutti gli artisti citati dal manifesto, disposte nell'ordine in cui Apollinaire li ha nominati. Le opere sono state scelte in un arco di tempo compreso tra il 1910 ed il 1917, con particolare riguardo a quelle direttamente riferibili all'attività critica di Apollinaire.

«Je déteste les artistes qui ne sont pas de leur époque»: ci troviamo così di fronte, nella sala dedicata ai dipinti, prima di tutto a sei stupendi Picasso, tra i quali l'ovale cubista del '12 del Museo di Praga, ed il «Ritratto di Apollinaire», anche del '12, che venne riprodotto nel frontespizio della prima edizione di «Alcools» (purtroppo De Chirico ed il suo ritratto «premonitore» non rientrano in questa esposizione, come del resto neanche quello di Rosseau, il «doganiere», particolarmente amato dal poeta). Segue Boccioni, con il suo «Sviluppo di una bottiglia nello spazio», «natura morta» in bronzo caratterizzata dal più vivo dinamismo, e naturalmente Carrà, dei quali nella sezione della mostra dedicata ai documenti relativi all'attività culturale delle avanguardie che c'interessano troviamo varie composizioni, anche autografe.

Di Boccioni vediamo una «Copertina per musica futurista di Pratella» del '12, di Carrà, oltre al capolavoro «Ritmi di oggetti» del '12 di Brera nella sezione dei dipinti, nell'altra sala «8 tipi di critica imbecille», insieme ad una fin troppo esauriente documentazione su tutti i più e meno importanti futuristi, compresi Papini, Soffici e Palazzeschi, e la loro Lacerba, con tanto di singolari lettere e cartoline abbondantemente scambiate fra i vari componenti del gruppo.

Tornando ai dipinti, nella candida atmosfera della Galleria Nazionale campeggiano inoltre ben scelti Derain, Duchamp («Studio per i giocatori di scacchi» del 1991), Severini, due squillanti Kandinsky e Braque, che fu Apollinaire stesso a portare per la prima volta al Bateau-Lavoir, l'atelier di Picasso: «Ecco qui Georges Braque. Conduce una vita ammirevole. Si slancia con passione verso la bellezza e la raggiunge, si direbbe senza sforzo». Ed ancora Juan Gris, Delaunay, con il suo «Omaggio a Blériot», causa della rottura tra l'artista e Apollinaire che criticò ferocemente il dipinto, e la «Testa bianca e rosa» (1914) di Matisse, che fun un po' forzatamente inserito nel Manifesto, in mezzo a cubisti e futuristi di stretta osservanza. Del resto, lo stesso Apollinaire ammetteva qualche mese dopo la pubblicazione dell'«Antitradition futuriste», scrivendo la sua cronaca del Salon d'Automne 1913, che «i filosofi, soprattutto e secondo quel che ho letto, confondono tutta la nuova pittura con la pittura futurista nel senso dei manifesti pubblicati a Milano. Io ne ho pubblicato uno che non era particolarmente futurista...».

Elena Comelli



Roma — Cosa vedremo in Tv nel 1981. Nella foto: Paolo Malco e Delia Boccario in «Le ali della colomba», tratto da un romanzo di Henry James e realizzato da Luigi Calderone per la rete uno (Ansa)

La rassegna dei libri

Anna Oliverio Ferraris: «Psicologia della paura» (Boringhieri, pagg. 176, lire 5000).

Mai forse come in questi anni la paura è entrata a far parte integrante della realtà quotidiana, soprattutto nel mondo industrializzato d'Occidente. I timori per un conflitto mondiale, per una «sindrome cinese» da reattore nucleare, per i riflessi della crisi economica, per la violenza politica e criminale che colpisce soprattutto le grandi città. Il tutto acuito dal risalto operato dai mezzi di comunicazione. Ma che cosa è esattamente la paura? Un meccanismo innato di difesa di fronte a un pericolo, o il prodotto dell'ambiente? Esistono paure «normali» paure pericolose per l'equilibrio della nostra personalità? Come reagiva di fronte ad esse il primitivo, e come reagisce l'uomo moderno? A che punto la paura entra nella sfera patologica? E in che modo il potere ha usato e usa tuttora la paura come strumento di controllo delle masse?

A tutte queste domande la biologia, l'antropologia, la psicologia, la psicoanalisi e la sociologia forniscono risposte distinte. Questa sintesi pubblicata nella Universale scientifica Boringhieri analizza le varie ipotesi e ci offre un quandro organico che aiuta a veder chiaro in questo fenomeno in pari tempo individuale e sociale.

Anna Oliverio Ferraris insegna psicologia dell'età evolutiva all'Università di Roma. Tra le sue opere: «Il significato del disegno infantile» (Boringhieri) e «Il bambino in casa e a scuola» (Zanichelli). In collaborazione con il marito Alberto Oliverio, psicologico di fama internazionale per le sue ricerche sul cervello e l'apprendimento, ha scritto «Lo sviluppo comparato del comportamento» (Boringhieri), «Psicologia: basi biologiche, sviluppo e ambiente» (Zanichelli) e «Maschio/Femmina: biologia, psicologia e sociologia nel comportamento sessuale» (Zanichelli).

Fa. P.

~~~

Salvatore Di Maira: «La condizione terrena» e «La condizione paradisiaca» - «Processo al consolatore» e «Il cerchio della tragedia» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Pagg. 64; L. 3000).
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

PASSA LA DELIBERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Ampliare il Palasport: «sì» alla decisione

Si traducono in astensioni le critiche di Dc, Pci e Pr - «No» del Psi

È passata ieri sera al Consiglio comunale, non senza critiche e riserve da parte di alcuni gruppi sulle modalità del provvedimento, la delibera che assegna all'impresa Grisovelli e Settimo i lavori di ampliamento del palazzetto dello sport. Già in ottobre il Consiglio aveva deciso la spesa di massima per l'opera, per un importo di 950 milioni, e autorizzato dalla Giunta a svolgere una trattativa privata per l'affidamento dei lavori, al fine di guadagnare tempo nell'esecuzione del progetto. Ieri sera è stato presentato un nuovo quadro economico che, lasciando invariata la spesa totale (i 950 milioni), accorda all'impresa un aumento d'asta del 21,25 per cento, pari a poco più di 124 milioni, mentre applica una minore aliquota Iva a dimezza i 100 milioni indicati a titolo di imprevisti.

Queste novità hanno dato origine a varie osservazioni, aprendo un dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri del Pci, De Rosa, Del Campo e Monfalcon; della Dc, Cantoni, Abate e Richetti; il radicale Pecol Cominotto; il socialista D'Amore; il socialdemocratico Lanza. Da parte comunista, anche in riferimento all'aumento d'asta, si è criticato il criterio privatistico seguito dalla Giunta nel varare l'opera e si è espressa preoccupazione per il fatto che non si sia fatta così buona amministrazione cittadina.

Le posizioni della Dc, riassunte dal capogruppo Richetti, sono state, oltre a un giudizio negativo sull'aumento, di censura per una mancata, precisa garanzia da parte della Giunta che i lavori di raddoppio del Palasport verranno conclusi, come promesso, entro l'inizio del prossimo campionato. Pecol Cominotto (Pr) ha annunciato l'astensione dei radicali prima del voto. Contrario per «ragioni di principio» il socialista D'Amore; a favore Lanza, per non ostacolare la realizzazione dell'opera.

Ha replicato il sindaco: l'aumento è lecito in una trattativa privata ed è giustificato alla luce dell'attuale tasso d'inflazione; ogni ritardo nell'avvio dei lavori può compromettere la realizzazione stessa del raddoppio; la Giunta promette estrema cura nel far rispettare i tempi di esecuzione ma non può dare garanzie precise per lavori che possono essere ostacolati dalle condizioni meteorologiche. Di fronte all'importanza del progetto, le osservazioni critiche della Dc e del Pci si sono ridotte in un voto di astensione. La delibera è infatti passata con soli 17 voti a favore (LpT, Msi e Psdi) e un contrario (il socialista D'Amore). I radicali, come detto, si sono astenuti prima del voto.

Sugli altri lavori di ieri sera del Consiglio comunale riferiremo nella nostra prossima edizione.

I negozi domani: protesta dei sindacati

La federazione unitaria lavoratori commercio, dopo i tentativi presso il Comune e la Regione per far revocare la delibera del sindaco sulla richiesta di deroga avanzata dai commercianti per l'apertura facoltativa dei negozi nella mattinata di domani, domenica, ha proclamato uno sciopero di protesta per lo stesso giorno.

«La federazione — rileva un comunicato — è amareggiata non solo per il fatto che il Comune si dimentica delle sue stesse delibere che regolamentano l'apertura e la chiusura dei negozi sempre esistenti, ma anche perché il ricorso presentato all'assessorato competente della Regione non sia stato ancora pronunciato lasciando così, senza giustificazione, irrisolto il problema». Per questa posizione dell'assessore regionale, la Fulctas intende intraprendere contro lo stesso un'azione di carattere legale. La federazione invita pertanto tutti i lavoratori a scioperare.

Maria Teresa — Oggi alle 11, nell'ambito della mostra a Maria Teresa alla stazione marittima, il prof. Pasini Rosati, del ministero beni culturali, avrà un incontro con il Circolo numismatico e i visitatori.

Chiusura — La piscina comunale «B. Bianchi» verrà chiusa dal 27 al 31 dicembre per l'effettuazione di lavori di manutenzione.

Natale in Irpinia per i vigili del fuoco

Ventiquattro vigili del fuoco sono partiti ieri poco dopo mezzogiorno a bordo di due pullman diretti in Irpinia. Daranno il cambio ai colleghi che da una decina di giorni stanno operando nelle zone disastrate di Lioni e di Avellino. Questi ultimi dovrebbero tornare a Trieste domani mattina.

I vigili del fuoco della nostra città operano con un posto fisso di 12 persone nella zona di Laviano, una delle più impervie della Basilicata e più colpite dal fenomeno sismico, mentre altre squadre, compresi gli operatori dei mezzi pesanti, per un totale di 40 persone lavorano in Irpinia.

I 24 pompieri partiti ieri passeranno il Natale nelle zone terremotate, e tra una decina di giorni riceveranno il cambio da un altro gruppo che a sua volta trascorrerà il Capodanno lontano dalla famiglia.

Così i negozi

Ferma restando la deroga all'obbligo della chiusura infrasettimanale dei negozi per settimana corta fino a sabato 3 gennaio, l'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi e le altre deroghe previste in occasione delle prossime festività.

Domenica 21 dicembre: tutti i negozi che normalmente chiudono di domenica potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Giovedì 25 dicembre - Natale: chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai che potranno tenere aperto al mattino, e i negozi di pasticceria, rosticceria e gastronomia che potranno osservare il normale orario.

Venerdì 26 dicembre - S. Stefano: chiusura obbligatoria di tutti i negozi, tranne panetterie e latterie che potranno tenere aperto al mattino ed i negozi di pasticceria, rosticceria e gastronomia che potranno osservare il normale orario.

Giovedì 1 gennaio - Capodanno: chiusura obbligatoria di tutti i negozi tranne pasticcerie, rosticcerie ed esercizi di gastronomia che potranno osservare il normale orario dalle 8 alle 20.

IL MINISTRO ANIASI AL CONVEGNO NAZIONALE SULLA PSICHIATRIA

Creare una «riforma di mentalità» sui contenuti della legge sanitaria

«Intendo essere presente a questo convegno per due motivi: anzitutto perché esso si svolge a Trieste, città che ha visto fiorire l'opera e il pensiero di Franco Basaglia nella lotta alla deistituzionalizzazione dei manicomi; dall'altra perché la questione psichiatrica, inserita nella più complessa situazione sanitaria, rappresenta un banco di prova politico ineludibile, proprio a un anno dall'entrata in vigore della riforma sanitaria».

Con la conferma di questa scelta di impegno, il ministro alla sanità Aldo Aniasi è intervenuto nella giornata conclusiva dei lavori del convegno nazionale su: «La psichiatria nella riforma sanitaria: bilancio e impegni ricordando Franco Basaglia».

Durante il suo intervento al convegno — organizzato dalla federazione funzione pubblica della Cgil e da Psichiatria democratica — il ministro ha denunciato come nel Paese sia in atto, da più parti, un attacco concentrico alla legge sanitaria e di cui le norme della legge n. 180 del '76 sulla psichiatria sono parte integrante. Ma assieme a ciò — ha continuato Aniasi — registriamo inefficienze, ritardi, sfiducia da parte dei cittadini, su questo settore decisivo della crescita civile e sociale del Paese. Occorre quindi, correggendo e recuperando, creare una «riforma di mentalità e di costume su questi temi».



Il ministro alla sanità Aldo Aniasi (Italfoto)

Sui ritardi che le regioni registrano nell'applicazione della riforma, il ministro ha indicato la linea su cui il governo intende muoversi. Tramite un decreto legge sarà concessa alle regioni una proroga di 60 giorni che può essere ottenuta previa presentazione entro 30 giorni di una documentazione sulle maniere con cui le regioni intendono muoversi per ultimare il piano sanitario che — ha concluso Aniasi — dovrà essere approntato entro il dicembre '81».

E' stata data successivamente lettura dei documenti stilati dalle commissioni sui problemi specifici dell'organizzazione del lavoro nel settore. E' scaturito un punto irrinunciabile: quello che «non c'è formazione professionale se non vi è trasformazione dei servizi e dei contenuti socio-sanitari».

In conclusione dei lavori, Alessandro Guidobaldi, segretario nazionale della federazione funzione pubblica della Cgil, ha dichiarato di essere favorevole alla proposta di proroga avanzata da Aniasi, ma «a patto — ha osservato — che essa sia ricca di contenuti e non sia la solita trafila burocratica per nascondere responsabilità politiche sui ritardi».

Concludendo, Guidobaldi ha ribadito l'impegno del sindacato e di Psichiatria democratica affinché entro il 1° gennaio prossimo tutte le istituzioni manicomiali non destrutturate, debbano considerarsi aperte, e ha invitato il ministro ad un ulteriore interessamento a tale questione prioritaria.

Torno al fogoler

L'incontro di Natale «Torno al fogoler» dell'associazione delle Comunità istriane, per lo scambio degli auguri, si terrà oggi alle 20 in via delle Zudecche 1/c. Per la serata sono in programma un concerto dell'associazione corale «Galanthus», diretta dalla prof. Gigliola Perissutti, e un intermezzo di piacevoli conversazioni su temi legati alla tradizione del Natale istriano.

L'ISTRUTTORIA SUI PARTY DI DROGA E SESSO

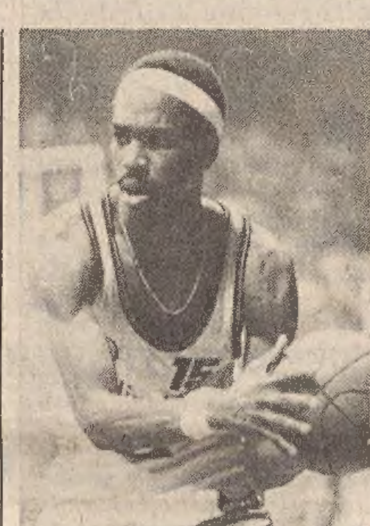
I tre dell'Hurlingham a gennaio in tribunale



Jerome Barnes Marvin



Carlos Mina



Richard Laurel

L'argomento più commentato di questi giorni negli ambienti sportivi e tra i tifosi della pallacanestro è indubbiamente quello relativo al rinvio a giudizio di ben tre giocatori dell'Hurlingham nell'ambito dell'inchiesta sui party a base di droga e sesso. Si tratta dei due americani di colore Jerome Barnes Marvin e Richard Laurel e del messicano Carlos Mina.

Mina e Laurel, difesi rispettivamente dagli avvocati Lino Sardos Albertini e Aleffi, sono stati imputati dal magistrato inquirente di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, mentre Barnes è stato incriminato per falsa testimonianza.

Il processo, come già è stato annunciato, si terrà il prossimo gennaio.

ULTIMA ORA

Morta nell'auto sfasciata sul palo

Un'infermiera di 38 anni è morta e due operai sono rimasti gravemente feriti questa notte in un incidente stradale avvenuto qualche minuto prima dell'una in via dell'Istria, all'altezza della curva del crematorio.

L'autovettura, una Bmw 1602, targata Pa 533236, si è schiantata contro un palo della luce dopo che la macchina, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità e dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, era uscita di carreggiata. In seguito all'urto violentissimo la donna, Livia Martini Graziadei, abitante in via Flavia 6, che sedeva sul sedile anteriore ha disintegrato il vetro della portiera di destra ed è stata catapultata sull'asfalto. È deceduta sul colpo.

I due feriti sono il meccanico Giordano Eller, 32 anni, pure domiciliato in via Flavia 6, che ha riportato la frattura del femore e della gamba destri e trauma cranico, e il bracciante Riccardo Frasson, 33 anni, via dell'Industria 11, al quale sono state riscontrate la frattura del femore destro e contusioni al viso. Entrambi sono stati ricoverati in clinica ortopedica: il primo con prognosi di tre mesi, il secondo di 60 giorni.

Sul posto sono accorsi i vigili urbani che hanno assunto i rilievi dell'incidente e i vigili del fuoco.

UN'ALTRA VITTIMA DEL MICIDIALE ASSASSINO INVISIBILE

Giovane muore nella vasca da bagno asfissiato dall'ossido di carbonio

Tragica fine di un giovane di 22 anni, ucciso nel piccolo bagno della casa paterna di via Farinelli 2 dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una caldaia-scaldabagno o semplicemente dalla mancanza di ossigeno.

Roberto Stefanich, questo il suo nome, aveva infatti tappato con uno straccio un piccolo respiratore di forma circolare indispensabile per dare un ricambio all'aria all'interno della toilette. Secondo le prime ricostruzioni sembra che il ragazzo, mentre si accingeva a fare il bagno, abbia avvertito il freddo mattutino. Ha quindi acceso una stufa elettrica, chiudendo il foro di aereazione in attesa che l'ambiente si scaldasse.

L'allucinante scoperta è stata fatta dal padre, Gioacchino Stefanich, di 59 anni, poco prima di mezzogiorno. Appena svegliato s'è alzato per andare in bagno. Ha sentito che all'interno la radio era accesa, ma quando ha aperto la porta ha trovato il proprio figliolo a terra bocconi, completamente svestito.

In via Farinelli 2 poco dopo sono intervenute una pattuglia della Volante e una squadra dei vigili del fuoco; quest'ultima ha accertato il cattivo funzionamento della caldaia che, oltre a scaldare l'acqua che circola nei termosifoni dell'appartamento, funge pure da scaldabagno. Nel locale vi era anche la stufetta elettrica che il padre e la madre di Roberto tenevano solitamente in un involucro di cartone, pronta per ogni evenienza. Tuttavia il filo era staccato dalla presa. Non si esclude quindi a priori la possibilità che il giovane possa essere rimasto vittima di una forte scossa elettrica. Sul posto è intervenuto anche personale della Scientifica e del fatto è stato informato il dott. Coassin.



Roberto Stefanich

Roberto Stefanich, diplomatosi all'istituto per geometri, aveva ultimato poco tempo fa il servizio militare e attualmente stava lavorando con un contratto trimestrale alle Poste. Viveva in un appartamento in via Ginnastica 43.

In campo San Giacomo

Pirata della strada investe una ragazza

Un pirata della strada ha investito ieri mattina una ragazza di 14 anni in campo San Giacomo all'angolo con via Veronese. E' poi fuggito disperdendosi nel traffico, senza fermarsi a prestare alcun soccorso alla giovane Giovanna Garau abitante in via Puccini 24 che ha riportato trauma cranico e alcune contusioni. Molti i testimoni dell'investimento, avvenuto sulle strisce pedonali. Tra essi qualcuno è riuscito ad annotare le prime tre cifre della targa dell'autovettura pirata di colore grigiastro.

I carabinieri di via dell'Istria hanno effettuato controlli su mille autovetture per riuscire a identificare il proprietario della macchina investitrice. Gli stessi militari invitano la persona che ha travolto la ragazza a presentarsi spontaneamente nella caserma di via dell'Istria; in tal modo potrà evitare di essere arrestato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Macario. – Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 15.41 e cala alle 5.47.

Ieri: temperatura massima gradi 5,8, minima gradi 3,9; pressione millibar 997,8 diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 40 da Est-Nord-Est con raffiche a 93; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,7; (pioggia caduta mm 7,6). (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.55 con cm 55 e alle 21.19 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 1.52 con cm 21 e alle 14.49 con cm 65 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

«SALTA» UN SEMAFORO: INVETTIVE E COLLUTTAZIONI

Traffico caotico in pieno centro

Alcune centinaia di operai della Tec Friuli di Palmanova hanno percorso nella tarda mattinata in corteo le vie del centro cittadino provocando notevoli disagi al normale scorrimento del traffico. Una delegazione dei 440 dipendenti dell'azienda che da 50 giorni sono in assemblea permanente e da tre mesi senza salario è stata poi ricevuta dall'assessore regionale all'industria De Carli.

A rendere ancora più caotico il flusso del traffico s'è aggiunto, più tardi, il guasto di un semaforo all'angolo tra le vie Carducci e Coroneo. Momenti di notevole tensione si sono avuti durante l'estenuante attesa del lungo e variegato serpentone meccanico sferzato dalla pioggia e dalla bora. Si è presto scatenato un concerto di clacson, sono volati gli insulti più incredibili e alcuni automobilisti sono persino venuti alle mani.

Poco dopo la segnaletica luminosa è stata sostituita da tre vigili urbani che hanno lentamente provveduto a rimuovere l'ingorgo. Soltanto stamane tecnici della ripartizione competente provvederanno alle necessarie riparazioni.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SCELTA IMPOSTA DALLA CRISI DEL PETROLIO

Il porto si prepari all'era del carbone

Concrete possibilità di puntare a un primato adriatico realizzando il terminal che è stato proposto dall'Eapt

La «proposta» dell'Ente porto di costruire un terminal del carbone della potenzialità fino a dieci milioni di tonnellate, merita piena considerazione, non solo per il futuro dei nostri traffici marittimi, ma anche per la razionalità dell'idea, dato che l'alternativa al petrolio deve realizzarsi entro i due prossimi decenni.

Il Wocol (World Coal Study) in un rapporto dello scorso ottobre ha rilevato che le riserve mondiali di carbone sono praticamente illimitate e quelle sfruttabili subito ammontano a ben 7000 miliardi tonnellate. Data la vasta diffusione delle miniere nelle più diverse aree geografiche, risulta impossibile la creazione di un «Opec-carbone», come invece è avvenuto nel campo petroliero. E' da ricordare a proposito dei costi del petrolio che i monopolisti arabo-iraniani hanno aumentato i prezzi del barile (159 litri) in pochi anni da 2,75 a più di 30 dollari, decuplicando le quotazioni, con le conseguenze ormai note.

La controffensiva del carbone, in atto da alcuni anni, è partita dagli Stati Uniti, dal Sud Africa e dall'Australia. Oggi vi partecipano altri Paesi, quali il Brasile, la Cina, il Canada, mentre enormi depositi si trovano in Gran Bretagna, Polonia, Germania federale, nel Nord-Est della Francia, in Belgio e nell'Unione Sovietica.

«L'era del carbone» — ha dichiarato Carrol Wilson, del Mit del Massachussetts, — si è già iniziata, cioè sta riprendendo la fisionomia di sfruttamento; Jan Patterson di Johannesburg ha fatto rilevare in un congresso sudafricano che la Sasol S. a., un «concern» del Sud Africa di colossali dimensioni è già entrato trionfalmente nel campo delle forniture di carbone e soprattutto della «carbochimica» (liquefazione e gassificazione del fossile per l'ottenimento di una miriade di sottoprodotti, ad iniziare proprio dalle benzine).

Trieste è geograficamente un emporio portuale che in questo settore può esercitare una funzione mercantile e tecnica di primaria importanza. Già quattro anni or sono, in occasione dell'incontro a Varsavia fra il nostro ministro del commercio estero Ossola e il premier polacco venne stipulato un accordo interstatale per la costruzione del più grande carbodotto d'Europa, destinato a collegare Ryknik (Alta Slesia polacca) con il nostro porto.

Stimolate dall'iniziativa di Ossola, le Università di Vienna, Graz e Linz resero pubblici i loro studi sulla tecnologia del carbodotto (gennaio 1977: «Die R. O. L. = Rybnik-Ostrava-Linz Pipeline»; Oskar Rosenstrauch: «Kohlepipeline Polen-Oesterreich Trieste). Ma, come è noto, l'idea morì sul nascere, perché il nostro governo non dette applicazione all'accordo siglato a Varsavia.

Il progetto, a dire il vero, suscitò a Trieste non poche perplessità, ma le preoccupazioni di natura ecologica che furono manifestate nei nostri ambienti politici e sindacali non sembrano trovare riscontro negli Stati Uniti dove funzionano, senza effetti inquinanti i carbodotti della Mesa Corporation e quello che ha il suo sbocco a Hampton Roads, il massimo scalo marittimo carbonifero del mondo.

Intanto in diversi Paesi mondiali stanno sorgendo i «Kohlenhafen» traguardi d'arrivo via mare del carbon fossile. Tra questi notiamo i porti giapponesi, quelli di Rotterdam, di Amburgo, di Anversa ed esiste altresì un progetto per Le Havre.

Stanno inoltre nascendo le navi «carboniere» che arrivano alle 150 mila tonnellate di portata lorda, mentre colossi armatoriali di Hong Kong hanno interpellato numerosi cantieri per la costruzione di «coal-carriers» fino a 300 mila tonnellate.

Con l'impiego energetico del carbone (le riserve attuali sfruttabili, senza ulteriori ricerche, ammontano a 7000 miliardi tonnellate) si sviluppa la «carbochimica», che consente di trasformare il fossile in una miriade di prodotti, a cominciare dai carburanti sintetici. In Europa sono già in fase di attuazione una quindicina di impianti pilota per la chimica del carbone; ne esistono una ventina negli Stati Uniti, mentre in Sud Africa sono in esercizio o in costruzione tre impianti industriali per la liquefazione del fossile, giudicati per ordine di grandezza primi in assoluto nel mondo.

Intanto la Salzgitter A. G. ha già in funzione impianti pilota e un carbodotto che tecnicamente costituisce un modello di espressione tecnologica, finanziato in parte — per quanto riguarda gli studi scientifici — dal governo di Bonn.

Il nostro Ente porto intende dunque inserirsi nella nuova dinamica del carbone come scalo marittimo, capace di ospitare navi speciali fino a 150 mila tonn. Il fossile, una volta arrivato nel porto, potrebbe essere reimbarcato con chiatte per l'avvio ad altri scali adriatici, o per essere spedito via «Slurrypipeline» all'interno del paese e fors'anco verso l'Europa centrale. Il progetto è realistico e senz'altro da appoggiare.

Assemblea istriana

Domani, domenica, 21, nella sede sociale di via Silvio Pellico 2, alle ore 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione degli istriani. Dopo la relazione morale del presidente e quella finanziaria si provvederà all'approvazione del bilancio e al rinnovo delle cariche.

ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Oberdan

Ricorrono oggi 98 anni dal sacrificio di Guglielmo Oberdan e questa mattina i repubblicani ne onoreranno la memoria con la deposizione di una corona d'alloro nella cella-sacrario.

Domeniche sulla neve

Nella sede di piazza Unità 3 (tel. 64351) dello Sci Cai Trieste dell'Alpina delle Giulie si accetteranno dalle 19 alle 20 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, iscrizioni alle «Sei domeniche sulla neve» in occasione delle quali principianti ed esperti si potranno cimentare in prove di fondo e discesa.

Cinema «Salesiani»

Questo pomeriggio e domani con inizio alle 15 nella sala di via dell'Istria 53 del cinema «Salesiani» (che sarà aperta mezz'ora prima dello spettacolo) è in programma il film western «Per pochi dollari ancora» interpretato da Giuliano Gemma. Non si ripete il primo tempo.

Adriana

Invita tutti gli amici e conoscenti a visitare la *Boutique di via Tor Bandena 3* con i nuovi modelli Autunno-Inverno 1980 '81. Tel. 62783.

Società di Minerva

«Numismatica oggi: nuovi studi, problemi, prospettive» è il tema della conversazione che il prof. Franco Pavini dell'Università di Macerata terrà questo pomeriggio con inizio alle 17.45 per la Società di Minerva nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica.

Centro «G. R. Carli»

Gli attori Giorgia Vignoli e Lauro Pontevivo interpreteranno questa sera con inizio alle 18.30 liriche di Italo Caldari nella sede di via Silvio Pellico 2 del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'Unione Degli istriani. Ingresso libero.

Saggio di dizione

Gli allievi del corso di dizione diretto da Mario Pardini daranno un primo saggio lunedì 22 con inizio alle 18.30 nella sala di via Filzi 6 del Cepacs interpretando prose e poesie di autori triestini e classici italiani e stranieri.

Studenti meritevoli

Otto borse di studio intitolate alla memoria del capodistriano Pietro Madonizza sono state assegnate ai seguenti otto studenti di scuole medie superiori: Cristina Grio, dell'istituto «G. R. Carli; Daniela Ledi («Carducci»); Roberta Radin («Aporti»); Paola Gabrielli («Dante»); Tiziana Zucca («Da Vinci); Francesco Antoni («Carli»); Alessandra Schiavon (scuola «Farina» di Vicenza); Ornella Varin «Grigoletti» di Pordenone). Ha distribuito i premi il presidente della «Fameia capodistriana», dott. Antonio Della Santa.

Corso di fotografia

Organizzato dal Circolo fotografico triestino prenderà l'avvio nel prossimo mese di gennaio l'ormai tradizionale corso che si articolerà in una decina di lezioni teoriche e alcune lezioni pratiche in camera oscura. Possono iscriversi sia coloro che si avvicinano alla fotografia per la prima volta, sia quanti desiderano approfondire le proprie conoscenze in questo campo. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Mazzini 12 il martedì dalle 18.30 alle 20.

Segreteria Anfaa

L'Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì (dalle 9.30 alle 11) e giovedì (dalle 16 alle 18) in Strada di Fiume 201 tel. 941555.

Trasferimento

I servizi domenicali e le riunioni della «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni» si tengono, sempre con gli stessi orari, nella nuova sede di via Cumano 7.

Concerto di fine anno

Domani alle ore 16.30 presso la Palestra Comunale di Aurisina la Società Bandistica Aurisina terrà il concerto di fine anno.

Incinta? Serve aiuto?

Il «Centro di aiuto alla vita» può darti una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria 59 il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 10 alle 12.

Ginnastica jazz

«Palestra della Salute», telefonare 271371, ore 18-19.

Stefano

Acconciature maschili riapre il 27 dicembre il Salone *Ex Marcello*, via Marconi 2, tel. 761936.

Montanelli

Cappotti pronti e su misura, via Imbriani 2, I piano.

Alberi di Natale

I più belli li trovate da *Orvisi*, via Ponchielli 3.

L'Ape

V. Genova 21.

L'Ape Regina

V. Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Prestigiosi regali con le nostre strenne: sciarpe Fenzi, camicie Bloom, abiti sera Fontana con lo sconto del 20-30%, e tutti gli altri capi delle più esclusive firme dell'Alta Moda italiana. (Com. al C.C. d.d. 6 12 dal 11/12 al 24 12).

Boutique Marialuisa

Vendita di Natale, con sconti dal 20 al 50%. Via Milano 33/b, tel. 630334. (Vendita promoz. com. al Comune ai sensi L. N. 80 il 16-12-80 dal 21-12-80).

Natale da Orvisi

Il più grande assortimento di giocattoli, con esclusiva di giochi, i più fantasiosi in anteprima: ogni reparto ha tante novità. Anticipate i vostri acquisti, sarete serviti meglio!! Via Ponchielli 3.

La Gioielleria Dante

Largo Santorio 5, augura Buone Feste ed offre tutti i suoi articoli di orologeria, oreficeria, argenteria, con lo sconto del 15%, fino al 5 gennaio. (Comunicato al Comune il 22-11 dal 5-12 al 5-1).

SEGNALAZIONI

Tra gli «sperduti» della montagna

Mi sia consentito segnalare un'iniziativa umanitaria che viene promossa ogni anno dall'Associazione XXX Ottobre: il «Natale alpino». Si parte in corriera verso una sperduta valle montana del Friuli per portare doni e materiali, ma soprattutto affetto a popolazioni che vivono nell'isolamento di luoghi per noi idilliaci ma per loro scomodi.

Domenica 14 dicembre sono andata anch'io a Uccea ed è stata per me una vera e propria boccata di «ossigeno morale».

Le strenne che abbiamo distribuito non devono far pensare a un'attività di puro carattere assistenziale; importante è stato soprattutto il dialogo con la gente del luogo, il confronto fra due diversi modi di vivere.

Nel nostro modernissimo secolo gli «sperduti» esistono ancora e per offrire loro un po' di svago la XXX Ottobre ha organizzato a Uccea anche una proiezione cinematografica in un ambiente adattato alla meglio. Sono grata a chi mi ha offerto questa occasione di avvicinarmi alla montagna e a chi vi conduce un'esistenza così dura. Emanuela Depiera.

LE VERE VITTIME DI CERTI SCIOPERI

Conflitti ai danni di chi non c'entra

Ma a chi nuocciono certi scioperi? La risposta la si è avuta, per l'ennesima volta, il 17 dicembre. Banca d'Italia: sono in pagamento gli stipendi e le tredicesime per i «meccanizzati». Proprio quel giorno, naturalmente, ha inizio un lungo sciopero indetto da un sindacato. Telefono la mattina e mi dicono che è aperto un solo sportello. Vado sul posto e trovo almeno una cinquantina di persone, forse più, ammassate sugli scalini esterni del palazzo. Soffia una forte bora: perciò rinuncio ad aspettare. Preferisco rimanere a corto di denaro che buscarmi una bronchite o qualcosa di peggio.

Indugio, però, per qualche minuto per raccogliere le impressioni dei presenti e per osservare come si svolgono le «operazioni». Una collega esce stravolta dopo due ore di attesa. Nel frattempo è stato aperto un secondo sportello.

Il portone semiaperto lascia intravedere lo scalone interno del tutto sgombro: dunque la sosta fuori dell'edificio si potrebbe benissimo evitare. Invece l'utente deve essere punito: o rimanendo senza stipendio, probabilmente fino a dopo Natale o sottoponendosi ad una fila snervante e pericolosa per la sua salute. Inoltre coloro che escono devono farsi largo a forza di gomiti in mezzo alla calca di quelli che aspettano, anche perché in Italia, purtroppo, non esiste il «senso della fila», così diffuso in altri Paesi, non solo anglossassoni.

E il datore di lavoro che in questo caso è lo Stato? Ha soltanto da godere di questo sciopero che, insperatamente, gli fa guadagnare qualche miliardo di interessi per il ritardo nella corresponsione degli stipendi. L'unico danneggiato dal conflitto fra le due parti in definitiva, è il terzo che non c'entra affatto, cioè il cittadino. Non mi resta che ringraziare gli scioperanti della Banca d'Italia per il magnifico dono natalizio. Maria Grazia Pasutto.

Piccolo albo

Il rinvenitore di due fedi matrimoniali che vorrà telefonare al numero 765627 può contare su una ricompensa, superiore al valore materiale degli anelli.

La persona che, alla guida di un'Alfa Romeo, è transitata nel primo pomeriggio del 6 novembre per la via Montebello poco dopo uno scontro, abbia la cortesia di telefonare al numero 943529.

Auto che ostacolano l'accesso a un asilo

Ho una bambina di due anni e, siccome lavoro, la devo affidare all'asilo nido di via Tor Cucherna, una strada stretta, a fondo cieco, che finisce in un piccolo spiazzo, dove appunto si trova l'asilo. Tutta la strada lunga trecento metri e larga tre metri e mezzo circa, è occupata per l'intera giornata da un centinaio di automobili, i cui proprietari le lasciano là per recarsi al lavoro o semplicemente per fare una passeggiata in città ed evitare il traffico urbano e le probabili contravvenzioni per divieto di sosta.

Oltre a sostare sul lato destro della via, queste auto invadono il marciapiede sinistro, impedendo così il passaggio anche ai pedoni. Noi genitori, che dobbiamo percorrere tutta la strada per accompagnare i bambini all'asilo e andarli a riprendere siamo costretti a vere e proprie gincane perché se c'incrociamo con altre macchine, cosa molto frequente, non abbiamo lo spazio necessario per le manovre. Se riusciamo a raggiungere lo spiazzo dobbiamo ripercorrere tutto il tragitto in retromarcia perché anche là le automobili intralciano i movimenti. Andare a piedi, specie d'inverno, sarebbe inopportuno. Infatti i bambini che frequentano l'asilo sono molto piccoli (hanno al massimo tre anni) e, dopo aver trascorso tutta la giornata in un ambiente riscaldato, quando escono a respirare l'aria fredda della sera, corrono il rischio di prendersi una bronchite.

Che cosa fa il Comune? Dove sono i vigili quando servono? Perché invece di concentrarli tutti nel centro cittadino, non ne mandano alcuni nella zona da me indicata?

Oramai sono parecchi anni che le cose stanno così e il problema, se non risolto si farà sempre più grave, per il numero sempre in aumento di automobili che circolano nella nostra città.

Spero che trattandosi di bambini, il Comune si preoccuperà di ovviare al più presto all'inconveniente da me segnalato. (Lettera firmata).

Nostalgia dell'onestà

Il 13 dicembre, dopo aver fatto acquisti in una tabaccheria, sono salita su un autobus dove mi sono accorta di non avere più con me il portafogli.

Tornata nella tabaccheria, purtroppo, non vi ho trovato traccia di quanto avevo smarrito e mi è stato detto, piuttosto bruscamente, che avevano troppo da fare per occuparsi dei casi miei.

Sono indotta a scrivervi non tanto dal danno che ho subito (nel portafogli c'erano ottanta-novantamila lire, oltre ai documenti necessari per riscuotere la mia pensione di invalida) quanto dall'assoluta mancanza di solidarietà e dalla freddezza con cui sono stata trattata.

Quando ero bambina in casa mia si tenevano le porte aperte; spesso entravano dei poveri e mia madre li faceva mangiare a tavola.

Ora il mondo è cambiato, ovunque regnano l'egoismo e la disonestà, anche qui nella mia tanto cara Trieste.

La soddisfazione di poter spendere denaro non proprio e forse di fare un brindisi di fine anno dureranno ben poco (che cosa sono oggi un'ottantina di migliaia di lire?). Quanto a me, non voglio farne un dramma. Il denaro non è tutto anche se è indispensabile. Ci sono valori umani che non hanno prezzo.

Mi considero fortunata per il solo fatto di avere un letto e una casa, se penso a quanti non l'hanno. (Lettera firmata).

Promesse mancate in cimitero

Mi riferisco a quanto ha scritto il Comune in merito alle fotografie e ai vasetti di fiori tolti dai loculi del cimitero. Faccio osservare che già nel 1978 quando avvenero le traslazioni da Sant'Anna all'Ex cimitero militare, il Comune aveva collocato una tabella sulla quale erano precisati i divieti, ma si era altresì impegnato a mettere a dimora piante ornamentali attorno agli ossari. Il che non è stato fatto. Perché? Che cosa ha da dire in proposito il Comune? Si tenga presente che per una traslazione nel 1978 venivano fatte pagare circa centomila lire. E.P.

La legge della vita

Un giretto finito male

Due anni fa, intorno alle 13 del 17 novembre (fatalità di certi numeri) i vigili urbani furono chiamati in una strada della periferia dove, poco prima, una motoretta si era scontrata con una media cilindrata. Dopo l'urto il centauro — un calzolaio trentacinquenne — era rovinato al suolo e, sebbene ferito, si era rialzato, aveva posteggiato il mezzo ai bordi della carreggiata e si era allontanato.

Le guardie perlustrarono la zona e, in meno di un'ora rintracciarono l'artigiano in una trattoria: aveva il volto ridotto a una ragnatela di escoriazioni ed era malfermo sulle gambe.

Accompagnato all'ospedale venne medicato ma, ahimè, fu trovato anche in preda a ubriachezza. Interrogato, ammise sinceramente che la motoretta non gli apparteneva: era di un suo amico, voleva chiedergliela in prestito e, non avendolo trovato, aveva manomesso il dispositivo del bloccasterzo ed era partito per fare un giretto. Non aveva mai conseguito la patente e voleva, per un'ora almeno, rompere la monotonia quotidiana.

Si sarà forse divertito, ma una cosa è certa: venne imputato di furto aggravato, guida senza patente e, per di più, in stato di ubriachezza. Giudicato dal Tribunale penale, fu condannato a due mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, due mesi di arresto e 10 mila di ammenda senza alcun beneficio perchè, in precedenza, aveva già avuto modo di rompere illegalmente la banale routine della vita di ogni giorno.

Ricorse, e del suo colpo di vita si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Salerno, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Tiziana Benussi.

L'impugnata sentenza ha trovato ampia conferma e lo scooterista abusivo andrà in carcere. L'esperienza dovrebbe insegnargli che la noia, tutto sommato, è la malattia delle persone felici; infatti i disgraziati hanno troppi pensieri e troppo da fare per trovare il tempo d'annoiarsi.

mir

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 18.30

La corruzione

Regia di M. Bolognini. Con Jacques Perrin, R. Schiaffino

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.00

I mariti

Con Amedeo Nazzari

ORE 21.30

La schiuma dei giorni

Drammatico



GIORNALE DI TRIESTE

UN COMMENTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CARBONE SUL CONVEGNO INTERNAZIONALE A MIRAMARE

Il centro d'istruzione nautica fattore trainante dell'emporio

A conclusione del secondo convegno sull'istruzione nautica svoltosi recentemente al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il presidente dell'amministrazione provinciale, Carbone, ha così sintetizzato i risultati fin qui ottenuti. Un primo risultato positivo — ha affermato — è stato l'adesione di 10 rappresentanti di enti del bacino del Mediterraneo, adesione che ha soprattutto un valore di carattere politico per la costituzione di un centro mediterraneo per l'addestramento marittimi con sede a Trieste.

Questo aspetto non è da sottovalutare: infatti è molto facile discutere o intervenire a convegni, ma diventa più impegnativo quando i partecipanti danno il loro consenso all'iniziativa.. In molti Paesi, come ad esempio in quelli arabi, il consenso dato dall'ente è qualche cosa di più di quanto possa succedere in Italia, infatti da noi gli enti sono molto più autonomi che nei Paesi che non hanno regime parlamentare come il nostro.

Gianfranco Carbone *(Italfoto)*

Se l'egiziano, il libico o il tunisino rappresentanti di un istituto nautico o di un'associazione che comunque si occupi di problemi marinari dicono di sì, vuol dire che anche il loro governo è d'accordo, cosa che da noi non succede.

Con questi presupposti si è riusciti quindi a creare le condizioni perché si siano focalizzati su Trieste il consenso e l'interesse politico da parte di tutti i Paesi.

I rappresentanti, convenuti a Miramare, che appartengono al campo specifico dell'addestramento marittimi e al grande comparto della politica marinara, hanno trovato a Trieste un'attenzione particolare che forse ha aiutato questa loro presa di posizione.

Infatti non soltanto l'amministrazione provinciale da circa un anno si sta muovendo in questa direzione, ma anche la Regione ha dato il patrocinio all'iniziativa e quindi l'ha avallata, e il Comune di Trieste, attraverso il sindaco, ha messo in risalto l'importanza dell'iniziativa e ne ha dato il proprio appoggio.

Un fattore importante — sottolinea Carbone — è che gli stranieri hanno notato un'attenzione non soltanto a parole, come spesso accade, ma reale, poiché in pochissimi mesi un'amministrazione piccola come quella di Trieste è riuscita a stabilire rapporti con i vari ministeri italiani e allargare in senso politico l'iniziativa, coinvolgendo le varie amministrazioni locali e regionali si da arrivare all'appuntamento di dicembre con le carte in regola. Va detto che siamo riusciti a costituire un'Associazione semplice dal punto di vista giuridico di fronte al notaio, che lo statuto varato che ne è alla base è un po' la carta programmatica dell'associazione, e pone dei problemi su cui dovremo lavorare nell'81. Noi avevamo pensato ad un ente che fosse soprattutto italiano, con partecipazioni importanti e qualificanti, però aggiuntive, mentre ne è scaturita un'associazione che ha costituito un comitato promotore, affidato alla Provincia, però con uno statuto che può prevedere infine dei rapporti intergovernativi.

Noi, ovviamente, non possiamo fare politica estera. Adesso — rileva Carbone — il problema più importante è quello di consolidare, in breve tempo, come risolvere la parte finanziaria, e valutare la volontà di andare avanti. Poi prendere contatto subito con il ministero degli esteri e gli altri ministeri per ottenere un apporto più diretto e specifico al fine di realizzare l'iniziativa. D'altra parte abbiamo la certezza che i rappresentanti degli enti stranieri forzeranno sui loro governi e sui loro consigli di amministrazione per formalizzare fino in fondo questa adesione.

«Abbiamo visto nascere qualche cosa di molto più grande e ambizioso dell'idea iniziale, e questo dà lustro e soddisfazione a Trieste e a coloro che hanno lavorato per raggiungere tale risultato; però nello stesso tempo preoccupa e crea ulteriori problemi, e non deve dar luogo a facili ottimismi; siamo riusciti a mettere la prima pietra, speriamo di raggiungere il tetto.

Per far ciò bisogna consolidare il consenso politico e la solidarietà su scala cittadina, poiché la cosa passa in qualche modo attraverso gli organi dello stato e li spinge ad avallare questa nuova struttura nata in sede locale e che in seguito ha assunto sfumature di diritto internazionale, con le sue varie implicazioni.

Le finalità dell'iniziativa sono tali che non dovrebbero creare alcun imbarazzo, poiché non si vuole intervenire sulla politica dei noli, sui trasporti marittimi, sulle linee di navigazione, ecc., ma si intende portare a Trieste questo Centro dove i marinai dei paesi del Mediterraneo possono addestrarsi secondo le moderne tecnologie. Quindi questo traguardo è consono e adeguato a quella che è la vocazione di sempre di Trieste: allargarsi e raccordarsi anche dal punto di vista culturale con i paesi esteri. Noi però portiamo loro la nostra capacità di trovare interlocutori e adesioni. Questa idea che ha assunto proporzioni maggiori di quelle previste non è un'idea folle ne fa fede la constatazione che, a seguito di questa ampiezza, ha trovato adesioni e consensi.

Infatti gente di altri Paesi ha detto di sì al fatto che proprio nella nostra città sorga questo Centro, che in modo diretto o indiretto diventa un fattore di promozione e di pubbliche relazioni per tutta la politica marinara che si può fare a Trieste; quindi in maniera diretta diventa un incentivo per il porto, i commerci, le linee di navigazione.

A questo punto non soltanto a noi spettano ulteriori passi avanti, come iniziative, incentivo e volontà politica, ma anche ad altri. Pertanto non si vorrebbe che adesso, per sottovalutazione o distaccata critica, gli sforzi finissero nel cassetto di qualche palazzo del Lungo Tevere.

Questa — secondo il presidente della Provincia — sarebbe veramente la cosa più sbagliata, anche perché se ciò dovesse accadere perderemmo nel giro di poco tempo quel credito che così faticosamente abbiamo costruito su Trieste, e che è stato confortato dal fatto che 10 rappresentanti di Paesi diversi hanno detto che si fidano di noi. Si è visto durante le giornate del convegno Paesi che non si parlano, discorrere di un problema comune: l'istruzione nautica. Ciò significa che il nostro Paese riesce ad avere dei rapporti positivi erd equilibrati nonché produttivi con gli altri Stati mediterranei. Visti questi primi risultati, bisogna dire che non è stato fatto tutto, ma che siamo sulla strada giusta, anche se non è detto che ci si riesca.

Però è importante essere partiti e che Trieste viste le sue peculiarità (situazione economica, la posizione geografica e i problemi di ogni tipo che esistono nel Mediterraneo sia la sede ottimale per mettere un po' d'accordo tutti.

Quindi — ha concluso Carbone — sarebbe un delitto sfasciare un lavoro così ben avviato, perché si dimostrerebbe un'altra volta ancora che non si sa andare oltre all'ordinaria amministrazione.

P. B. B.

Mostre d'arte

La 34.a «Regionale» a Palazzo Costanzi

Si inaugura oggi, alle ore 18, la 34.a Mostra regionale d'arte. L'appuntamento è fissato, come di consueto, nella Sala comunale di Palazzo Costanzi, sede di questa tradizionale, importante manifestazione culturale.

La giuria di accettazione e di premiazione, composta da Milko Bambic, Giorgio Celiberti, Luigi Danelutti, Antonio Guacci e Fulvio Monai, vagliate attentamente le 144 opere pervenute, ha deciso di ammettere alla rassegna 82.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Poletti nel II anniversario (18-12) dalla moglie Vittoria 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei nonni Ricciotti e Giorgio (16-12) per il loro compleanno dai nipotini Rossano, Sergio, Consuelo 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giordano Polacco nel VII anniversario (19-12) dalla moglie 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmelo Benfanti nel II anniversario dai nipoti Gianni, Marisa, Daniele 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Noemi nel V anniversario (20-12) da Fernando 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio nell'VIII anniversario (20-12) da Gisella 5000 pro Assoc. amici del cuore, 5000 pro Anffas.

In memoria di Lidia Domio nell'anniversario (10-12) e per il compleanno (20-12) dalla figlia Pina e dalla nuora Elvira 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Alberti nel XXVIII anniversario (20-12) dalla figlia Maria Arbanassi 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria del prof. dott. Gino Cardinali (20-12) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Licia Furiani da Norma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Fattorini da Dalla Riva Virgilio 10.000 pro Div. cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Federico Muzinich nell'VIII anniversario (20-12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Ferfoglia da Paolo e Adele 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Fonda da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Emilio Magliaretta).

In memoria di Pia Renier Fragiacomo dalle fam. Gino e Herta Vittur, Doretta Taccari 20.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» scuola E. De Amicis.

In memoria di Maria Grudeni da Ada Vianello e Michela Conte 10.000 pro Centro tumori; da Nerina e Gilda Stor 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Aloisi dalle famiglie Palmisano, Furlan-Maraspin, Stefani-Deschmann 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Bassa da Giuseppe e Rina Bassa 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria ved. Babich da Nives Ongaro e Gina Crismani 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da de Gravisi Lonza Lughi Pagliari 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Lilla Bottan da Renata Timoteo 5.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Gisella Faganel in Buzzi da Ida e Vittorio Gruden 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Maria Sanzi 5.000 pro Aia spastici.

In memoria di Domenico Babich dagli amici «Bar vedetta» 85.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Braulin da Flavio Braulin 40.000 pro Comune di Trieste (terremotati del Sud 1980).

In memoria di Contento Lorenzo dal fratello Dino e cognata Rina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Emma Krt ved. Ciuffarin da Ferruccio Timeus 20.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Gloria Calza da Annamaria e Franco Firmiani 10.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Ernesto Costanzo dalla famiglia Salvi 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Bruno Castro dal fratello sorelle e nipote 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Colledani da Gianna Spadaro fam. Freddi 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol da Maria, Anna e Bruno Nattek 35.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Giorgio Depol da Flora e Cesare Agostini 20.000 pro Asilo Speranza; da Licia Geronti 10.000 pro terremotati del Sud novembre 1980 (Comune di Trieste); dalla famiglia Bellarosa 10.000 pro Domus Lucis; da Vittoria Fabi, Liliana e Bruno Pace 10.000 pro Astad.

In memoria di Pia Debarbora Previt da Vittoria Iaconti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Trento Ersettich dai docenti scuola Padoa 37.000 pro Scuola Padoa.

In memoria di Lidia Giotta da Lina Zacchigna 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dino Grieco e Edy Monterosa da Ennio e Irma Giorgi 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Annita De Luca Baici da Giuliano e Marta Muratti 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Vittorio Franceschinel da padre Carli, Dell'Agnolo, Fallagiarda, Previt 40.000 pro Lega italiana contro i tumori prof. Manni.

In memoria di Mary Kosmina da Angela Rota, Pino e Maria Zennaro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Pinton (13-12) dalla figlia Valnea 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sofia Orel ved. Renar da Luciana Castellani 10.000 pro Astad.

In memoria di Italo Rossetti da Lina e Maria 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gruden dai condomini di via Capitolina n. 19 - 19/1 - 19/2 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Sauli da Aurora e Giovanni Lettich 20.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Nino Triglav da Nina, Cilia e Giacomina 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'ing. Roberto Visalberghi da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Fondo di Beneficenza del Lions Club.

In memoria del dott. Riccardo Beucci per il S. Natale da Guglielmo e Mara Premuda 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del papà e del fratello da Angela Passioni 5000 pro Casa famiglia della giovane «Mater Dei».

UN ANNO DI RECLUSIONE CIASCUNO SENZA BENEFICI

Due turisti jugoslavi condannati per furto

Turisti jugoslavi con destinazione Coroneo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca. Si tratta dei detenuti Bogoljub Gajn, 30 anni, da Selo, e Kesto Jakovljevic, 27 anni, da Niksic, i quali vengono processati con rito direttissimo per concorso in furto pluriaggravato.

Nel pomeriggio del 9 dicembre scorso, una pattuglia della Mobile di servizio alla stazione centrale notò gli attuali imputati e un loro connazionale, che stavano parlottando a bassa voce e, di tanto in tanto, si guardavano intorno.

I poliziotti decisero di tenerli d'occhio e quando li videro uscire si misero alle loro calcagna e li «accompagnarono» sino in Scala Santa 31. Mentre uno di essi rimase sulla strada, gli altri due entrarono nell'edificio, da dove uscirono, poco dopo, tirandosi dietro un pesante fardello. Gli agenti li bloccarono e mentre il palo riuscì a darsi alla fuga i «soci» vennero arrestati. Il sacco che avevano seco venne aperto e risultò contenere un grosso giravite e oggetti assortiti che avevano asportato dall'abitazione di una giovane signora, Bruna Adriana Menazzi.

Interrogati, gli indiziati dichiararono che l'appartamento era stato indicato loro dal connazionale rimasto sconosciuto, che avevano incontrato quel mattino in piazza della Libertà. Secondo gli stranieri, questi li aveva indotti a rubare al solo scopo di farli arrestare.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'avv. Giovanni Ghezzi che, per l'occasione, assolve il ruolo di interprete, essi confermano tale assunto. Il p.m. sostiene che nessun dubbio sussiste sull'operato di Gajn e del suo complice e, pertanto, il dott. Grohmann chiede siano condannati a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa a testa. In loro difesa discute la causa l'avv. Calligaris.

Accolte le richieste dell'Accusa, il Collegio infligge a Gajn e Jakovljevic un anno di reclusione e 120 mila di multa ciascuno e non accorda loro alcun beneficio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2500	(2000)	3125	(2600)
CAVOLFIORI NORMALI	824	(1200)	1059	(1400)
CAVOLI VERZE	375	(—)	688	(600)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	1375	(—)	5000	(—)
RADICCHIO VERDE	3125	(—)	6250	(—)
CIPOLLE GIALLE	353	(—)	471	(—)
FINOCCHI	471	(—)	824	(—)
PATATE	180	(—)	290	(—)
PEPERONI	824	(—)	1764	(—)
POMODORI COSTOLUTI	706	(—)	1588	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	1875	(—)
VALERIANELLO (matawiltz)	5625	(—)	6875	(7000)
FRUTTA:				
ANANAS	1100	(—)	1332	(—)
BANANE	999	(—)	1388	(—)
MELE	236	(—)	1059	(—)
MELONI	706	(—)	1412	(—)
PERE	353	(—)	1177	(—)
UVA	353	(—)	1647	(—)
ARANCE	236	(—)	1000	(—)
POMPELMI	555	(—)	888	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(19800)	16000	(20800)
CEFALI	800	(2800)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2500	(1200)	2500	(5600)
MORMORE	—	(16800)	—	(16800)
ORATE	16000	(24000)	16000	(24000)
PASSERE	1600	(2400)	4500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3600	(4800)	3600	(8800)
RIBONI	700	(1600)	10500	(16800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	360	(1680)	720	(2000)
SGOMBRI	—	(2400)	—	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(6800)	4000	(8800)
CANOCE	7000	(8800)	7500	(8800)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	3500	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(1400)	1300	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(14800)	14500	(14800)
SEPPIE	2000	(3200)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 19.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.12.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LA MAGGIORANZA HA ESPRESSO VOTO FAVOREVOLE DOPO UN AMPIO DIBATTITO

«Sì» del Consiglio regionale a bilancio e piano di sviluppo

I consiglieri regionali — presenti per l'occasione al gran completo — hanno votato questa notte a maggioranza il piano finanziario pluriennale e il bilancio di previsione per l'anno 1981, al termine di un'estenuante giornata di dibattito.

Accanto ai due documenti finanziari, sono stati votati altri quattro disegni di legge collegati fra loro: le norme sulle procedure di programmazione, il rendiconto generale per il '79, l'autorizzazione ad assumere mutui per 120 miliardi per realizzare opere pubbliche e infine le norme finanziarie connesse col piano triennale e con quello di previsione.

Al termine della seduta — l'ultima e indubbiamente una delle più lunghe del 1980 — si è proceduto al voto, articolato sui cinque documenti. Il più importante, e cioè il piano triennale con annesso il bilancio preventivo per il prossimo anno, è passato con il voto dei partiti di maggioranza (Dc, Psi e Pri), cui si sono aggiunti quelli del Psdi, partito che ha formulato — in sede di dichiarazione di voto — «avances» non equivocabili per un suo inserimento nella maggioranza. Contro hanno votato il Pci, Msi, MF, LpT. Astenuti il Pli e l'Unione slovena. Il presidente del consiglio, Colli, ha infine formulato i propri auguri all'assemblea e ha dato a tutti appuntamento al 1981.

Si è trattato di un vero «malloppo» contabile, che ha impegnato Giunta e Consiglio per quattro intense giornate (i lavori si sono estesi anche al pomeriggio) e che dovrebbe costituire l'indice — come sottolinea la relazione di maggioranza — di un sistema di gestione dell'attività regionale che assume la programmazione come metodo di governo: è infatti la prima volta che tante leggi finanziarie fra loro collegate sono approvate contemporaneamente.

Queste, in sintesi, le cifre contenute nel piano triennale 1981-'83, che contiene al suo interno il bilancio di previsione per l'81. Il piano pareggia entrate e uscite sulla somma di 3.468 miliardi 307 milioni. Le entrate si suddividono nelle seguenti voci: tributarie 728 miliardi, extratributarie 2.612 miliardi, alienazione e ammortamenti di beni patrimoniali e rimborso crediti 5 miliardi, rientri anticipazioni 2 miliardi, accensione prestiti 120 miliardi.

Rispetto al triennio precedente le entrate sono diminuite di quasi 35 miliardi, soprattutto a causa della scadenza nell'81 delle entrate previste sia dalle leggi sul terremoto sia da quelle per Osimo, perdita che è solo parzialmente compensata dall'aumento delle entrate tributarie. È proprio il 1981 a prevedere la «fetta» maggiore di entrate, ammontanti a 1550 miliardi.

Le spese per il triennio sono così rappresentate: spese correnti 1943 miliardi, spese in conto capitale 1494 miliardi, rimborso prestiti 29 miliardi. È interessante notare come, dei 3.468 miliardi di spesa complessiva, 246 siano rappresentati dalle sole spese per il personale e il funzionamento dell'apparato regionale nel suo complesso, una cifra che rappresenta il 7,10 per cento del totale. Tali spese — rileva la relazione di maggioranza — sono «particolarmente contenute».

Come ha rilevato il relatore di maggioranza Angeli (Dc), il piano risente di una certa «rigidità» a causa dei vincoli posti dallo Stato nell'attuazione di programmi che la Regione è costretta a recepire.

A causa di queste spese rigide (tra le quali vanno inseriti il fondo nazionale per il piano sanitario, i fondi per la ricostruzione e per Osimo, le spese che la Regione deve sostenere per avere assorbito una serie di enti disciolti ecc.) la discrezionalità si riduce a ben poco: soltanto 537 miliardi, pari a poco più del 15 per cento della spesa generale.

Note critiche sono state espresse dall'opposizione e in particolare dal Pci, il quale — nel riconoscere il difetto di rigidità nella spesa — ha accennato di quasi totale dipendenza dall'assistenza statale per quanto riguarda le entrate. «Siamo una regione assistita — questa in sostanza l'accusa — che dipende dagli altri ed è per questo priva di autonomia. Nonostante tale assistenza, si è osservato, non si sono nemmeno realizzati gli impegni prescritti dalla ricostruzione e dal trattato di Osimo (infrastrutture viarie in particolare).

Ciò è tanto più grave — è stato detto — se si pensa che l'asserito avvio della programmazione regionale coincide con il sostanziale esaurimento dei fondi per la ricostruzione delle zone terremotate e per lo sviluppo socio-economico di tutta la Regione».

A dimostrazione di uno scollamento esistente fra gli assessorati, la minoranza ha accennato a un'assenza di correlazione fra la relazione dell'assessore alle finanze Zanfagnini e quella dell'assessore alla pianificazione e bilancio Coloni.

Preso in pieno da un'auto: è grave

Un grave investimento è avvenuto ieri poco dopo le 18 in via Brigata Casale. Un uomo di 42 anni, Romeo Tomizza, abitante in via Savio 8, è stato colpito in pieno e scaraventato con violenza sull'asfalto da una Ford Fiesta (Ts 195246) condotta da Giorgio Pozar, San Dorligo 65.

Il Tomizza ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra, una profonda ferita alla mano sinistra e varie ferite da taglio al volto.

IL GIUDIZIO DEI SINDACATI AL CONVEGNO DELLA CGIL-CISL-UIL A MUGGIA

Navalmeccanica: vaghi molti «punti» del piano

L'assoluta necessità di concordare una piattaforma rivendicativa unitaria per tutti i lavoratori del settore marittimo è stato il nodo centrale del convegno tenutosi ieri a Muggia sul tema «La politica marinara nell'economia marittima della regione», organizzato dalle federazioni regionali della Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e delle Marche.

Alla luce del nuovo piano di settore per la navalmeccanica, elaborato dall'ex-ministro della Marina mercantile on. Signorello, e dell'incontro avvenuto l'11 novembre scorso col nuovo ministro, on. Compagna, e col titolare del dicastero delle Partecipazioni statali, on. De Michelis, il presidente del convegno Fabricci ed in seguito, con la relazione introduttiva, il membro del comitato organizzatore Maschio hanno tratteggiato l'attuale situazione esprimendo l'atteggiamento critico del sindacato di fronte ai molti punti definiti vaghi del piano, una bozza comunque non da rifiutare, ma da integrare e correggere nelle non poche indicazioni valide che essa presenta.

L'impegno di collegare l'improrogabile rilancio della cantieristica alla vertenza integrativa dei navalmeccanici ed al rinnovo contrattuale per i marittimi ed i portuali ha permeato la relazione Maschio, interessante anche per l'esplicito invito alle Regioni ed agli enti locali ad assumere un proprio ruolo nelle scelte di politica industriale, a livello nazionale, ma principalmente a livello locale.

L'impegno degli enti locali è stato altresì confermato nel suo intervento dal presidente della provincia dott. Carbone, dal sindaco di Venezia dott. Rigo e dall'assessore comunale dott. Gambassini, intervenuto in rappresentanza del sindaco di Trieste, che ha espresso la viva preoccupazione con cui il Consiglio comunale sta seguendo il difficile momento del Cantiere Alto Adriatico.

A questo proposito la relazione introduttiva ha fatto aperto riferimento ad un indispensabile intervento della Fincantieri, che il governo ha già assicurato ma i cui tempi d'attuazione cozzano con l'urgenza del problema.

I vari interventi, sostanzialmente univoci nelle direttive generali, hanno poi prospettato il nuovo, grande pericolo cui va incontro il settore marittimo italiano con l'ormai imminente ingresso nella Comunità europea della Grecia, forte di una delle flotte più grandi del mondo.

A questo proposito si è lamentata una certa subalternità dell'Italia all'interno della Cee, tendenzialmente portata a favorire i paesi cantieristicamente più evoluti, con le ovvie conseguenze per i porti nazionali, cui vengono preferiti quelli del Nord Europa.

Ha chiuso il convegno il segretario confederale della Cgil-Cisl-Uil Giovannini che, dopo aver ricordato il difficile momento attraversato dal sindacato, ha nuovamente auspicato la creazione di un nuovo livello di coordinamento — a tale proposito è stato approvato un articolato ordine del giorno — ricordando infine come, nel settore marittimo, la programmazione economica non sia un obiettivo, ma una condizione indispensabile per l'attuazione di una politica efficace.

Oggi alle 10 il «via» ai lavori del complesso edilizio dell'Italsder

Questa mattina, alle 10, il sindaco on. Cecovini inaugurerà l'avvio dei lavori di costruzione del complesso edilizio voluto dalla cooperativa delle maestranze Italsider. Il complesso residenziale sorgerà in via Flavia e servirà ad alloggiare 1800 dipendenti dell'Italsider, mentre le ricche strutture sociali e sportive di cui sarà dotato saranno a disposizione di tutta la collettività. Alla cerimonia, oltre a varie rappresentanze del mondo politico, sindacale ed imprenditoriale, sarà presente il presidente della cooperativa edilizia, ing. Romano Forabosco.

Il servizio aereo anti-inquinamento

Il servizio di avvistamento aereo anti-inquinamento sul nostro golfo è stato oggetto di un'interrogazione posta dal consigliere Giuricin alla Giunta regionale.

Infatti, dice Giuricin «sembra che per il 1980 anziché passare a una fase di maggior potenziamento del servizio, sarebbero stati tagliati i magri fondi regionali consistenti nell'importo annuo di 35 milioni di lire». Il consigliere della LpT chiede quindi di conoscere il motivo del taglio e le valutazioni specifiche che l'hanno determinato.

I settant'anni di Emma Wieser

(*g.*) Emma Wieser ha molti amici nella nostra città, sono gli amici dell'Armentarola, gli habitués della Val Badia, ed è per questo che registriamo una lieta notizia: la «regina» dell'Armentarola festeggia la vigilia di Natale, i suoi settant'anni. Gli anni di una signora sono, generalmente, top secret; ma quando si ha la giovanile vitalità di Emma Wieser rivelarli è, anche per lei, solo motivo di soddisfazione. È infatti ancora lei — che «regna da oltre quarant'anni — ad animare nei boschi dell'Armentarola i famosi pic-nic per i suoi ospiti, raduni festosi — ormai imitati in tutta la Val Badia — che si concludono sempre con canti giocondi d'ogni paese e regione, ma aperti per vecchia tradizione con la triestinissima «Mulà de Parenzo», cui la signora Emma, cappello alpino sulle ventitré, presta la voce squillante.

Ma ci piace ricordare, in questa circostanza, un fatto particolare: la «regina» dell'Armentarola ha avuto questa estate il felice privilegio d'incontrare il Presidente della Repubblica, Pertini, venuto all'Armentarola per trascorrere un paio d'ore con le vecchie guide di quelle vallate. E Pertini si congratulò con Emma Wieser, sfolgorante nel bel costume ladino, stringendo cordialmente la mano: si scambiarono, quel giorno, Presidente e «regina», con la semplicità della gente di montagna, auguri di buona fortuna. Oggi rivolgiamo anche noi a Emma Wieser i nostri auguri, veramente di cuore, perché «regni» ancora a lungo, sempre fra tanti amici — stavamo per dire «sudditi» — fedeli.

Legge sull'aborto e polemiche radicali

La segreteria dell'Associazione radicale «Vittorini» in un comunicato stampa, esprime totale dissenso dalle motivazioni date dai promotori di un «Comitato per la difesa della legge sull'aborto», anche alla luce degli ultimi dati Istat che hanno messo in evidenza il permanere del dramma sull'aborto clandestino.

Nella nota si sottolinea quindi che «il vero strumento per migliorare questa legge è difendere il principio dell'autodeterminazione della donna è il referendum radicale» il quale (si tiene a ssottolineare) non ha nulla a che fare con i referendum clericali.

Aderite all'associazione donatori organi

RIFORMATA IN APPELLO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

La gru non collaudata colpì a morte un uomo

Contravvenzione alle norme infortunistiche (misero in funzione una gru non collaudata), omicidio colposo e per due di essi anche frode processuale; questi gli illeciti che l'accusa aveva originariamente contestato ai soci di un'impresa, Franco Bortolin, 32 anni, da Tamai, via Friuli 5, Aldo Luigi Diana, 37 anni, da Prata di Pordenone, e Tommaso Verardo, 30 anni, da Tamai.

La loro incriminazione discese da un tragico infortunio accaduto nella mattinata del 24 marzo del 1978 nel loro cantiere. Durante lo smontaggio di una gru a torre, effettuato da Bortolin con la collaborazione di un dipendente, Guglielmo Martinuzzo, 57 anni, da Brugnera, quest'ultimo rimase investito dal braccio della macchina e per il tremendo colpo morì poco dopo.

Due ore più tardi, sul posto intervennero i carabinieri e l'ispettorato del lavoro ma, al loro arrivo, la gru era stata smontata e i vari congegni sistemati in altra parte del cantiere.

Gli inquirenti stabilirono che la possente macchina non era stata collaudata e, inoltre, non era stata fissata opportunamente prima del suo funzionamento.

Il 24 giugno scorso, i tre soci vennero giudicati dal Tribunale di Pordenone che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, inflisse a Bortolin sei mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda con i benefici di legge, assolse Diana e Verardo per non avere essi commesso il fatto e quest'ultimo e Bortolin dalla frode processuale perché il fatto non costituisce reato.

Bortolin impugnò la sentenza ma lo stesso passo fu intrapreso anche dall'accusa. Del sinistro si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

Il p.g. sostiene la validità dell'impugnazione del suo ufficio e, di conseguenza, il dott. Gervasi chiede che Bortolin e Verardo siano condannati a 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda ciascuno e Diana a sei mesi e 50 mila di ammenda. In difesa dei tre discutono la causa gli avvocati Giberti e Di Prima del Foro di Pordenone.

La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e aumenta la pena inflitta a Bortolin a 7 mesi di reclusione, condanna Verardo a 4 mesi di reclusione, assolve Bortolin dalla contravvenzione perché il fatto non costituisce reato, accorda a entrambi i benefici di legge e conferma l'assoluzione per Diana.

Visite di presentazione del presidente Cappellini

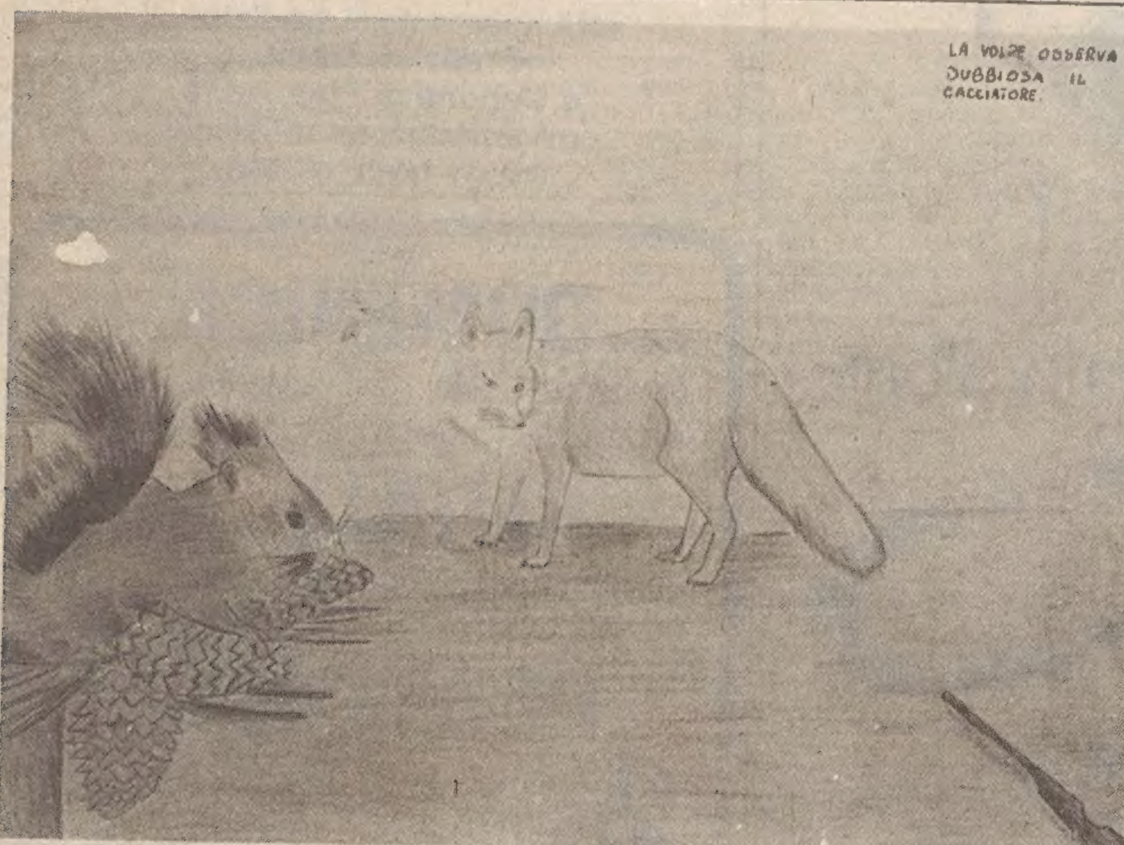
Il presidente della Corte d'appello dott. Francesco Cappellini si è recato ieri in visita di presentazione dal vescovo mons. Bellomi e ha quindi, ricevuto il commissario del governo prefetto Marrosu, che gli ha restituito la visita. Dall'alto magistrato si sono, inoltre, recati il comandante le truppe gen. Correale e il presidente del Tribunale di Gorizia dott. Delfino.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONCORSO DEL «PICCOLO» E DELLA CASSA DI RISPARMIO

La magia di una bella favola nei disegni per «Naturamica»

Entusiasta partecipazione dei ragazzi delle scuole della regione



Tra i tanti lavori meritevoli che abbiamo avuto occasione di vedere per «Naturamica» — il concorso ecologico bandito dal «Piccolo», con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste — ve ne sono diversi che si segnalano per l'originalità dell'impostazione, per la sensibilità espressiva, per efficacia dell'azione svolta, per la creatività impiegata. È chiaro che basterebbe una di queste qualità per rendere il lavoro di un bambino — o di un gruppo di bambini — degno di tutta la nostra attenzione: ma le cose giunte in redazione per «Naturamica» di qualità necessarie e sufficienti ne hanno sempre in abbondanza.

Per esempio, dal ricreatorio «Pitteri» di Trieste è nato un libro semplicemente straordinario per eleganza di forma e significatività di contenuto. Pensiamo alla legatura in tessuto biancoazzurro, all'alternarsi delle ordinate scritture giovanili all'interno, al prezioso succedersi dei disegni che illustrano, con precisione scientifica e fine senso del bello, il materiale trattato. E pensiamo anche a questo materiale: prendendo l'occasione da un'aiuola dissestata e dalle opere necessarie a sistemarla, i ragazzi del «Pitteri» hanno compiuto un insieme di ricerche su tutti i protagonisti della vita nell'aiuola stessa.



I diversi terricci, le piante da fiore, le api, i lombrichi, le cavallette, le farfalle, le piante verdi: ogni componente dell'ecosistema aiuola spiega la propria funzione, in nitide pagine illustrate da grafici e disegni in bianco e nero e a colori. E non manca neppure la bibliografia, mentre grazie alle fotografie è possibile ammirare l'aiuola del «Pitteri» prima e dopo la cura. Bravissimi i ragazzi, che hanno saputo lavorare — di braccio e di mente — con generosità; e bravissime le due insegnanti, Rosalba Gherdina e Anna Cardella, che li hanno guidati accogliendo con entusiasmo e competenza l'invito del nostro giornale.

L'elenco continua: gli alunni della II B della scuola «Favetti» di Gorizia stanno scrivendo un libro sui temi di «Naturamica», ma siccome non hanno fatto in tempo a finirlo entro i termini del concorso, ci hanno mandato due favole, illustrate, in cui si vedono gli effetti negativi di ogni comportamento che non tenga nella giusta considerazione la salvaguardia dell'ambiente. La IV D di Spilimbergo ha protetto un tratto di letto del fiume Tagliamento; Laura Biancolin, Claudio Cuzzud ed Elena Vidotto, di Gaiarina (Treviso) hanno adottato rispettivamente un orto, un albero e un fosso.

In quanto alla triestina scuola di Scorcola «Beata Vergine», occorre ricordare che si è trovata ad operare in ambiente cittadino. Ma anche tra i muri e l'asfalto sopravvivono frammenti di natura, come ben dimostra il lavoro delle alunne della «Beata Vergine» le quali hanno adottato... una via: precisamente sei rampe di scale e altrettante piazzole della via Scorcola. Guidate dalla professoressa di scienze le ragazze si sono interessate sia dei numerosi agganci scientifici (da cui tutto un lavoro di schede e di ricerche) sia della manualità: hanno difatti ripulito il tratto di via, potando le siepi ed eliminando le immondizie e le erbacce.

Com'era prevedibile, si è trattato di un'esperienza molto intensa e ricca, perché vissuta in prima persona: in un simile contesto anche lo studio diventa, oltre che un piacere, una necessità intellettuale: approfondire temi come il suolo, il territorio, la vita degli animali e delle piante incontrati durante le uscite ha permesso alle alunne di comprendere meglio — e perciò di apprezzare di più — sia la propria azione sia quella, infinitamente più complessa, della natura che pur nella sua potenza ha ormai bisogno dell'aiuto di ciascuno di noi perché possa continuare ad esserci amica.

Mentre l'ora della premiazione si avvicina, ci resta ancora un invio di cui parlare. Lo faremo al più presto.

Chiara Santagada

L'UNICO INTRUSO IN QUEST'OASI DI PACE È IL CACCIATORE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica con referenze orario dalle 8 alle 17 ottimo stipendio, tel. 744086. 14893 B

CERCASI collaboratrice familiare referenziata per mattine intera settimana zona centro, tel. 65263 pomeriggio. 1080 B

FAMIGLIA benestante cerca per propria abitazione di Mestre collaboratrice domestica referenziata cui affidare casa e custodia bambini. Possibilità impiego per eventuale coniuge. Per contatti telefonare Trieste 762763 pomeriggio. 5231 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DIPLOMATO buona conscenza lingua tedesca con esperienza amministrativo contabile offresi, telefonare al 752201. 14935 C

FUOCHISTA patentato offresi, tel. 55503. 615 C

GIOVANE militesente patente B offresi qualsiasi lavoro, tel. 822765 dopo le 14. 14869 C

IMPIEGATA 18.enne diploma addetta spedizioni, onesta volonterosa, dattilografia, stenografia, buona conoscenza inglese, tedesco bella presenza con referenze, offresi, telefonare 569708. 14863 C

OFFRESI fattorino mezza età, tel. 55503. 6112 C

SIGNORA 38.enne pratica lavori ufficio steno-dattilo conoscenza inglese francese lunga permanenza estero cerca impiego mezza giornata, tel. 209908. 1097 C

17.ENNE steno-dattilografa offresi, primo impiego, tel. 574986. 14937 C

18.ENNE pratica lavori ufficio cerca lavoro come impiegata, commessa o baby-sitter, tel. 817993. 14852 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A. LAVATRICI frigo cucine stufe metano kerosene ripariamo domicilio, 762985. 14701 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, 414244. 14707 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti immediati, telefonare 767424. 14855 CC

MASSIMA celerità sgombero appartamenti cantine soffitte, tel. 54604. 4764 CC

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 726186. 14922 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili, telefonateci sempre anche ore pasti al 422298 - 410275. 14918 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto (Milano). 000855 D

SALONE per signora a Corvara - Val Badia cerca urgentemente parrucchiera per stagione invernale, telefonare 0471 - 83107 ore 9-12 15-19. 14885 D

ALBERGO II Cat. Trieste aperto tutto l'anno cerca portiere notte buona conoscenza lingue anche se inesperto ma di buona volontà. Scrivere età e posti occupati a Publikompass cassetta n. 14/B 34100 Trieste. 14915 D

GIOVANE signora invalida, cerca signora con patente priva pressanti impegni familiari, bene educata di carattere buono e allegro per accompagnamento compagnia e commissioni. Lavori domestici esclusi. Scrivere Publikompass casella postale 6/B 34100 Trieste. 328 D

IMPRESA locale cerca per pronta assunzione impiegata-o pratica-o, lavori ufficio contabilità anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/B 34100 Trieste. 5222 D

LA DITTA Teletronica di Udine, operante nel settore telefonia, telecomunicazioni, sicurezza e controlli, ricerca un diplomato in elettronica o titolo equivalente cui affidare la vendita dei propri prodotti. Si richiede buona presenza, serietà, auto propria. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del settore. Telefonare orario ufficio a 0432 / 208266. 14907 D

SEGRETARIA o apprendista segretaria referenziate cercasi subito per stagione invernale. Tel. 0471/84504. 14891 D

STRUMENTISTI cercasi urgentemente telefonare ore ufficio 0431/96240. 327 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A. GARAGE via Porta secondo tratto affittasi. Telefonare (0432) 41558. 331 I

AFFITTASI appartamento in palazzina 120 mq primingresso, garage, vista mare, Strada Friuli. Telef. 631793. 14936 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI affitto appartamento libero o ammobiliato per coppia, massima serietà. Tel. 274504. 14846 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi. Tel. 813005. 6/12 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto. Tel. 771617. 14836 L

IMPIEGATO statale cerca in affitto qualsiasi appartamento. Tel. 943618. 14911 L

SOCIETÀ cerca affitto due, tre stanze, centrali anche in abbinamento altro studio professionale. Tel. 943100. 14940 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

18 TAVOLI 80x80, 36 tavolini 40x40, 72 sedie impagliate 4 mesi di vita, adatti pizzeria, gioco carte, vendo 4.000.000. Telefonare dopo ore 18, 790772. 14879 M

VENDO vestiti uomo seminuovi taglia 48-50. Telefonare ore pasti 941568. 1234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

ASCIUGAMANI vecchi, abitini, bottoni, tende, cianfrusaglie, chincaglierie, curiosità, souvenirs, lenzuola e pizzi compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14883 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

CUCINA costruzione artigianale elementi scomponibili vendo. Telefonare 211723.

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14619 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14446 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, ARGENTI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M. DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 14586 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 20 dicembre: acqua medicinale Fiuggi a 535, birra Villacher da 2/3 a 480, oliva Bertolli a 2450, maiss a 1450, marè a 1150, whisky Vat 69 a 5550, Cynar da litro a 3350 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 14475 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA importanza nazionale beni largo consumo per ampliamento numero zone lavoro cerca venditori auto propria, milite assolti, da inserire nel proprio organico nel mese di gennaio. Zone lavoro: Gorizia - Trieste o disposti viaggiare. Offresi stipendio fisso (inquadramento di legge), diaria, premi, incentivi, per interessanti guadagni. Scrivere dettagliando a Fratelli Salviato, Casella postale 174, 21100 Varese. MI 620 P

CONCESSIONARIA DI ZONA SAN PELLEGRINO E BIRRA MORETTI RICERCA per ampliamento quadri personale di vendita con esperienza nel settore specifico. Telefonare 761772 ore ufficio. 050400 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14823 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14796 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault L. Dagri, via Flavia 118 autovetture in garanzia: FIAT 127, 127 3 p., 128, 128 3 p., 124. ALFA Romeo 1750, 1300 Super. FORD Fiesta Sport, 1100 Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, Horizon 1100. CITROEN Dyane 6. RENAULT 5 TL, 5 TS, 12 familiare, R 177 TS, R 16, R 18 GTL, R 20. Automercato via Flavia 118. Tel. 828731. 8/12 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Flavia tel. 810214 - 811235 la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali. Citroen CX, A 112, Alfasud, Mini 1000, Fiat 131, 500, Peugeot 104, 204, 304, 504, inoltre TUTTI I NUOVI MODELLI PEUGEOT. 14916 Q

ALFISTA vende propria Giulietta superaccessoriatissima km 10.000. Presso Elettrauto Tinti, via Massimo d'Azeglio 20. 1234 Q

Continua in 18.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

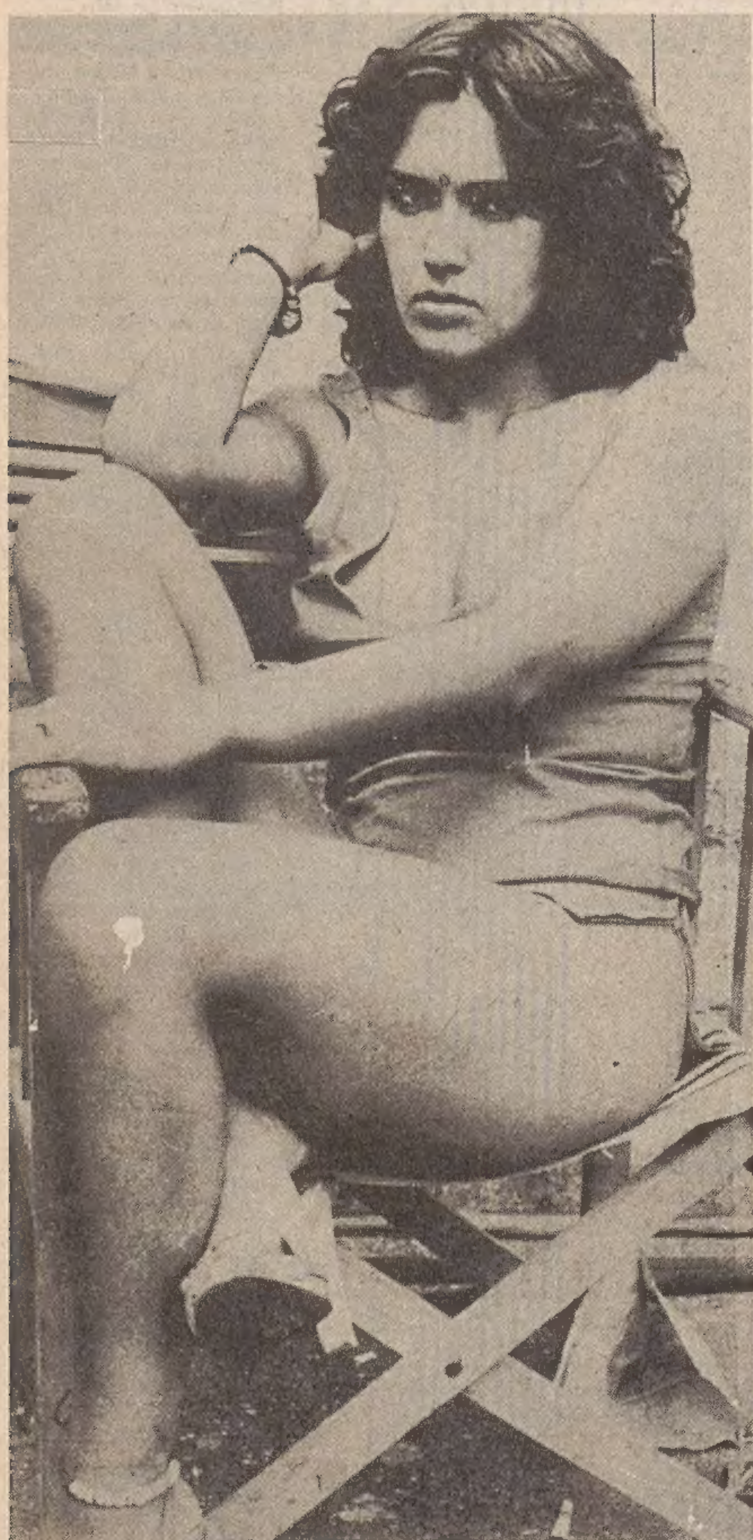
PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN UN FILM CON LILLI CARATI E RENZO MONTAGNANI

Sposi e fantasmi scozzesi in un castello del Lazio



Lilli Carati in una foto d'archivio

BALSORANO (FROSINONE) — Lo storico castello di Balsorano, presso Sora (uno dei pochissimi rimasti dell'epoca medioevale, scampato alla furia degli invasori), dove spesso sono state ambientate scene di film italiani e stranieri, è stato occupato da una troupe cinematografica con tutte le sue attrezzature per girarvi un soggetto che si avvale interamente della sua cornice. Si tratta di «C'è un fantasma nel mio letto» di Claudio De Molinis con Lilli Carati, Vincenzo Crocitti, Renzo Montagnani, Vanessa Hidalgo, Luciana Turina e Guerino Crivello.

«Si tratta di una storia — spiega Claudio De Molinis — vagamente ispirata al "fantasma galante" di René Clair. Recentemente con "Mia moglie è una strega" i nostri produttori si sono rifatti a un altro film del grande regista francese, "Ho sposato una strega", ottenendo risultati apprezzabili sul piano commerciale. Noi abbiamo fatto un'operazione molto simile, ammodernando la vicenda in modo da renderla più adatta alla mentalità del nostro pubblico e alla funzionalità dei nostri attori».

Lo spunto è dato da una giovane coppia, certo Camillo Fumagalli e Adelaide Ferretti in Fumagalli, tipici piccoloborghesi settentrionali che si recano in viaggio di nozze in Inghilterra. Per una loro curiosità, favoriti in ciò da un'agenzia turistica, vanno ad alloggiare in uno dei castelli britannici che si trovano ancora principalmente in Scozia. Qui però comincia per loro un'avventura strabiliante in quanto un fantasma li perseguita proprio durante la loro notte nuziale disturbando continuamente i loro approcci. Il fantasma (che ha le sembianze di Renzo Montagnani, mentre i due sposini sono Lilli Carati e Vincenzo Crocitti) appare e scompare incessantemente creando molta confusione e situazioni bizzarre.

«Attorno alle diverse situazioni — spiega il regista — si determinano momenti molto esilaranti, come quando il fantasma cerca di prendere nel letto nuziale il posto dell'esterrefatto maritino. Tutto questo in un clima da favola surreale attraverso i trabochetti, le feritoie, i merli, i balconi, le stanze piene d'armi antiche del castello, fra immagini di antenati che improvvisamente si animano risvegliando dal sonno eterno personaggi famosi. Posso assicurare — conclude De Molinis — che nel girarlo mi sto molto divertendo, spero che lo stesso sia per il pubblico».

Nel gioco degli equivoci che si scatena da un punto all'altro del castello Vincenzo Crocitti (che viene rivelato da «Un borghese piccolo piccolo») si afferma come attore comico, ironico estraniato; mentre Lilli Carati ricorre ancora una volta alla sua femminilità per confermarsi attrice fra le più sexy. Claudio De Molinis che l'aveva già diretta in «Candido erotico», sostiene che l'attrice può ormai cavarsela anche in ruoli di commediante dove c'è da recitare sul serio. Direttore della fotografia è Emilio Loffredo.

Il chitarrista Tajo in San Silvestro

Già era stato rilevato come il tempietto romanico di San Silvestro fungesse da cornice ideale per manifestazioni musicali di intimo respiro e raccoglimento ed ancora una volta il suo suggestivo interno ha offerto le condizioni acustiche più propizie a un concerto di chitarra. Il concertista era Marco Tajo, un giovanissimo milanese nel quale, ai tratti di adolescente, corrisponde la timidezza e la splendida riservatezza dell'inesperienza.

Tajo non possiede un volume sonoro molto esteso e dal suo strumento, che manovra con delicatezza, esige per lo più tenerezza di tinte; ma la tecnica è sopraffina proprio perché relegata in secondo piano rispetto alle esigenze musicali. Con la terza Suite di Bach egli ha subito mostrato di non volersi sottrarre alle massime asperità che insidiano la chitarra e ne ha ricavato un'interpretazione più che onorevole. Dopo le prime danze, in particolare l'Allemanda e la Corrente, un po' compresse, si è sciolto con la Sarabanda abbandonandosi al gioco festoso delle imitazioni nella Bourée e nella Giga finale.

Sulla sua natura chitarristica non si possono avanzare dubbi, in quanto la resa si eleva non appena in contatto con opere originali per lo strumento e tali da non forzarne la scrittura. Così due brani molto brevi di Ferdinando Sor, ma soprattutto Castelnuovo-Tedesco, la cui Sonata dedicata a Boccherini è un piccolo capolavoro per proporzioni e per felicità di ispirazione. Già nell'Andantino di questa Sonata Tajo aveva trovato la misura per riecheggiare qualche stilema spagnoleggiante, poi con i tre brani finali di Albeniz (Asturias, Mallorca, Sevilla) ha letteralmente infiammato l'uditorio che è scoppiato in un consenso prolungato e caldo.

Ancora applausi dopo la pagine di Antonio Lauro, fuori programma.

C. G.

ESPERIENZE DI GASSMAN IN TRE SERATE ALLA TV

Come il «mattatore» inventa una bottega



ROMA — Vittorio Gassman, che ormai passerà alla storia del teatro e del cinema come il «mattatore» per antonomasia, rivelerà nel programma televisivo in tre puntate dedicatogli da Carlo Tuzii un nuovo risvolto, quello del «maestro».

«Il gioco del teatro di Vittorio Gassman» (questo il titolo del programma) andrà in onda sulla seconda rete Tv, in tre puntate, a cominciare dal 27 dicembre, alle 21.35. Il secondo e terzo appuntamento sono stati fissati, rispettivamente, per il 3 e per il 10 gennaio 1981. Del «mattatore», Gassman, che ha ormai trentacinque anni di palcoscenico sulle spalle, dimostrò di avere la stoffa fin dai suoi primi impatti col pubblico e con la critica, affermandosi in modo particolare in alcuni indimenticabili spettacoli di Visconti: «Oreste», «Un tram che si chiama desiderio». I grandi ruoli, da Amleto a Otello, lo consacrarono definitivamente «mattatore». Etichetta che non gli tolse nemmeno il cinema dove, tra l'altro, gli piacque fin dall'inizio cimentarsi in parti che, «a priori», sarebbero state giudicate non adatte ai suoi mezzi espressivi. Gassman, in poche parole, diede la dimostrazione di sapere anche identificarsi con personaggi comici.

Oggi, all'età dei bilanci, non tira le somme ma continuando ad alternare il teatro con il cinema, si è impegnato come «maestro». Dedica, infatti, molte sue energie alla bottega del teatro, da lui creata a Firenze per reperire nuove leve.

Gli allievi della bottega del teatro fiorentino hanno preso parte a uno spettacolo, «Fa male il teatro», che ha fatto il giro d'Italia. Da questo spettacolo è nato il programma televisivo, che è in sostanza la cronaca del primo anno di vita della bottega.

Ma la funzione di maestro non impedisce a Gassman di essere anche in tv «mattatore»: la seconda puntata si aprirà con una poesia di Evtushenko, recitata da Gassman all'Opera di Roma. Va detto inoltre che il «set» della puntata non sarà soltanto il Teatro Quirino di Roma, dove Gassman si esibisce da un ventennio, ma comprenderà anche le quinte, i camerini, la platea in un gioco singolare di finzione e realtà.

Il terzo appuntamento si potrebbe preannunciare, infine, come un «put-pourri» su Gassman e sulla sua concezione, in base alla quale «per fare teatro non c'è bisogno né di scene, né di costumi, né di musica, ma solo di un attore e di almeno due spettatori che fingano di credere a quello che egli dice di essere».

Vendite record per l'ultimo Lp di John Lennon

LOS ANGELES — La notizia non sorprende: «Double Fantasy», l'ultimo long-playing di John Lennon, è passato in testa alle Hit parade della musica leggera americana.

Altrettanto successo ha arriso a «Starting Over», il 45 giri di Lennon inserito nell'album che lo scomparso artista aveva composto insieme alla moglie Yoko Ono e che avrebbe dovuto segnare il suo ritorno nel mondo della musica dopo cinque anni di silenzio.

Prime visioni

Quando chiama uno sconosciuto

Giovane, e impressionabile, baby-sitter si appresta a trascorrere la serata in casa di un medico che le ha affidato i suoi due bambini quando squilla il telefono: una voce sconosciuta la minaccia di morte. Dopo nove telefonate (e ben mezz'ora di film) la ragazza è finalmente preda del panico, anche perché, messasi in contatto con la polizia, ha scoperto che le chiamate provengono dall'interno dell'abitazione (un improbabile apparecchio di cui i padroni di casa avevano perso memoria).

Dopo essersi liberata di chiavistelli e catenacci la ragazza riesce a fuggire dalla casa in cui si era barricata con il maniaco; giunge la polizia, arrestano il pazzo benefattore della società dei telefoni che, fra una chiamata e l'altra, ha squartato artigianalmente i due bambini.

Dopo una lunga vacanza nel locale manicomio criminale l'assassino riesce ad evadere e, proprio perché l'abitudine è l'ultima a morire, se la prende di nuovo con la ex baby-sitter, ora moglie e madre felice di due simpatici bambini sul cui futuro lo spettatore è invitato a speculare. Ma, niente paura, il vecchio e ormai pensionato poliziotto con il quale la baby-sitter si era messa in contatto nella tragica notte delle nove telefonate è sulle tracce dell'assassino dalla cornetta facile. Lieto fine inevitabile, con parziale riscatto del maniaco che per l'occasione rinuncia al suo modus operandi e ricorre invece...

Telefonomania a parte, si tratta di un film lento con rari e scalcinati colpi di coda che non sono sufficienti a far lievitare, a livelli accettabili, la suspense; gli attori marciano sulla scena con rara e apprezzabile incapacità di rendere credibile il loro personaggio. Per gli aficionados del genere sono più appassionanti le vicende (queste reali) del maniaco di Leeds, quello che ha già ucciso diciassette donne perché deciso ad entrare nel Guinness dei primati dopo che i giornali inglesi, montando la vicenda, lo hanno paragonato a Jack lo squartatore.

M. L. M.

CON L'ORCHESTRA DA CAMERA SLOVENA

Un Mozart galante al Kulturni Dom

Con la densa e ben costruita «Serenata» per archi 1952) di Dane Skerl, ove più volte è possibile riconoscere l'influsso di Prokofiev, si è aperto al Kulturni Dom il concerto dell'Orchestra da camera slovena, diretta dal maestro Anton Nanut e spesso applaudita a Trieste.

Al centro del programma figurava il Concerto K 414 di Mozart, una delle opere dei primi anni viennesi, ricchissimo di temi nell'«allegro» iniziale e poi indugiante fra amabilità e maestria dissimulata nell'offrire un'equivalenza dei modi espressivi di un Johann Christian Bach. La pianista goriziana Ingrid Silic, con molto equilibrio e con la precisione d'istinto che è propria della giovinezza, ha saputo bene esprimere la casta luce e quasi la «vocalità» di tante frasi mozartiane, specie nell'«Andante» di bel respiro interiore e solo a tratti un po' languente. Già notevoli la misura e la sinuosa grazia delle appoggiature e snodature ritmiche.

Il pregio dell'esecuzione è stato prontamente riconosciuto da un uditorio non foltissimo ma cordiale e partecipe. Successo anche per l'eccellente tromba Stanko Arnold, solista di grandi meriti nel Concerto in re magg. di Tartini, e per il direttore Anton Nanut, preciso coordinatore d'ogni esecuzione. Il concerto si è concluso con una realizzazione della «Water Music» di Haendel. Vivo successo, come si è detto, e due bis. La stagione riprenderà l'8 gennaio con l'orchestra della Filarmonica slovena, diretta dal maestro Antal Jancsovics.

E. G.

Clyderman a «Domenica in»

ROMA — È ospite di Roma per impegni di lavoro e per apparire nella prossima puntata di «Domenica in» in Tv, il pianista americano Richard Clyderman famoso anche per aver vinto una dozzina di dischi d'oro e di platino in seguito alla vendita in tutto il mondo di oltre 20 milioni di dischi.

Clyderman è un fanciullo prodigio: nato in Francia si chiamava in realtà Philip Pages ma cambiò nome non appena giunse il successo. Trasferitosi negli Stati Uniti insieme al padre, anche lui pianista e che è stato il suo primo maestro, Philip - Aichard fece una trafila insolita per un artista che ama definirsi classico-romantico: finito il conservatorio suonò in alcuni piano-bar parigini; lavorò poi con Johnny Holiday fino a quando non incontrò due famosi compositori e talent-scout (Paul Senneville e Oliver Toussaint) che hanno «inventato» il suo avvenire.

Sotto la loro guida Richard Clyderman ha eseguito concerti in tutto il mondo. Numerosi gli autori con i quali egli si cimenta: da Bach a Beethoven, da Debussy a Chopin, fino ai Beatles passando per Gershwin. Separato dalla prima moglie, vive con Christine, la figlia avuta da quelle nozze, e Maud, la sua nuova donna.

NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Celebrato il Natale attraverso Mozart

Il Rotary club Trieste Nord ha affidato quest'anno alla musica gli auguri di Natale. Prima della consueta «conviviale», ha avuto luogo in San Silvestro un concerto cui hanno preso parte il violinista Federico Agostini con la pianista Giuliana Gulli e il soprano Stelia Doz con la collaborazione pianistica del maestro Luigi Toffolo.

Accanto all'abete illuminato nell'abside della antica basilichetta, la musica ha fatto così dimenticare, con un delicato messaggio augurale, le sferzate del maltempo.

Federico Agostini e Giuliana Gulli hanno rinnovato il caldo lirismo mozartiano dell'Andante della Sonata in si bemolle maggiore. Poi il giovane violinista ha riproposto il Rondò capriccioso di Saint-Saëns con il quale aveva colto la sua ultima, brillante affermazione al concorso di Vittorio Veneto, ed ha concluso con una pagina della suite «Ruralia Hungarica», testimonianza di fede brehmasiana di Ernö Dohnànyi. Con un'altra pagina ungherese (di Kodaly) ha aperto il proprio recital natalizio anche Stelia Doz. Dopo il fervore nostalgico di un canto spagnolo, la cantante triestina ha intonato due brevi canti popolari greci di Marco Sofianopulo, di una scabra e tesa campitura vocale e pianistica e di complesso intreccio ritmico.

La dolcezza espressiva di Stelia Doz ha trovato poi tepore di suggestive lontananze nelle «cante romagnole» di Francesco Balilla Pratella e nella splendida «Nina Nana de la bona mare» (quasi una tenera ballata di finissima scrittura), tutte pagine uscite dall'operoso stabilimento bolognese dell'editore Bongiovanni.

Ma il gioiello del programma portava l'impronta geniale di Hugo Wolf: la filastrocca gaethiana dei tre re («Epiphanias») che il compositore austriaco mise in musica nel 1888 per un'esecuzione domestica cantata e mimata da tre bambini; Lied incantevole per la libertà inventiva con cui Wolf si sottrae allo schema strofico, seguendo il cammino dei tre Magi che si allontanano sulla scia di un delizioso postludio pianistico a tempo di marcia.

La straordinaria sensibilità di Luigi Toffolo ha esaltato la prospettiva musicale di queste pagine, suggellate dall'«Alleluja» di Mozart

Gli appuntamenti

Dedicato a Ciaikovski il concerto della domenica

Il prossimo concerto della domenica sarà l'ultimo per l'anno 1980. L'iniziativa, promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai — sede di Trieste, e il Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, riprenderà l'undici gennaio con un concerto del gruppo degli ottoni, cui seguiranno altri concerti con il complesso da camera diretto da Severino Zannerini.

Lo stesso complesso si presenterà domenica, con inizio sempre alle ore 11, e con una sola ma importante opera in programma: la Serenata in do maggiore per orchestra d'archi op. 48 di Piotr Ilich Ciaikovski.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 16 ottava (turno G) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini. Martedì alle ore 20 ultima (turno H).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 sesto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30: «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30 e 11.30: «La cantatrice calva» di Jonesco. Spettacolo per le scuole. Informazioni presso Idad tel. 61557.
LA BARCACCIA presenta: «Gli ospiti della Notte Santa». Regia di U. Amodeo e i «Pueri cantores» diretti da E. Hribar. Teatro dei salesiani, via dell'Istria 53, oggi alle 20.30 e domani alle 18.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 23 dicembre dalle 16 in poi eccezionale spettacolo di cinema-varietà. Edo Giusti e la vedette Luiselle Badenson con la rivista strip «Dal rock al sexy». Sullo schermo «Febbre da cavallo» con Troietti, Montesano. C. Spaak. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema-varietà.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20 e 22: «Il Pirata» di Vincente Minnelli, con Gene Kelly e Judy Garland. L'eccezionale musical Metro-Goldwyn-Mayer in prima visione esclusiva.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-I.N.C. 17.30, 21. «Woodstock», l'immortale film-concerto in riedizione integrale — copia nuova — 3 ore di «pace amore e musica» con Jimi Hendrix, Joe Cocker, The Who, Santana, Crosby Still & Nash, Arlo Guthrie, Joan Baez, Country Joe, ecc. ecc. Stereoscopecolor. Per tutti.
ARISTON MATTINATE. Domani ore 10.30 (si ripete il primo tempo). Dal romanzo di Jack London: «I figli di Zanna Bianca», un avvincente e spettacolare film d'avventura per ragazzi. Technicolor. Ingresso 1000.

EDEN. 17, 19.30, 22. precise «Capitolo secondo» da una commedia di Neil Simon con James Caan e Marsha Mason.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito con il Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Un fragore di risate dal principio alla fine.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Superman II», il film spettacolare dell'anno e non solo per adulti. Con C. Reev e M. Kidder.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Quando chiama uno sconosciuto». Stai attenta... lui sa che sei sola... Un giallo terrorizzante.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Il colpo maestro di Bruce Lee». Il trionfo delle arti marziali.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale «Il pap'occhio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marenco, Rossellini. Techincolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Una straordinaria avventura: «Attacco: piattaforma Jennifer» con R. Moore, J. Mason e A. Perkins. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. A Trieste come in tutta l'Italia il pubblico ha detto «sì» al comicissimo technicolor «Mia moglie è una strega» che prosegue le sue repliche per la terza settimana. Insuperabili interpreti: R. Pozzetto ed E. Giorgi. Ultimi giorni.
CRISTALLO. 16. Un nuovo attesissimo thriller giallo rosa di un autentico maestro del cinema Don Siegl «Taglio di diamanti» con B. Reynolds, L. A. Down, D. Niven. Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16. Adriano Celentano e Renato Pozzetto in un divertentissimo film: «Ecco noi per esempio». Per tutti.
MODERNO. Domenica mattina **10.30:** «Heidi», spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Il più divertente dei film con E. Montesano, E. Fenech, B. Lafont e C. Cassinelli: «Il ladrone», regia di P. F. Campanile.
VITTORIO VENETO. Mattinata ore **10 (chiusura cassa 11)** la più bella favola di Andersen: «La Sirenetta» abbinato Cappuccetto Rosso. Ingresso gratuito per ferrovieri e figli. Cartoni animati.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Tesoromio» brillantissima commedia con un Johnny Dorelli spumeggiante e con Sandra Milo, Renato Pozzetto, Zeudi Araya. Un film pulito e divertente per tutta la famiglia. Colore.
LUMIERE (tel. 820530). 16.30: «Senza buccia». Un film gaio, spensierato e divertente con Lilli Carati, Olga Karlatos, Ilona Staller e M. Interlandi. V.m. 14.
LUMIERE. Domenica ore **10.30 (chiusura cassa ore 11)** «C'era una volta Pollicino». Una meravigliosa favola per tutti i bambini.
RADIO. 15: Luce rossa per il porno dei porno «Giochi erotici in famiglia». Uno spettacolo di pornografia e buon umore. Prima visione. Severam. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. 16: «Filo da torcere» con Clint Eastwood.

PALMANOVA
ITALIA. «Chissà perché capitano tutte a me», con Spencer.
GARIBALDI. «Super excitation love». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Il compagno don Camillo».

RONCHI
RIO. «Corpi bagnati». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro».

CASARSA
ROMA. «Apriti con amore». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17, 22: «Fico d'India», con R. Pozzetto, G. Guida. Colori.
VERDI. 17, 22: «Delitto a Porta Romana», con T. Miliam, O. Di Nardo. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Caldo desiderio erotico». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Parigi scandal». V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Non ti conosco più amore», con Monica Vitti e Johnny Dorelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una notte d'estate (Gloria)» con Jane Rowlands. A colori.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Porno strike».

CERVIGNANO
NUOVO. «Liceale diavolo e acqua santa», con G. Vuida.

PORDENONE
CAPITOL. «Io Willy e Phil». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Odio le bionde».
SUPERCINEMA. «Quando chiama uno sconosciuto».
VERDI. «L'impero dei sensi n. 2».

CORDENONS
RITZ. «Il gatto a nove code».

SACILE
NUOVO. «Ecco noi due per esempio», con Renato Pozzetto e Adriano Celentano.
ZANCANARO. «Porno exibition». V.m. 18 anni.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale **50-46** UHF

18.30: Telefilm: «Ape Magà» 3.o episodio; 19: Rubrica: «Tutti i nostri domani»; 19.30: Rubrica: «Antenna sport»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Baciamo le mani»; 22: Film: «Giochi di fuoco»; 23.30: Teleantenna notizie.

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «Charlie's Angels», telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati (replica); 13.50: Caccia al 13 (replica); 14.20: Film: «Tamango» (replica); 15.55: Cartoni animati; 16.20: «Indian River», telefilm avventuroso; 16.45: «New York Police Department», telefilm; 17.10: Ciao, ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: Telequattro sport, edizione speciale comprendente una sintesi dell'incontro di tennis Tct Tele4 - Erg Genova valevole per il campionato italiano di serie A 1; 19.45: Fatti e commenti - La nota di Gualberto Niccolini; 20.30: Film: «I ribelli del Kansas», western; 22.25: Gran sera: «Libera come il vento» (13.a e ultima puntata - Fatti e commenti - La grande vallata, telefilm.

RISTORANTI E RITROVI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Pippo Franco e Laura Troschel presentano «Scacco matto»

10.00 *Il club dei suicidi.*
11.15 *Grandi direttori d'orchestra.*
12.10 *Big mac.*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Gli ultimi cinque minuti.*
15.55 *Ritratto di donna velata.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Alle cinque del sabato sera.*
18.35 *Estrazioni del lotto.*
18.40 *Le ragioni della speranza.*
18.50 *Speciale Parlamento.*
19.20 *Le avventure di David Balfour.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Scacco matto. Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia.*
22.05 *Hollywood.*
23.00 *Telegiornale.*
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

Aldo Fabrizi è fra gli interpreti di «Campo de' fiori»

10.00 *Uomini e idee del '900.*
11.00 *Nato con la camicia*
12.30 *Le avventure di Black Beauty.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia.*
14.00 *Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.*
14.30 *Sabato sport.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
TV 2 RAGAZZI
17.05 *In diretta dallo Studio 7 di Roma: Il barattolo.*
18.55 *Estrazioni del lotto.*
19.00 *Tg 2 - Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato, a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *«Da qui all'eternità», tratto dal romanzo di James Jones (seconda puntata).*
21.35 *Campo de' fiori. Film.*
23.05 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.30 *Aiuto supernonna.*
19.35 *Il pollice.*
20.05 *Tuttinscena.*
— *Questa sera parliamo di... con Enrico Ruggini. Presentazione dei programmi della serata.*
20.40 *Il franco tiratore.*
21.55 *Incontro con Northrop Frye.*
22 15 *Tg 3*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 Per il ciclo «I film della nostalgia»: **«I mariti»**. Regia di C. Mastrocinque. Interpreti: M. Lotti, A. Nazzari.
18.30 Film: **«La corruzione»**. Regia di Mauro Bolognini. Interpreti: R. Schiaffino, A. Cuny, Jacques Perrin, Isa Miranda
20.00 **«Boy music»**. (2.a parte)
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»**. (8.o episodio).
21.30 Film: **«La schiuma dei giorni»**. Regia di Charles Belmont. Interpreti. Jacques Perrin, M.F. Pisier.
23.00 Vietato ai minori. Film **«Amore e solo una parola»**. Regia di A. Vohrer. Interpreti: J. Winter, H. Fleischmann.
00.30 Domani vedrete...

Radio uno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Qui parla il Sud; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento, 8 50: Asterisco musicale; 9: Week-end; 10.03. Black-out; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; presenta O. Vanoni, 12.03: I mostri; 12.30 Due Poli (Lucia e Paolo) 13.15: Estrazioni del lotto; 13.30: Dal Rock al Rock; 14.03: A.A.A. Cercasi; 14.30: Ci siamo anche noi, 15.03: Storie controstorie; 15 30 Da Broadway a Hollywood: Il musical americano; 16; Ladro!; 16.35: Noi come voi; 17.03: Radiouno jazz '80, S. Bechet; 17.30 Obiettivo Europa; 18-19 30: Globetrotter: presenta T. Ruscitto; 18.45: Gr 1 Sport; 19.25: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buonasera; 20.30: Cattivissimo; 21.03: Capmusica; 21 30. Autoradio, l'automobile e gli automobilisti; 22. Piccola cronaca; 22.15: Radio uno jazz '80, stagione pubblica concerti jazz; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28 Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 7 05, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.15, 18 40, 19.30, 22 30 — 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8 45: «Sabato e domenica»: ipotesi per un viaggio inconsueto, regia di L. Ciorciolini; 7: Bollettino del mare; 8.25: Gr 2 Sport: Giocate con noi, 1x2, alla radio; 9.05: Tess Dei «D'Urbeville (ultima p.); 9.32-10.12: Tre, tre, tre con Silvio Gigli; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack: musica e cinema; 15: Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni di A. Micozzi; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Hit Parade, 16.32. Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: James Last e la sua orchestra; 17.32: Invito al teatro: «La bottega dell'orefice», di Karol Wojtyla; 19: Contratto: le voci di R. Cocciante e N. Diamond; 19.50: Tutti insieme: R. Soffici, H. Gualdi e Marcella; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico: I concerti di Roma, stagione sinfonica 1980-81, direttore Walter Weller, 22.35: Bollettino del mare; 22.50: Nottetempo; 23 29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.28, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-19.45: Il concerto del mattino; 7.25: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci, musiche polifoniche; 10.35: Rassegne delle riviste culturali; 12: Antologia di musica operistica; 13: pomeriggio musicale; 15.18. Contro sport; 15.30: Speciale un certo discorso; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Claudio Gorlier presenta: pranzo alle otto; 21: La musica da Torino; 22: La cameristica in Brahms; 23: Dal folkstudio di Roma un certo discorso. Concerto degli Stormy Six; 24: Chiusura.

Tv Lubiana

8: Notizie Tv; 8.05: Tv ragazzi, 9.50: «L'ascesa di Mads Andersen»; 10.50: Lavora col cervello - Tv educativa; 12.35: Notizie Tv; 14 45: «Brontosauri», film cecoslovacco; 16.05: Notizie Tv; 16.10: Il nostro paese; 16.25: Pallacanestro: Cibona-Partizan; 19.30: Telegiornale; 20: «Ospedale di periferia», serie; 20.55: Glia «Abba», varietà musicale; 21.50: «Giorni perduti», film americano; 23 45: Notizie Tv.

Tv Zagabria

9.50: Programma didattico; 12 15: Lavoro e salute - Tv educativa; 14: «La grande città» (3) replica; 15.10: Notizie Tv; 15.25: «L'uomo venuto dal nulla», film; 16 25: Pallacanestro: Cibona-Partizan; 18: Celebrazione «Husinska buna»; 19.30: Telegiornale; 20: «Amore mio aiutami!», film di A. Sordi; 21.45: Telegiornale; 22 Passeggiata notturna.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato: sale, pepe, e consigli - Le avventure dell'energia - Guten tag, wie geht's; 11: Incontri; 16.40: Per i ragazzi: natura amica - Il calendario; 17: «L'odissea di Elsa», telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: Musicmag; 18.40: Telegiornale; 18 50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri, disegni animati; 19 50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Il giardiniere spagnolo», lungometraggio con Kirk Bogarde, Cyril Cusak, John Whitely, Michael Horden, regia di Philip Leacock; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.20: «Western all'italiana», telefilm; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà - Brasil Pandeiro; 18.55: Telemenu; 19.05: Telefilm; 19.35. Puntosport; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - quiz; 20.35: «Aria di Parigi», film con Jean Gabin, regia di Marcel Carné; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.30: L'ispettore Bluey: «Bluey non discute», telefilm; 23 10. Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Maschere e pugnali», film.

Tv Capodistria

17.10: Pallacanestro: Cibona-Partizan; 18.40: «Dottore, senta il mio polso», comica della serie Hillarious Hundred; 19: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 19.30: La scena del rock - «Camel»; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30. «Gli arcieri di Sherwood», film avventuroso con R. Greene, P. Cushing, O. Reed, regia di Terence Fisher; 21.50: Tg - Tutto oggi; 22: Canale 27 - I programmi; 22.15: «Ringo e Gringo contro tutti», film comico con R. Vianello e L. Buzzanca.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di Alphonse Daudet. I puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso di Augusto Righetti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio, 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16 55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Weekend musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19 45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radio Trieste

7.30. Giornale radio; 11 30. Se potessi avere: 11.45. L'alfabeto dello scrittore; 12 15: I programmi regionali dell'accesso. Azione cattolica italiana: La presenza e le attività dell'Azione cattolica in Friuli. 12.35: Giornale radio: 14.45: Giornale radio, 18 15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste. 18 35 Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14 30. l'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14 45: Trequarti.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Scorci del nostro passato, a cura di Marta Kopun; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Il violoncellista Nereo Gasperini e la clavicembalista Gabriella D'Agostino Cavo all'Auditorium di Gorizia per «I concerti della domenica 1980»; il coro «Tabor» di Opicina diretto da Sveto Grgić nei nostri studi: 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Oggi e domani, trasmissione per la Val Resia; 12 30: Musica a richiesta (1.a parte); 13: Segnale orario - Gr, 13 20: Musica a richiesta (2.a parte), 14 Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Toni il birichino, a cura di Lučka Susič; 14 30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odinea Zupin; 16 Selezione dalle opere rock. 16 30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: cori sloveni in edizione discografica; 17 30 Qui Gorizia (replica), 18 Zvonimir Bajsic: «I due imbroglioni». traduzione di Janko Moder; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19 Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

NEL FILM «MANIAC» DI LUSTING CON JOE SPINELLI

Orrore senza trucco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La grande macchina americana della ricerca statistica si è messa in moto, per cercare le motivazioni che spingono gli americani a riempire le sale dove si proiettano i film dell'orrore. In attesa che arrivino i risultati noi ci siamo rivolti all'attore italo-americano Joe Spinelli, protagonista, oltre che autore e produttore, di «Maniac», uno degli ultimi film dell'orrore apparsi con successo, da alcune settimane, sugli schermi di New York.

A differenza dei film di Kubrik «The shining» e di Brian De Palma «Dressed to kill», «Maniac» non si avvale del richiamo di grossi attori e di un regista di fama internazionale. Tuttavia, ed è questo che sorprende, il successo non è inferiore e questo deve avere una sua spiegazione. La chiediamo a Joe Spinelli, in partenza per l'Europa, per il lancio del suo film.

— Negli ultimi sette anni — diciamo all'attore — lei ha preso parte a venti film, tra cui «Taxi driver», «Rocky», «Rocky II», «Godfather», «Cruising» e «Brubaker». Si tratta di un lavoro intenso. Perché ha voluto scrivere, produrre e interpretare «Maniac» e come spiega il suo successo?

«Un attore raramente interpreta i personaggi che gli stanno a cuore. Perciò, come altri, ho voluto scrivermi addosso un personaggio che si potesse adattare al mio fisico e al mio temperamento. Fatto questo non potevo non produrlo. Perché ho fatto "Maniac", cioè un film dell'orrore anziché una qualsiasi altra storia? Perché il successo si valuta al botteghino. Il filone di successo oggi è quello dell'orrore. Ho fatto un film dell'orrore con una sostanziale differenza con altri film che appartengono a questo genere».

— Quale differenza?

«Ho rifiutato di ricorrere a quei trucchi ed a quei colpi di scena che spesso sono la parte più importante in film di questo genere. Voglio dire che con "Maniac" ho puntato sullo scavo del personaggio, cercando di capire e di far capire perché Frank si comporta così come avviene nella storia. Dico questo come autore della vicenda e poi come attore. Al di là della spettacolarità agghiacciante c'è un uomo che vive una sua tremenda tragedia, all'interno di un'immensa città, dove ogni uomo è soprattutto solo».

— Non pensa di aver passato la misura mostrando il protagonista che toglie gli scalpi alle sue vittime?

«Chi vede "Maniac" scopre il perché di questo comportamento e, senza giustificarlo, se lo spiega.

— Che cosa ha provato dando vita ad un personaggio come Frank?

«Più di tutto una grande pena verso un uomo cui il destino ha riservato una sorte atroce, a causa di una madre che non ha saputo capire il suo bambino».

— La critica ha sottolineato la sterzata finale del film, quando si passa da una chiave realistica ad una fantastico-onirica. Perché?

«Poiché la psiche resta il regno del mistero, da questa stessa psiche poteva "uscire" benissimo una conclusione fantastico-onirica, anche per dare a tutto il film una chiave di lettura ben precisa».

— Quale?

«Che tutto è credibile e incredibile, possibile e impossibile allo stesso tempo».

Jack Charmion

Gilbert e Sullivan versione Coppola?

HOLLYWOOD — Proseguendo parallelamente a quella di regista la sua attività di manager e imprenditore cinematografico, Francis Coppola si è messo in contatto con il direttore dello «Shakespeare Festival» di New York, Joseph Papp, al quale ha proposto una serie di progetti da realizzare in comune Ne dà notizia il settimanale americano «Variety» precisando che il regista di «Apocalypse Now» intende giungere ad una più stretta collaborazione tra il «New York Shakespeare Festival» e i suoi «Zoetrope studios» per realizzare la versione cinematografica della prossima produzione del festival «The Pirates of Penzance» l'operetta di Gilbert e Sullivan interpretata da Linda Ronstadt.

Il lavoro di Gilbert e Sullivan, già presentato la scorsa estate, sarà riproposto, dato il grande successo ottenuto, il prossimo mese di gennaio al l'Uris Theatre di New York Per ora non è ancora possibile sapere — sempre che il progetto vada in porto — se sarà lo stesso Coppola a dirigere la versione filmata dei «Pirates of Penzance».

SULLA RETE 1

La professione di Stuntman

ROMA — Ai «cascatori» e dedicata la quinta puntata di «Hollywood», il programma a cura di Renata Mezzata e Patrizia Pistagnesi, in onda martedì 23 dicembre, alle 21.30, sulla rete 1 Tv. La professione di Stuntman, il «cascatore» nasce con il cinema muto. Fu subito una professione pericolosa, molto più di quanto lo sia adesso. Oggi molti trucchi e soprattutto l'uso del «trasparente» riducono al minimo i rischi degli attori e delle controfigure nei film di azione. Un tempo gli stuntmen dovevano compiere realmente quello che poi si sarebbe visto sullo schermo.

Nel quinto episodio di questa serie televisiva, i cascatori sopravvissuti del cinema muto ricordano le loro avventure. Parlare di sopravvissuti non è una esagerazione. Emblematico è il caso di Omer Locklear, capace di qualsiasi acrobazia con l'aereo. Un giorno del 1920, mentre compiva acrobazie notturne per un film della Fox, abbagliato dalle luci dei riflettori, si schiantò al suolo.

■ PETRASSI — Al maestro Goffredo Petrassi è stata conferita la laurea honoris causa dell'accademia Ferenc Liszt di Budapest, come riconoscimento delle sue qualità artistiche e del suo legame con la cultura musicale ungherese.

Video

- *Da qui all'eternità*
- *Campo de' fiori*
- *La schiuma dei giorni*

«Hollywood» (Rete 1, ore 22.05, colore) — Gli anni ruggenti del cinema muto. (Quarto episodio): «In guerra». Il cinema muto americano con la guerra 1914-18 assume una funzione di propaganda sull'opinione pubblica. Dopo la dichiarazione di guerra alla Germania, Hollywood si impegnò ad esaltare le gesta dei soldati americani, per descrivere i tedeschi come mostri. Con la fine del conflitto, i film di guerra scomparvero dagli schermi.

* * *

«Da qui all'eternità» (Rete 2, ore 20 40, colore) — Seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di James Jones. Regia di B. Kulik. Attori: Nathalie Wood, William Devane, Steve Railsback, Roy Thinnes, Trewit conosce la bella Lorene in una casa di tolleranza e se ne innamora. Si amano anche Karen e Warden. Il generale accusa intanto il capitano Holmes di insufficiente autorità.

* * *

«Incontro con Northrop Frye» (Rete 3, ore 21.55, colore) — Programma di Claudio Gorlier. Regia di Piero Mechini. Intervista all'«utopico pianificatore della città letteraria» Frye conferma il suo vigore critico e la sua curiosità esplorativa.

I film del giorno

«Campo de' fiori» *(Rete 2, ore 21.35) — Girato da Mario Bonnard nel 1943, con Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino De Filippo, Anna Magnani, è un'espressione di realismo «minore». Un pescivendolo di Campo de' fiori, Peppino, prende una cotta per una bella signora, che lo invita a casa sua. Si trova in una bisca, dove fa irruzione la polizia.*

«Il franco tiratore» *(Rete 3, ore 20.40, colore) — Film di Maurice Failevic. Interpreti: Bernard Lecoq, Jenny Arasse, Rene Camion, Richard Caroin.*

* * *

Gli altri film sono: **«La schiuma dei giorni»** *di Charles Belmont (Telepiccolo, ore 21.30);* **«Gli arcieri di Sherwood»** *(Capodistria, ore 20.30);* **«I ribelli del Kansas»** *(Telequattro, ore 20.30);* **«I cinque marines»** *(Era Tv 2000, ore 22.10);* **«Ulisse non deve morire»** *(Telebarbara, ore 21.30).*

CON LA SPAAK, BONACELLI E PATRIZIA TERRENO

La Fosca di Tarchetti in un film televisivo

ROMA — *Il regista Enzo Muzii ha realizzato per la rete 2 Tv «Fosca» un film tratto dal romanzo di Iginio Tarchetti. I protagonisti sono Claudio Cassinelli, Catherine Spaak, Paolo Bonacelli, Enzo Tarascio, Elsa Vazzoler e Patrizia Terreno, una giovane attrice di teatro al suo esordio cinematografico, nel ruolo di Fosca.*

Il tenente Giorgio Isnenghi, dopo una lunga convalescenza a causa di una ferita di guerra, torna in servizio a Milano. Da poco gli è morta la madre, e solitudine e malinconia, gli hanno fatto pensare al suicidio. A Milano però ritrova un caro amico, il maggiore medico D'Alessio, e, soprattutto, intravvede nella bella Clara, (capace di essere, al tempo stesso, sposa affettuosa, madre esemplare, e amante dolcissima) una ragione e una speranza di vita. Ma è presto trasferito insieme a D'Alessio in una piccola guarnigione. La monotona vita di provincia dovrebbe essere rallegrata dalle serate in casa del colonnello Rolli, dove gli ufficiali sono soliti consumare i pasti, l'atmosfera della casa è, però, severa, incupita ogni giorno di più, dalle urla di Fosca, una cugina del colonnello, che in preda a una grave crisi di nervi, passa le sue giornate a letto in una stanza al piano superiore. Quando Giorgio e Fosca si incontrano Giorgio ha la rivelazione di trovarsi di fronte a una persona malata, che in qualche modo gli somiglia. Fosca non è bella. Ma tutto in lei è febbrile, teso all'assoluto. Giorgio è al tempo stesso, attratto e respinto da questo suo doppio in abiti femminili.

Fosca svela subito l'amore che la spinge fatalmente verso il giovane ufficiale Giorgio, invece, è più cauto e prudente, perché Clara rappresenta ancora per lui il sogno di una salute impossibile, e perché in Fosca vede incarnato il proprio destino di morte. Tutto alla fine di compirà secondo il disegno totalizzante che Fosca ha dell'amore.

Questa a grandi linee, l'interpretazione che Enzo Muzzi regista di «Come l'amore», «Una macchia rosa», «Alle origini della mafia», e «La signora Else», ha dato del romanzo di Iginio Tarchetti scrittore tardo romantico, rilanciato da Italo Calvino nelle sue enaudiane «Cento pagine». Il romanzo si presta, infatti, a una interpretazione anche dal punto di vista dell'intreccio, in quanto rimase incompiuto per la morte precoce di Tarchetti, ucciso a soli trent'anni (1869) dal tifo. L'ultimo capitolo è stato scritto infatti, da una mano fraterna: quella di Salvatore Farina che Tarchetti prediligeva tra gli amici della scapigliatura milanese.

NEL FILM «BREAKING GLASS» DI BRIAN GIBSON

Colta nei retroscena del rock la vita dei giovani d'oggi

LONDRA — Uno dei maggiori successi della corrente stagione cinematografica inglese è «Breaking Glass», opera prima di Brian Gibson, che ha ottenuto vasti consensi ai Festival di Cannes e Locarno. Il film ha per protagonista la cantautrice venticinquenne Hazel O'Connor, che è stata salutata da pubblico e critica come un'autentica rivelazione. «Breaking Glass» mostra i retroscena del mondo della musica rock e, traendo spunto dalle attuali tendenze musicali, getta uno sguardo sulla gioventù d'oggi e sulle pressioni cui è sottoposta. Per il film la O'Connor ha anche composto tredici canzoni, i cui testi sottolineano e commentano i momenti salienti della vicenda. Il titolo deriva dal nome del complesso «punk» che è al centro della storia.

In occasione dell'uscita di «Breaking Glass», la critica non ha risparmiato lodi nei confronti sia del regista che degli interpreti, tra i quali, oltre alla O'Connor, figurano Phil Daniels e John Finch. Il «Times» ha scritto: «Il film ha molti elementi che lo rendono degno di essere raccomandato... Hazel O'Connor ha un'innegabile presenza scenica». Per l'«Evening Standard», «Hazel O'Connor ha una personalità dirompente... È la portavoce di un'intera generazione».

Da parte sua, il critico del «Daily Mail» ha scritto: «Nel panorama dell'industria cinematografica britannica, "Breaking Glass" è una confortante prova di vitalità... La O'Connor dà vita al miglior ruolo femminile del cinema inglese degli ultimi anni e lo affronta con una grinta degna di un pugile che si batte per diventare campione... Il maggior pregio del film è l'humour che lo pervade, la sua abilità nel ridere degli stravaganti atteggiamenti dell'ambiente pop». Infine l'«Evening News» ha scritto: «Più che interpretarla, Hazel O'Connor sembra vivere la sua parte. "Breaking Glass" dovrebbe piacere anche al di là dell'elemento musicale. Riflette il modo di vivere difficile, logorante ed incerto di molti giovani d'oggi».

Iniziativa del Gr2 sul terremoto

ROMA — Il «Gr2» tornerà da gennaio, un mese dopo l'altro, fino a giugno nelle zone terremotate».

Gli inviati, che il 23 novembre, già a poche ore dalla tragedia, arrivarono nei centri colpiti e che, nei giorni successivi, parteciparono al programma «La loro voce», torneranno di mese in mese nelle stesse località. Raccoglieranno le impressioni della gente, descriveranno l'opera di ricostruzione, saranno i testimoni e, all'occorrenza, i citici della ripresa nelle province devastate.

I servizi andranno in onda nelle principali edizioni del Gr2 (7,30, 13,30, 19,30) e per vari giorni, dal lunedì al venerdì, nell'arco di tempo che coincide con il 23, la data del terremoto. Lo «speciale Gr2» del sabato servirà per un bilancio della settimana.

«Pollicino» a Londra

LONDRA — Non ha molto entusiasmato i critici londinesi il «Pollicino» di Hans Werner Henze, rappresentato al «Jeannetta Cochrane Theatre». L'opera ha avuto invece una buoba accoglienza da parte del pubblico. Henze ha trasformato la popolare fiaba italiana in una opera musicale per bambini.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COME UNA VETTURA SPARISCE E RICOMPARE NUOVA FIAMMANTE

Nei cimiteri d'auto fioriscono gli affari

NEW YORK — Mentre le maggiori fabbriche di automobili del mondo sono costrette a ridurre la produzione, e il bilancio del mercato automobilistico va in rosso, negli Stati Uniti c'è un ramo di questa industria che non conosce crisi, anzi va a gonfie vele: quello imbastito intorno ai furti di veicoli. O meglio, quello del mercato di parti d'auto — parafanghi, portiere, cofani ecc. — staccate con straordinaria rapidità e abilità dalle macchine rubate da coloro che in America hanno ormai un nome che ben li distingue: «i macellai d'auto», o addirittura i «becchini d'auto». Ne deriva un giro d'affari di tutto rispetto e in continua espansione. Il volume raggiunto è già da capogiro: quattro miliardi di dollari all'anno, pari al fatturato di una grande azienda.

È già da qualche anno che il fenomeno prende una piega preoccupante. Secondo una statistica del mensile «Life», in America sono rubate un milione di automobili all'anno. Ma la faccenda non si esaurisce qui. Spiega un agente della polizia federale: «Poiché le automobili intere non sono facilmente commerciabili, essendo riconoscibili, ecco che intervengono gli «shoppers», i maestri d'ascia, quelli che volgarmente sono detti becchini d'auto. Si tratta di specialisti, che sventrano letteralmente la macchina togliendo i pezzi che interessano loro e lasciando sul posto un rottame inservibile».

Le parti più ambite sono le ruote, i paraurti, i fanali, gli sportelli, tutte le rifiniture cromate. Questi pezzi finiscono direttamente nei cosiddetti «shop-cars», punti di smercio semiclandestini.

La polizia ha scoperto recentemente uno di questi «negozi», stipato di centinaia di frontali di macchine delle marche più pregiate d'Europa, d'America e del Giappone. Può capitare, in questo modo, che un'automobile rubata in uno Stato, pazientemente ricomposta con pezzi di altre automobili, sia posta in circolazione in un altro. Dall'affare delle parti rubate sono esclusi di proposito il motore e il telaio, perchè vi sono incisi i numeri di matricola che ne consentirebbero l'identificazione.

Siamo di fronte insomma a un nuovo genere di furti, a uno sfruttamento astuto e inesorabile delle complicate condizioni di vita nelle metropoli. A Washington gli inquirenti si dichiarano preoccupati: nel solo Mississipi il numero dei furti è ormai quasi pari a quello degli automobilisti. L'attività dei «becchini d'auto» cresce a macchia d'olio, né il mercato che alimenta è limitato alle grandi città; le cittadine e le borgate di provincia assorbono il 40 per cento del giro. Le parti rubate sono spesso spedite dal Texas verso il Messico, talvolta usate perfino come contenitori di droga.

Chi tira le fila della favolosa impresa che rende miliardi di dollari? Non poteva essere altrimenti in America: nel retroscena c'è un potente «racket» con gli inevitabili agganci col mondo della droga e della prostituzione, la solita mafia che con l'abituale freddezza e inesorabilità mantiene la disciplina fra i commercianti e gli squartatori d'auto. Tipici sono i metodi e le soluzioni per dirimere le grane tra i vari boss e mantenere la supremazia nelle diverse piazze: dal 1976 a oggi, delle 650 persone incriminate o sotto inchiesta, 15 sono state uccise o sono scomparse, nella maggior parte italo-americani od oriundi italiani.

Come sanare quest'altra piaga dell'America? Non si vede un rimedio, anche perché le società di assicurazioni pagano senza batter ciglio l'ammontare della polizza e si rifanno delle perdite rincarando le tariffe dei premi a carico degli assicurati. È stata fatta, fra le tante, la proposta di marcare con numeri di riconoscimento tutte le parti principali dei veicoli per evitare i raggiro. Ma la soluzione, almeno finora, non trova molto credito presso le fabbriche interessate, sebbene forse sia l'unica possibile.

Nel frattempo la mole degli affari di questa singolare impresa della mafia americana diventa gigantesca e il «giro» prospera. I «becchini d'auto» non concedono tregue: seguitano a sventrare una macchina ogni mezzo minuto che passa, mentre allo stesso ritmo crescono le angosce degli americani, più o meno tutti proprietari di ricche automobili.

Antonio Bardotti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nella scala termometrica Réaumur, a quanti gradi risulta l'acqua in ebollizione?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 13 dicembre sulla temperatura rispettivamente di fusione e di ebollizione del mercurio è «40 e 35 gradi». Ha vinto il libro la signora Norina Godnic. Il ritiro del premio può venir effettuato il libreria.

ADESSO CI SONO SOLO PROBLEMI DI BATTITURA

La neve è arrivata

Si temeva che per Natale ci fosse poca neve sulle piste. La stagione invernale, si sa, fa molto affidamento sull'innevamento nel periodo natalizio, perché è quello più «ricco», capace cioè percentualmente di attirare il maggior numero di turisti in montagna. E chiaramente, dati i costi crescenti delle vacanze sulla neve, nessuno si sognerebbe di partire dalla città senza avere la sicurezza di trovare nelle località prescelte un manto nevoso adeguato, sul quale sciare senza problemi. Ebbene, a pochi giorni da Natale, la neve è venuta, in abbondanza, in tutta la regione. Risolvendo di colpo tutti i problemi, facendo sparire tutte le ansie, in pianura e in montagna.

Ecco i dati assunti ieri alle 12.

AMPEZZO — Nevica, spessore raggionto oltre 40 centimetri. Si apre all'attività la sciovia monte Jof di Cima Corso. Strada statale percorribile con catene.

CASERA RAZZO — Nevica, spessore centimetri 120. Strade transitabili con catene o gomme da neve sui due versanti. Aperta la sciovia di Pradibosco e le due di Casera.

CORTINA — Nevica, spessori raggiunti da 30 a 50 centimetri. Strade transitabili con catene o gomme da neve. In funzione impianti Faloria, Pocol, Mietres e quanti altri sarà possibile attivare per quanto riguarda la battitura delle piste.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Nevica, spessore in località 90 centimetri, ovviamente superiore in quota. Strada statale trasitabile con catene o gomme da neve. Oggi vengono aperti gli impianti; la battitura delle piste, pur ostacolata dall'improvvisa notevole caduta di neve, è garantita su tutti gli impianti. Battuta e aperta la pista di fondo, con nuovo tracciato.

MATAJUR — Qualche problema di transitabilità, data la quantità dell'innevamento. Tutto lascia credere comunque che lo sgombero avvenga in tempo e che gli impianti possano essere attivati oggi, come in programma.

PIANCAVALLO — Nevica, con 50 centimetri di neve fresca. Strada da Aviano transitabile con catene. Tutti gli impianti in funzione. Battuta la pista di fondo.

PRAMOLLO — Nevica. Strada da Pontebba transitabile con catene. Aperti tutti gli impianti.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Coperto. Neve da 10 a 50 centimetri. Transito con catene dai due versanti. Impianti in funzione da domani.

SAPPADA — Nevica, spessore raggiunto 45 centimetri. Strada transitabile con catene. Tutti gli impianti aperti, esclusa la sciovia Filomena. Battuta la pista di fondo. Aperte le due piste per il pattinaggio su ghiaccio.

SAURIS — Nevica. Strada da Ampezzo transitabile con catene. Da domani aperti gli impianti, escluso il Rinderpeck.

SELLA CHIANZUTAN - VERZEGNIS — Nevica, spessore fresco 40 centimetri, in tutto 70. Strada percorribile con catene. In funzione le tre sciovie. Battuta la pista di fondo.

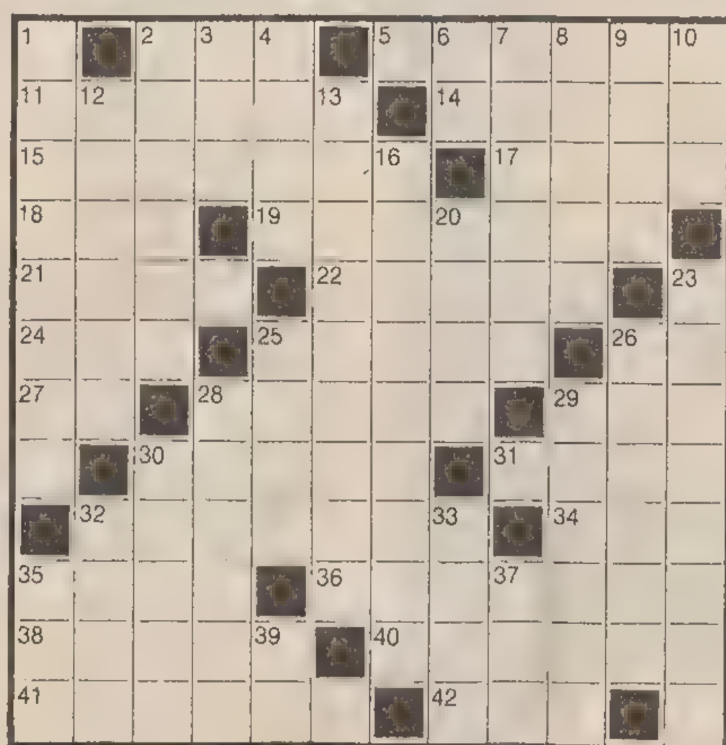
SELLA NEVEA — Trenta centimetri di neve fresca. Strade transitabili con catene da Chiusaforte e Cave. Aperti tutti gli impianti.

TARVISIO — Nevica dalle 18 di giovedì. Spessore fresco ieri alle 12,50 centimetri. «Pontebbana» transitabile con catene da Malborghetto. Chiuso la skilift dell'Angelo e ferma la funivia del Lussari. In funzione gli altri impianti. Battute le piste di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Punto cardinale - 5 Rettile velenoso - 11 Componimento in versi - 14 Leggendario Bill del Far-West - 15 Uno degli Usa che si affaccia sul Michigan - 17 Vi fa sosta la carovana del deserto - 18 Nota dell'Editore - 19 Premuroso, sollecito - 21 Se è di parole è una circonlocuzione - 22 Scanalature di colonne - 24 Est Nord-Est - 25 La città con l'aeroporto di Ellinikon - 26 Simbolo del rutenio - 27 Non inizia ora - 28 La classe sacerdotale - 29 Esprime concessione - 30 Sono formate da parole - 31 Barca a vela da regata - 32 L'Areopagita convertito da San Paolo - 34 Segnale di arresto - 35 È in lotta con l'Iraq - 36 Forti e prestanti - 38 Lo Stato di Gheddafi - 40 Louis, poeta e romanziere francese - 41 Frutto con il ciuffo - 42 Peccato capitale.

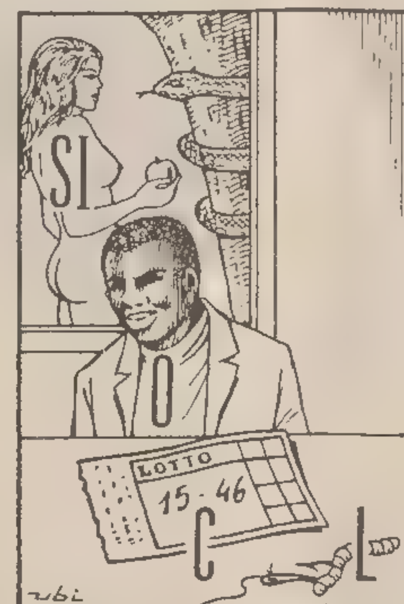
VERTICALI: 1 Mandare avanti a forza - 2 Accomodarsi sul divano - 3 Costumi che non si indossano - 4 Firmò il Bollettino della Vittoria - 6 Iniziali di Pindemonte - 7 Fiori senza profumo - 8 Dea greca dell'Oltretomba - 9 Fiori con le spine - 10 Gli dei con Odino - 12 Nuotatrice abile - 13 Si pratica prima dell'operazione - 16 Arroganza, superbia - 20 Scorre sotto il Ponte Vecchio - 23 Un bicchiere di vino - 25 Il nome di Sorrenti - 26 Ponte di Venezia - 28 Scrisse «La cittadella» - 29 Braccio del carretto - 30 Racconto fantastico - 32 Fiume dell'Albania - 33 Vi nacque Fra' Diavolo - 35 Raganella arboricola - 37 Fiume della Svizzera - 39 Iniziali di Asti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Diana; 6 Asia; 11 angolo; 13 erica; 15 Leo; 16 Greta; 18 hr; 19 LS; 20 Ghana; 21 ciò; 22 cielo; 23 Aral, 24 paure, 25 acero, 26 caldo; 27 blusa; 28 arca; 29 putto, 31 sci; 32 magro; 33 al; 34 TH; 35 conio; 36 Isa; 37 rebus, 39 avanti; 41 miei; 42 Ester.

VERTICALI: 1 Dalla, 2 Ines; 3 ago; 4 no; 5 Alghero; 7 seta; 8 ira; 9 ai; 10 barolo; 12 orale; 14 Chiara; 17 eno; 20 Giuda; 21 Creso; 22 calci, 23 acuto; 24 Parche; 25 altrove; 26 Castro; 27 bugia; 29 Pan; 30 Clair; 32 Mosè; 33 aste; 35 cuì; 36 int; 38 BM; 40 as

REBUS (Frase: 8, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L Asti, RP Eva; LO rosa = la stirpe valorosa

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Auguri e golosità sulla tavola natalizia



Quasi atmosfera di vigilia ormai, con il fervore di preparativi e il ritocco agli ultimi programmi: chi parte, chi resta, chi organizza riunioni di amici, chi è tutto preso dagli ultimi acquisti — si sa come in queste giornate ci si dimentica puntualmente di qualcosa — chi deve correre dalla sarta, che ha fatto qualche modifica all'abito del Natale scorso, chi è incerto sul regalino da donare all'amica, chi infine (ed ecco, immancabile, la figura della casalinga!) non ha ancora scelto il menu di questi giorni di festa.

Occhio dunque alla tavola di Natale: accogliente e tradizionale, festosa e piena di comunicativa, essa è senza dubbio espressione del gusto e della sensibilità della padrona di casa.

Candidi pizzi o il più rustico scozzese sapranno in egual misura arricchire l'ambiente; e se non vorrete avere la solita montagna di stoviglie da lavare, ricorrete pure ai piatti di carta adattissimi alle feste: accanto a quelli in tinta unita, ci sono quelli dorati, e altri decorati con Babbo Natale e con rami di agrifoglio.

Idea deliziosa per abbellire la tavola natalizia, sarà quella di appoggiare sul piatto un cuore di pane spolverato di vaniglia e decorato con delle figurine portafortuna; accanto al piatto poi, potrete sistemare un rametto di agrifoglio o di abete; come segnaposto invece, una coccarda e l'iniziale dell'ospite ritagliata nel cartoncino.

Ma ritorniamo indietro con il tempo, rifacendosi alla storica lista tradizionalmente fissata nelle nostre terre per la vigilia di Natale: risi e fasoi co l'oio, bigoli co le sardele, bacalà in bianco co l'oio e ben mantecà, verze in tecia, zievoli rosti col radiceto, fritole, vin, un bic'erin de trapa.

Dopo la mezzanotte invece, quando cioè l'imposizione del digiuno era scaduta, a Trieste si mangiavano e ancora si mangiano le trippe fumanti e ben «informaiade», che una volta era di prammatica accompagnare con il vino bianco.

Ma alla tradizione ormai, non ci si bada molto e ciò ovviamente si riflette anche sul menu e sulle ricette in genere della tavola festiva.

Il «tacchino ripieno» tuttavia, esige il suo posto «regale» al pranzo natalizio, così come l'«anatra all'arancia», le «quaglie e piselli», la «faraona ai funghi», lo «zampone», il «cappone bollito con mostarde varie», le «cozze ripiene di formaggio al forno».

Tra i primi piatti poi, c'è davvero l'imbarazzo della scelta: gli immancabili «cappelletti in brodo» potranno essere sostituiti con i «cannelloni verdi al sugo», con le «crespelle al prosciutto», oppure con il «turbante di tagliatelle», con i «passatelli e pisellini in brodo», con i «ravioli in brodo ristretto», con il «timballo di tortellini alla crema».

In ogni caso buon consiglio da seguire è quello di scegliere (o di preparare) un primo leggero in modo da non rendere troppo faticosa la digestione che in questi giorni, senza dubbio, sarà messa a dura prova!

Per il momento però vince la golosità, e ben venga questo sapore tutto emiliano-romagnolo del «timballo di tortellini alla crema» (per 6 persone: 600 gr. di tortellini, 300 gr. di polpa di manzo, 2 uova, un bicchiere di latte, un trito finissimo di cipolla, carota e cuore di sedano, burro, olio, 500 gr. di pelati, 150 gr. di parmigiano grattuggiato, pangrattato, sale, pepe, noce moscata).

Fate rosolare il trito di odori in due cucchiai di burro e uno di olio. Unite la carne macinata e subito dopo i pomodori pelati passati a setaccio, sale e pepe; fate quindi cuocere la salsa a fuoco lento, per circa un'ora. Lessate i tortellini e nel frattempo, in una scodella, sbattete le uova, 100 gr. di parmigiano grattuggiato, 50 gr. di burro fuso, latte, sale, pepe e noce moscata.

Scolate i tortellini e conditeli con questa crema che avrete fatto restringere al fuoco per due o tre minuti. Versate i tortellini così conditi in uno stampo col buco e cospargeteli di pangrattato e fiocchetti di burro; passate al forno per 15 minuti, poi fate intiepidire e sformate su un piatto di portata. Ricoprite il timballo col rimanente parmigiano e riempitelo con il ragù alla bolognese.

Per la cena di magro, nel Friuli, non manca mai l'anguilla, lavata, spellata, condita di sale e pepe, poi infilata a pezzetti su spiedini di canna e preparata per una perfetta cottura alla griglia tra foglie di alloro e di salvia.

I pesci piuttosto filosi, come la volpina, si consumano invece lessati con olio, limone e trito di prezzemolo, oppure anch'essi cotti alla griglia. I molluschi, lavati e scottati in acqua acidulata con limone, fanno da contorno alle preparazioni in bianco e alle grigliate.

Che sbadati! Ci siamo dimenticati dei bambini, i veri e più entusiasti protagonisti del Natale. Per loro, ecco questa friulana (e squisita) «cioccolata della nonna» (per 6 bambini: 250 gr. di cioccolato in tavolette per un litro di latte, 150 gr. di zucchero, un cucchiaio di cacao).

Sminuzzate il cioccolato e mettetelo in una casseruola insieme a mezzo litro di acqua; a fiamma dolce fatelo fondere per circa 20 minuti. Aggiungete quindi il latte bollente, il bastoncino di vaniglia, lo zucchero; mescolate molto bene e lasciate ancora sul fuoco per 10 minuti. Per ultimo aggiungete il cacao. Al momento di servire, decorate ogni tazza con freschissima panna montata.

Che ne dite ora di salutarci con un affettuoso abbraccio e tanti tanti auguri? Un caro ciao.

Grazia Palmisano

I volti della vita



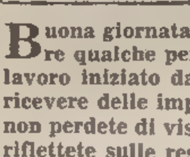
Il più vecchio falegname di Gorizia compie oggi 89 anni e festeggerà la ricorrenza, com'è sua abitudine, lavorando. Stiamo parlando di Giovanni Susmel, classe 1891, che dall'età di 14 anni non ha mai smesso di adoperare i suoi attrezzi per realizzare cassepanche intarsiate, tamburelli (sono dei particolari sgabelli) e altro. Nel suo laboratorio, in cantina, nonostante la veneranda età, trascorre molte ore al giorno. E i bei mobiletti che fa li regala a parenti e amici. «Adesso che lavoro per hobby — è solito dire Susmel — mi diverto di più. E poi lavorare mi fa sentire vivo». *(Foto Lis)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



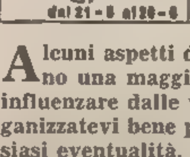
Anche se dovrete misurarvi con impegni che esulano dalla vostra sfera abituale non arrendetevi, avete diverse «chances» e con un po' di costanza e sicurezza in voi stessi riuscirete a superare i vari impedimenti. La salute non è delle migliori; riguardatevi.



Buona giornata, approfittatene per risolvere qualche pendenza e per continuare un lavoro iniziato da tempo. Alcuni potrebbero ricevere delle importanti proposte di lavoro: non perdete di vista i vantaggi economici ma riflettete sulle responsabilità.



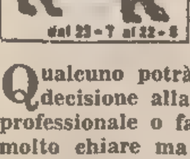
Ci si attende molto da voi in questo periodo, impegnatevi a fondo per non deludere chi vi stima, ma senza strafare e passare la notte in bianco per recuperare il tempo perso. La fantasia e i nervi possono giocarvi qualche brutto scherzo, non date corpo alle ombre.



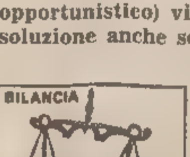
Alcuni aspetti della vostra esistenza esigono una maggior stabilità; non lasciatevi influenzare dalle vicissitudini familiari e organizzatevi bene per poter fronteggiare qualsiasi eventualità, siate duttili ed elastici per adeguarvi meglio alle circostanze.



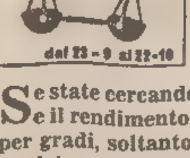
Le novità che offrono ora i pianeti vi fanno accantonare malumori e preoccupazioni e mentre alcuni possono esser attratti da avventure sentimentali altri da interessi nuovi e promettenti anche economicamente. Buone possibilità negli affari.



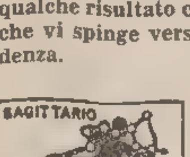
Qualcuno potrà trovarsi davanti ad una decisione alla quale è legato l'avvenire professionale o familiare; le idee non sono molto chiare ma l'innato senso pratico (e opportunistico) vi aiuteranno a trovare una soluzione anche se non entusiasmante.



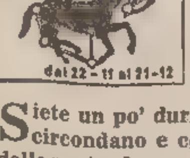
Le circostanze esigono molta tenacia e forza di volontà e autocontrollo; non riuscirete ad ottenere nulla con facilità e senza un'accurata preparazione, ma i successi che riporterete saranno duraturi. Favorite le attività intellettuali e artistiche.



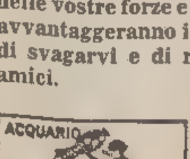
Se state cercando di migliorare le condizioni e il rendimento del vostro lavoro procedete per gradi, soltanto così riuscirete ad ottenere qualche risultato concreto. Non è solo l'amore che vi spinge verso una certa persona... prudenza.



Dovreste essere in grado di condurre in porto tanto progetti già avviati quanto iniziative nuove; se mancherete le buone occasioni sarà soltanto per un eccesso di impazienza o perché vi aspettate più dagli altri che da voi stessi; siate riflessivi.



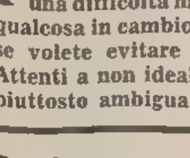
Siete un po' duri ed esigenti con quanti vi circondano e con voi stessi. Non abusate delle vostre forze e cercate di stare calmi, se ne avvantaggeranno il lavoro e la salute. Cercate di svagarvi e di rilassarvi in compagnia di amici.



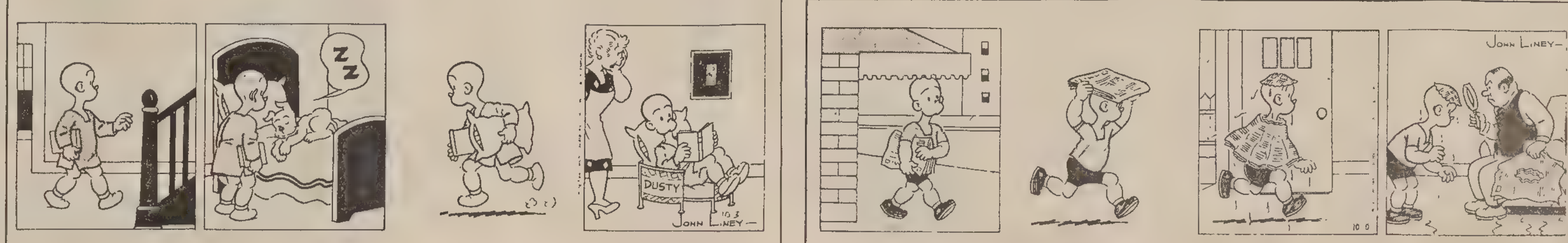
Non sottovalutate le vostre possibilità e non rinunciate a progetti che potete realizzare benissimo; molti di voi avranno modo di essere apprezzati e ammirati per le doti di intelligenza o per la bravura e la personalità in attività artistiche, artigianali.



Potrete procurarvi un aiuto per superare una difficoltà ma chi ve l'accorderà esigerà qualcosa in cambio: fate dei patti molto chiari se volete evitare delle spiacevoli sorprese. Attenti a non idealizzare troppo una persona piuttosto ambigua o meschina.



Le microstorie di Henry



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRONTA LA RELAZIONE CONGIUNTURALE APPRESTATA DAL GOVERNO

Industria: un malato reale

Necessarie misure protezionistiche - Competitività, costo del lavoro e investimenti

ROMA — Misure «protezionistiche» a livello comunitario sono ormai indispensabili per dare all'industria europea il tempo di risollevarsi dalla crisi in cui versa e di ritrovare un'adeguata competitività sui mercati. A questa conclusione giunge la relazione sullo stato dell'industria italiana che il governo si appresta ad approvare e che mette in luce la preoccupante gravità della situazione, soprattutto in Italia.

Le misure protezionistiche dovranno essere transitorie — dice la relazione — ma dovranno essere attuate tempestivamente e coerentemente ad un disegno di ristrutturazione, che permette il rapido superamento delle condizioni di emergenza. Per quando riguarda l'Italia, questo superamento è affidato in buona parte alla legge 675 sulla riconversione industriale, uno strumento che va affinato con aggiustamenti amministrativi più che con innovazioni legislative.

E' inoltre indispensabile — secondo gli esperti che hanno redatto la relazione — prorogare almeno di un anno la durata della gestione del «Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale» previsto appunto dall'art. 3 della legge 675 che verrebbe a scadere a fine anno.

I mali dell'industria italiana identificati nella relazione sono quelli già da tempo al centro del dibattito economico, anche se negli ultimi tempi, per qualche voce specifica, si sono avuti dei miglioramenti.

Problemi di competitività per l'andamento dei prezzi dei prodotti, aumenti del costo del lavoro superiori a quelli dei paesi concorrenti problemi di livello degli investimenti, difficoltà nel finanziamento. Questi mali hanno inciso in maniera più marcata in settori chiave dell'economia italiana che la relazione analizza singolarmente dalla chimica, alla meccanica, al settore tessile, all'elettronica, al settore automobilistico.

Di fronte a questa situazione, si è accresciuta la necessità di interventi positivi di indirizzo da parte dello Stato basati sullo strumento innovativo rappresentato dalla legge 675, la cui operatività è stata messa a punto nel corso del 1980 con il completamento di tutta una serie di adempimenti giuridici e con il superamento di tutta una serie di numerosi dubbi interpretativi.

Resta però — conclude la relazione — la necessità di ulteriori modifiche ed integrazioni: occorre in particolare chiarire il concetto di «gruppo» industriale, sia ai fini dell'ammissibilità delle imprese alle agevolazioni, sia a fini di coordinamento a livello Cee; occorre poi chiarire meglio le definizioni di ammodernamento, ampliamento e trasferimento di impianti.

Export aeronautico in buon attivo

ROMA — *Nei primi otto mesi di quest'anno, la bilancia commerciale dell'industria aeronautica italiana ha registrato un attivo di circa 84,5 miliardi, con un aumento del 12% rispetto allo stesso periodo del 1979. Le importazioni sono state di quasi 208 miliardi (aumento del 2,7%) e le esportazioni di oltre 292 miliardi (aumento del 5,2%). Lo si ricava dal 20.o rapporto annuale «sullo stato dell'aviazione in Italia» dell'agenzia specializzata «Air Press» presentato a Roma.*

Nel 1979 il saldo del 34% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni aeronautiche sono andate in 54 paesi, 4 in più rispetto al 1978. Nonostante un forte calo, l'Iran continua ad essere il cliente numero uno (con quasi 59 miliardi, molti dei quali per elicotteri), seguito dagli Stati Uniti (oltre 53 miliardi) e dalla Libia (52 miliardi).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,98	470,—	474,99
Franco francese	205,50	203,—	205,42
Fiorino olandese	437,18	431,—	437,15
Franco belga	29,54	29,—	29,52
Corona danese	155,10	150,—	155,08
Sterlina irlandese	1770,—	1730,—	1767,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2195,60	2190,—	2196,07
Corona norvegese	181,98	176,—	182,02
Corona svedese	213,24	209,—	213,23
Dollaro USA	945,05	941,—	945,—
Dollaro canadese	783,60	775,—	786,—
Peseta spagnola	11,82	11,40	11,82
Escudo portoghese	17,—	17,50	17,30
Scellino austriaco	67,—	67,50	67,03
Franco svizzero	521,15	521,—	521,65
Yen nipponico	4,53	4,—	4,53
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-28,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 38 52 p.c. (38.55); nei confronti di tutte le valute 48.74 p.c (48.72), nei confronti della Cee 52.79 p.c. (52.75)

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 178000-190000, marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000, marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 650000-720000, 50 pesos messicani 680000-750000, 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17400-17600, argento 479-488, platino 18300

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

LA SETTIMANA IN BORSA

Attese positive per il prossimo anno

Le scadenze tecniche di questo dicembre non sono state del tutto facili. Per quanto concerne la risposta premi, ritiri ed abbandoni si sono abbastanza bilanciati, ma non per questo la minore massa di titoli ritirati è rimasta senza effetti sulla consistenza del mercato che ha stentato alquanto ad assorbirla. Quanto ai riporti, l'operazione ha richiesto ancora una volta complessi aggiustamenti degli impegni con laboriosi interventi sia di alleggerimento che di copertura, ma con netta prevalenza dei primi.

In tale fase — lunedì e martedì — il mercato ha risentito particolarmente della sua delicatezza strutturale dando vita a scambi contrastati che hanno richiesto sensibili sacrifici alla maggior parte del listino. Infatti, nel giro di due sedute la media delle quotazioni ha perduto attorno il 2%. Per la precisione va aggiunto che sull'indirizzo riflessivo delle due sedute ha agito, entro certi limiti, anche l'improvviso appesantimento delle Fiat, un fenomeno che ha sorpreso tanto più in quanto verificatosi alla vigilia di un complesso e rilevante aumento di capitale da parte del gruppo automobilistico torinese.

Come tante altre volte, però, superate le scadenze mensili il mercato si è rifatto vivace e con l'aiuto di dosati interventi tonificatori, ha imboccato nuovamente una serie di tre sedute consecutive orientate tutte al rialzo. Con questa tirata la quota ha recuperato, in media, tutto il terreno perduto nella parte iniziale della settimana riportandosi sui livelli del venerdì precedente ed anche oltre. Il volume degli scambi è migliorato, (anche se in complesso è rimasto molto lontano dalle ruggenti giornate di quest'estate e del primo autunno) e molti valori hanno recuperato fino al 5 e più per cento. Tra questi meritano particolare citazione ad es., le Olivetti (+7,8%), le Viscosa (+9,5%), le Centrale (+6,8%), le Ras, le Assicuratrice, le Rinascente. Queste ultime addirittura con un rimbalzo del 16%.

Nella parte finale dell'ottava hanno beneficiato del migliorato momento anche le Fiat con un recupero che ieri ha toccato il 7%. Con tutto ciò, il titolo meccanico termina con un regresso di circa il 17%. Le cause di questo contraccolpo non sono facili da individuare. I più propendono a ritenere che almeno per una parte il fenomeno debba essere ricercato nella tendenza di molti azionisti di non partecipare all'aumento di capitale iniziato mercoledì per evitare l'assegnazione di titoli gratuiti soggetti alla imposta cedolare, condizione che per una certa area di azionisti non sarebbe gradita. Altri collegano il ribasso semplicemente alle non rosee prospettive del settore automobilistico. Altri vi intravvedono ancora altri possibili motivi.

Alla Borsa locale sensibile balzo delle Tripcovich che giovedì hanno superato quota 100.000, in modesto assestamento ieri. Andamento alterno sul mercato obbligazionario e dei titoli di Stato. Erosioni sui Btp in seguito al preannuncio di un'emissione al 15%. Recuperi per le Enel indicizzate e per le obbligazioni convertibili.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 12/12	chius. 19/12	%
Generali	93.790	95.800	+ 2,1
RAS	239.750	255.000	+ 6,3
Assicuratrice	59.700	62.800	+ 5,2
Mediobanca	68.800	68.000	— 1,1
ANIC	8,50	8,50	—
Montedison	175,50	177,75	+ 1,3
Bastogi IRBS	678	685	+ 1,0
Centrale	22.495	24.000	+ 6,8
Finsider	81	80	— 1,2
Pirelli SpA	1.600	1.630	+ 1,8
STET	1.350	1.316	— 2,5
Immobiliare Roma	2.090	2.238	+ 7,0
B.I.I.	860	889	+ 3,3
FIAT	3.650	1.927	—17,0
Olivetti	3.310	3.569	+ 7,8
Viscosa	1.365	1.495	+ 9,5
Italcementi	29.350	30.460	+ 3,8
Rinascente	312	362	+16,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	625	625	—
Premuda	2.570	2.570	—
Tripcovich	80.100	99.450	+24,0

Tessile-abbigliamento sintomi di ripresa

MILANO — I risultati dell'ultima rilevazione trimestrale dell'osservatorio congiunturale condotto dalla Snia Viscosa e dalla Federtessile, pur confermando il perdurare di una fase critica, evidenziano come dal sistema tessile — abbigliamento provengano segnali che, sebbene deboli, potrebbero indicare un arresto di caduta.

Infatti, se gli ordini dall'estero sono rimasti invariati sui livelli più bassi mai registrati, gli ordini in Italia e le previsioni hanno segnato un lieve recupero, mentre gli stocks, giudicati comunque normali, si sono alleggeriti nelle materie prime.

I pochi dati positivi, che necessitano, comunque, di una conferma che potrà forse derivare dalla prossima rilevazione, sono per ora limitati, ha dichiarato Giancarlo Regalia della Snia in un'odierno incontro tra economisti ed operatori del settore, ad alcuni comparti (filatura e tessitura laniera, corredo casa, tessuti per arredamenti) mentre altri e soprattutto la tintoria e stampa, valido indicatore del sistema rimangono ancora depressi.

La distribuzione al dettaglio, ha aggiunto Regalia, presenta dal mese di ottobre livelli di vendita e aspettative soddisfacenti.

Finsider: 1000 miliardi gli interessi passivi

ROMA — Nel 1980 gli interessi passivi della Finsider hanno raggiunto i mille miliardi di lire con una incidenza del 12% sul fatturato, un rapporto sensibilmente superiore a quello delle industrie siderurgiche europee concorrenti. Se fossero stati attuati gli interventi finanziari chiesti dalla Finsider l'incidenza si sarebbe ridotta all'otto per cento.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 953/963; marco tedesco 476/484; franco svizzero 525/534; franco francese 206/210.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.00	12.72
Capitalia	»	14 36	—
Fonditalia	»	21.38	—
Interfund	»	13.19	—
Multinvest	»	15.42	15 88
Int. Sec. Fun.	»	9.49	—
Italunion	»	10.01	10.91
Rominvest	»	16.58	17.57
Mediolanum	»	14.89	16.18
Europrogr.	fsv.	177.65	—
Fondo Tre R	lire	10 346.14	—
Robeco	fiorini	210.00	—
Rolinco	»	201.50	—

Lira stabile

MILANO — L'attività sui mercati internazionali si è ulteriormente rarefatta in vista delle ormai imminenti festività di fine anno. Ne è derivato un andamento più equilibrato anche se scarsamente significativo soprattutto per quanto riguarda le prospettive.

Anche sul mercato interno gli scambi sono risultati molto modesti con la lira che ha registrato frazionali apprezzamenti nei confronti di quasi tutte le divise, con le sole eccezioni di franco francese e franco svizzero.

Il dollaro ha soppiantato l'oro

LONDRA — *L'oro e l'argento, che solo alcuni mesi fa sembravano il miglior rifugio contro le incertezze dell'inflazione, sono caduti in disgrazia: gli investitori europei adesso vogliono soprattutto dollari. Ne fanno le spese anche le valute europee, e i corsi dei metalli di base e delle derrate principali mentre la recessione economica spinge le industrie a tenere basse le scorte. Anche gli sceicchi arabi chiedono dollari e voltano le spalle ai metalli preziosi.*

I prezzi delle principali merci continuano a scendere: rispetto all'autunno il rame è diminuito del 12%, l'alluminio del 12%, lo zucchero del 28%, la gomma dell'11% e anche i prezzi del cacao e del caffè stanno calando. Ma l'inversione di tendenza è apparsa chiara soprattutto nelle sale delle borse dei metalli preziosi di Zurigo, Londra e Francoforte.

Qui, smentendo le previsioni degli esperti, non solo le banche e gli investitori arabi non sono intervenuti a difesa dell'oro quando questo è sceso a 600 dollari l'oncia la settimana scorsa, ma gli ordini di vendita si sono accumulati così freneticamente che i mercati «bullion» sono stati costretti a chiudere temporaneamente le contrattazioni quando l'oro è sceso sotto quota 600.

La depressione dei prezzi dell'oro ha attirato «l'onda» dei gioiellieri e dei tesaurizzatori mediorientali, ma gli operatori temono che si possa assistere a una nuova ondata di vendite. Anche i fratelli Hunt potrebbero essere costretti a vendere non appena i prezzi si riprendono. Rispetto a settembre il prezzo dell'argento è calato del 33%, quello del platino del 22% e quello dell'oro del 21%.

Secondo gli esperti vi è stato un fondamentale mutamento della psicologia degli investitori: prima, infatti, gli investitori acquistavano oro e altre merci convinti che il loro valore avrebbe tenuto testa all'inflazione. Ora, invece, i capitali vengono convogliati verso titoli ad alta resa in previsione di un rallentamento dell'inflazione.

Liquidità del pubblico: 314 mila miliardi

ROMA — La liquidità detenuta dal pubblico è risultata pari alla fine dello scorso mese di agosto a 341 mila 510 miliardi di lire, in lieve decremento rispetto al mese prima. Questa diminuzione è totalmente imputabile alla contrazione della massa di biglietti e monete, depositi in c/c e risparmio registratasi nel mese, probabilmente dovuta alle ferie, che è scesa a 153.180 miliardi, 2500 miliardi in meno rispetto a luglio. I dati sono stati pubblicati oggi.

USA: al 21,5% il prime rate

NEW YORK — La Citibank ha aumentato il prime rate al 21.5% dal 21% precedente. È la prima banca a salire a questa quota, mentre tutte le altre sono ancora al 21%.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19 12	18 12
Alimentari e agricole		
Alivar	5120	5100
Bonifiche ferraresi	21500	21550
Chiari & Forti	7000	7000
Eridania	15800	15600
Imm Vittoria	15851	15800
Ind. Buitoni Perugina	5200	5050
Sermide	182	176
Sermide priv.	146.25	142.50
Sermide risp.	220	215
Ibp risp.	5030	4960
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32500	32200
Assicuratrice Italiana	62800	62000
Ausonia	2670	2600
Comp. Ass. Milano	19000	18670
Comp. Ass. Milano pr.	18750	18480
Comp. Latina	860	860
Comp. Latina priv.	779	790
Firs	3060	2980
Firs risp.	1710	1745
Generali	95800	95200
Italia Assicurazioni	26300	25800
L'Abeille Italiana	39000	40000
Fondiaria Incen	47500	45800
La Fondiaria Vita.	—	—
Ras	255000	247500
Sai	35440	35450
Toro Assicurazioni	21750	20600
Toro Assicurazioni pr.	17499	17000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	39890	40000
Banco di Roma	42500	42000
Banco Lariano	6501	6401
Credito Italiano	5200	5180
Credito Varesino	11690	11201
Interbanca priv.	30295	29600
Mediobanca	68000	67680
Cartarie editoriali		
Binda	1490	1560
Burgo	10310	10080
Burgo priv.	7500	7400
De Medici	698	700
Mondadori priv	4800	4710
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4300	4230
Cer Pozzi	131	125
Cer Pozzi risp	127 75	126 50
Eternit	710	750
Eternit priv.	622	600
Italcementi	30460	30080
Italcementi priv	29500	29500
Unicem	17300	16800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	8.70
Brioschi	1658	1650
Caffaro	515	500
Carlo Erba	5590	5595
Italgas	1586	1579 50
Lepetit	39250	39000
Lepetit priv.	39480	39500
Mira Lanza	18100	17990
Montedison	177.75	178.25
Perlier	4250	4181
Pierrel	1305	1280
Saffa	9450	9380
Saffa risp	9250	9201
Siossigeno	16500	16600
Commercio		
La Rinascente	362	350
La Rinascente priv.	248	243
Silos di Genova	5150	5015
Standa	2799	2800
Comunicazioni		
Alitalia	1388	1399
Ausiliare	11350	15000
Aut. Torino-Milano	1661	1646
Italcable	11500	10899
Nai	218	218.75
Nord Milano	1300	1260
Sip	1225	1229
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	630	630
Marelli E.	321 50	337
Marelli risp.	—	647
Tecnomasio	440	426
Finanziarie		
Acqua Marcia	1630	1650
Agricola	28500	27700
Bastogi	685	680
Siele	31490	31500
Buton	6330	6510
Centrale	24000	23300
Fin Ernesto Breda	1960	1960
Finmare	74	72.50
Finsider	80	77
Generalfin	952	943
Gim	5500	5490
Ifi priv	3840	3798
Ifil	5195	5003
Invest	3860	3800
Mittel	1751	1701
Part Fin	961	920
Pirelli & C	3700	3660
Pirelli SpA	1630	1625
Profing		—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9950	9650
Sarom	1600	1600
Sme	2761	2761
Smi	4380	4300
Stet	1316	1329
Borgosesia	4800	4800
Borgosesia risp.	3600	3650
Italmobiliare	111800	107000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7140	7016
Beni Imm. Italia	889	870.50
Beni Imm. It. pr.	1030	1010
Coge	2599	2520
Condotte d'Acqua	262	250
De Angeli Frua	25750	25000
Finrex	1380	1370
Gen. Immobil	2238	2239
Iniziativa Edilizia	19300	20100
Isvim	12701	12600
La Milano Centrale	22980	22500
Risanamento	16700	16590
Sifa	1360	1343
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1927	1884
Fiat priv.	1340	1379
Franco Tosi	33400	32550
Gilardini	4010	4010
Olivetti	3596	3490
Olivetti priv.	3050	2950
Olivetti pro rata	3445	3380
Westinghouse	20380	19990
Worthington	3430	3400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2800	2750
Dalmine	138	137
Falck	4350	4265
Falck priv	—	4200
Ilssa Viola	1949	1900
Italsider	300	300
Magona	3055	3050
Pertusola	1340	1329
Trafilerie	1900	1910
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	35
Cantoni	14200	13990
Cucirini	3960	3835
Cascami Seta	6880	6990
Linificio	1540	1659
Linificio risp	1544	1500
Fisac	8510	8510
Marzotto priv	2000	1980
Olcese Veneziano	72	71.50
Rotondi	18605	18200
Snia Viscosa	1495	1310
Snia Viscosa priv	1010	1010
Unione Manifatture	32500	32000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2590	2590
Acq De Ferrari risp	2801	2801
Acque Potabili	1900	1750
Calz. di Varese	6950	7020
Ciga	10300	10500
Cir	15630	15150
Pacchetti	105	102 50
Terme Acqui	1272	1272
Trenno	5880	5740

Selettive migliorie

MILANO — Selettive migliorie nelle quotazioni con scambi modesti

Le ormai prossime festività natalizie hanno indotto gli operatori a rinviare nuovi impegni. Il calo dell'attività non ha, però, avuto conseguenze sulle quotazioni che, al contrario, hanno beneficiato di selettive spinte tonificatrici da parte di gruppi istituzionali. Trascurate le previsioni avanzate dal ministro del tesoro Andreatta di un possibile taglio nei consumi energetici, il mercato ha proseguito nella fase di recupero sostenuto dai nuovi progressi di Rinascente ed Olivetti, che hanno toccato nuovi massimi, e dall'interessamento sviluppatosi sui valori del gruppo Pesenti, Invest e Centrale

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della riunione, progressi di rilievo hanno acquisito le Viscosa (+14,1%), Italcable e Toro ord. (+5,5%), Cond. Acqua (+4,8%), Italmobiliare e Credito Varesino (+4,3%), Rinascente ord. e Olivetti priv. (+3,3%), Ras e Centrale (+3%), Unicem e Toro priv. (+2,9%), Trenno, Fiat ord. e Interbanca (+2,4%), Olivetti ord. (+2,2%), seguite da Bii, Invest, Italcementi ed Ifi priv.

In assestamento, invece, le Fiat priv. (-2,2%), Ciga (-1,9%), mentre riflessive sono risultate le Linificio (-7%), Ercole Marelli (-4,5%) e Iniziativa Edilizia (-3,9%).

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.013.000.000; obbligazioni 2.200.000.000; azioni 22.622.300.

DOPOBORSA: senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 62800, Generali 95800, Ras 255000, Anic 8.50, Montedison 177, La Rinascente 362, La Rinascente priv. 248, Gerolimich 625, Premuda 2570, Sip 1225, Tripcovich 99450, Bastogi 685, Finmare 73, Finsider 77, Pirelli 1630, Sme 2761, Stet 1316, Generale Immobiliare 2238, Fiat 1927, Fiat priv. 1340, Dalmine 135, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 1980, Snia Viscosa 1495, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 1660.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	23-1/2	20-15/16	18-9/16
Sterl. brit.	14-5/8	14-3/4	14-11/16
Franco sv.	7-1/8	7-1/8	7-1/8
Marco gr.	10-1/8	10-1/8	9-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	575,04	(— 2,97)
Hongkong	575,17	(— 3,83)
Londra	575,00	(+ 1,50)
New York	575,00	(+ 1,50)
Milano	580,59	(— 3,58)
Parigi	580,59	(+ 1,98)
Zurigo	575,50	(+ 1,00)

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19 12	TITOLI		19 12
Rendita	5%	60.70	Enel 1965 I	6%	78.50
Edil Scol. '67	5.5%	91 70	» 1965 II	6%	79.10
» » '68	5.5%	88 45	» 1966 I	6%	75 70
69	5.5%	84 50	» 1966 II	6%	76.20
'70	6%	80 60	» 1967	6%	73 50
'71	6%	76.60	» 1968 I	6%	69.10
72	6%	74 20	» 1968 II	6%	69 80
'75	9%	76 60	» 1969 I	6%	68.—
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6%	68.—
» » '77	10%	85 —	» 1970	7%	83 —
Cassa d p. c.p.	10%	77.50	» 1971	7%	80.60
Cert. Cr Tes. 1 3.81	7.25%	99.75	» 1972	7%	77 60
» » » 1.7 81	6 80%	99 65	» 1972 92	7%	65.—
» » » 1 10.81	7.30%	99.25	» 1973 93	7%	62 75
» » 1 12 81	7 05%	99.40	» 1974 81 Ind.	6.95%	135.90
» » 1 1 82	7.25%	98 60	» 1974 94	9%	80 60
» » 1.3 82	7.10%	98.—	» 1975 82 I	10%	95 40
» » 1.5 82	7,30%	—.—	» 1975 82 II	10%	92 70
» » 1.5.82	7,05%	98 10	» 1976 83	10%	92.20
» » 1.6.82	7.30%	98 25	» 1976 83 Ind.	7.20%	119.10
» » 1.7 82	7.30%	98 20	» 1977 84 Ind. I	7.20%	118 05
» » » 1 7 82	7.30%	99:05	» 1977 84 Ind II	7.20%	117 40
Btp '81	10%	99 85	» 1978 85 I	12%	91.20
Btn '82 I	5.5%	89.—	» 1978 85 II	12%	91 05
» '82 II	12%	96.10	» 1979 86	12%	91 10
» '82 III	12%	95 05	Eni 1966	6%	98 50
» '83	12%	91.50	» 1972	6%	70.—
» 84 I	12%	91.—	» 1973	6%	65 80
» 84 II	12%	91.80	» 1976 86 I	10%	85.30
» 84 III	12%	91 75	» Sud 61	6%	—.—
» '87	12%	88 50	» V	5.5%	92.90
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	67 20	» VI	5,5%	97.20
» » » 77 87	10%	88.50	Iri 61 86	5.5%	74 60
Città Mi 72 92	7%	67.—	» 63 83	5,5%	86 10
Imi XXVI	6%	72.40	» Giulia 64 82	5.5%	91 55
» XXVIII	7%	70.—	» 65 83	6%	83 60
» XXIX	7%	73 50	» Alfa R.	7%	81 —
» XXXIII	7%	72 70	» Stet	7%	80.50
XLV	8%	83 50	» 75	7%	88.65
» XLVIII	10%	85 80	Autostr C.c. 63 88	5.5%	67 —
» LXVIII	13%	98 10	» » 65 85	6%	80.30
Op. Pub.	5.5%	59.20	» » 67 87	6%	71.50
» »	6%	53.90	» » 68 82	6%	71.05
»	7%	52.30	» » 71 86	7%	78.80
» Anas '72	7%	52.50	» » 72 88	7%	75 80
Dot. II	6%	74.90	» » 73 91	7%	68.60
Int. St. II	7%	73.75	Cred Fond	5%	83 50
Int. St. III	7%	72.—	» » 95	7%	71 10
» » Int. I	7%	66 55	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	64 15	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	56.40	Bei 65	6%	79.—
» » '72	7%	52.50	» 66	6%	78.—
Pubbl Ut.	5.5%	90 80	» 67	6%	77.—
» » Vent.	6%	72 75	» 68	6%	79 50
78	10%	93 25	» 71	7%	88.10
» Dec '75	8%	85.50	» 72	7%	82 20
» 75 II	8%	82 50	Bid 69	6%	67.70
» 15 I	8%	82 50	Birs 72	7%	73.50
» 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5.5%	90 50
» 15 III	8%	78 20	» 66	6%	85.10
» 20 I	8%	64.—	» 68 I	6%	85.40
Isveimer XIV	6%	88 80	» 68 II	6%	85 10
XVIII	7%	79 50	» 72	7%	85 10
XIX	7%	77.30	» 75	10%	88.75

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato obbligazionario ha caratterizzato una seduta altrimenti abbastanza tranquilla. Le obbligazioni governative si sono rafforzate a seguito della notizia che i dipendenti degli enti locali hanno accettato un'offerta di aumenti salariali di circa il 7.50%. Le obbligazioni a lungo termine sono salite di oltre un punto. I principali industriali si sono appena rafforzati con l'indice Financial Times che è salito di 0,5 a 467 alle 15 locali.

ZURIGO — Prezzi in diminuzione e chiusura ai livelli più bassi della giornata, gli azionisti non hanno saputo spiegare questa debolezza. Gli assicurativi hanno chiuso quasi stabili, mentre i bancari hanno perso terreno Le obbligazioni interne hanno chiuso al ribasso, quelle estere, trattate in bassi volumi, hanno terminato contrastate. I titoli in dollari hanno chiuso generalmente al disotto dei livelli della scorsa notte di New York, poco variati quelli tedeschi, in lieve aumento quelli olandesi.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono indeboliti con scambi calmi con la tendenza depressa dalla voci di scarsi risultati operativi per la Deutsche Babcock che è calata di 13 marchi a 169. Bancari in ribasso fino a due marchi, chimici fino a 0,80 e l'indice Commerzbank è sceso di 5,90 a 677,20. Sul mercato obbligazionario interno le obbligazioni pubbliche hanno fluttuato tra guadagni di 0,10 e perdite di 0,35 con la Bundesbank che ha acquistato azioni per un valore nominale di 3,1 milioni di marchi. Sul mercato delle opzioni i prezzi ed il volume sono saliti leggermente.

PARIGI — I prezzi hanno teso al ribasso con scambi discretamente attivi nonostante la tendenza di Wall Street, con il pessimismo sulle prospettive economiche per il 1981 che ha depresso la tendenza Tutti i settori hanno puntato decisamente al ribasso, eccetto gli immobiliari e gli investimenti di portafoglio. Molto in ribasso gli elettrici, deboli i petroliferi

CRONACHE DELLO SPORT

PENULTIMA GIORNATA DELL'ANNO DOMANI IN SERIE A

Toro alla carica contro i campioni

Non sarà l'ultima dell'anno la giornata di domani per il massimo campionato: il giorno 28 infatti la serie A sarà ancora in campo, per consentire alla Nazionale la partecipazione al Mundialito in una domenica in cui saranno a riposo tutte le altre serie.

Ma veniamo alle partite in calendario domani per l'undicesima giornata. Un terzo della stagione se n'è andato e si entra in dirittura d'arrivo nella volata per il titolo di campione d'inverno al quale aspira, prima tra tutte, per diritti acquisiti in questa prima parte della stagione, la Roma di Liedholm.

Quello di domani sembra un turno fatto apposta per favorire l'allungo della capolista, essendo Di Bartolomei e compagni attesi da un turno casalingo. L'Ascoli di questi tempi non dovrebbe impensierire più di tanto l'undici capolista che a Firenze ha dimostrato di essere ben vivo.

L'incontro più atteso dell'undicesima giornata è senza dubbio Inter-Torino, diretto confronto tra i campioni in carica e la squadra di Rabitti che data per spacciata qualche settimana fa si è rimessa clamorosamente in corsa con la vittoria di Napoli.

Dopo il confronto di San Siro tiene banco il derby dell'Appennino tra Bologna e Fiorentina, test della verità per i viola dopo il pareggio casalingo con la Roma (che peraltro dovranno far fronte di nuovo all'assenza di Bertoni).

Il rilancio della Juventus si scontra intanto con le intenzioni dell'Udinese di far seguire alla vendemmiata di domenica scorsa una nuova prova di coraggio.

Queste le ultime dalle varie sedi con riferimento agli incontri domani in programma:

Avellino-Catanzaro

Si gioca al «San Paolo» di Napoli, perdurando l'indisponibilità del «Partenio», questo derby del Sud. Vinicio confida sembra intenzionato a schierare una squadra d'attacco, con Ugolotti numero nove, Repetto mezza punta e Juary numero undici. Burgnich non cambia il Catanzaro che sin qui gli ha dato parecchie soddisfazioni.

Bologna-Fiorentina

I disponibili Eneas (in ripresa dopo lo stiramento alla gamba destra, ma non ancora pronto) e Vullo (squalificato), Radice conferma Fiorini al fianco di Garritano e in difesa schiera Zuccheri. Nella Fiorentina mancheranno sia Bertoni che Restelli: Fattori sostituirà l'argentino, mentre Sacchetti si schiererà con il sette.

Cagliari-Brescia

Indisponibile Gattelli, Tiddia teme di rischiare Selvaggi, non ancora perfettamente a punto, e preferisce per il momento dar fiducia al tandem Piras-Virdis. Il Brescia dovrebbe essere lo stesso che ha impattato con l'Inter.

Inter-Torino

Bersellini conferma Ambu ala sinistra: l'Inter sarà la stessa delle ultime domeniche a meno che l'allenatore non decida all'ultimo momento il rilancio di Pasinato. Graziani dovrebbe farcela e rendere ancor più competitivo il Toro che comunque anche senza di lui ha vinto a Napoli. In forse è ancora Zaccarelli, escluso il recupero di Danova.

Juventus-Udinese

Niente turba la tranquillità bianconera, specie ora che la squadra è tornata a vincere. La Juve sarà la stessa che ha battuto la Pistoiese, con Fanna e Bettega punte e Causio in sede di rifinitura. L'Udinese mancherà dell'infortunato Billia e dello squalificato Miani. Dovrebbe essere Macuglia il numero due, mentre Zanone sarà ancora impiegato a tempi ridotti: per recuperare un eventuale passivo.

Perugia-Napoli

Squalificato Bagni, il Perugia ripresenterà Fortunato (che domenica scorsa era rimasto a riposo per un attacco di influenza). Il Napoli mancherà degli infortunati Vinazzani e Ferrario al posto dei quali si vedranno rispettivamente Guidetti e Cascione. Possibile l'avvicendamento di Damiani con Speggiorin.

Pistoiese-Como

Silvio è sempre a disposizione, ma la sua avventura italiana sembra ineluttabilmente naufragata, se Edmondo Fabbri non lo utilizzerà nemmeno domani, una partita tutta d'attacco, preferendogli Chimenti e Cappellari. Il Como sarà nella formazione migliore.

Roma-Ascoli

La margherita di Liedholm questa volta riguarda Romano, Maggiora e Bonetti: giocheranno in difesa due di questi tre (Romano è pronto a riprendere il suo posto, mentre Turone, espulso domenica scorsa, è stato graziato dal giudice). Rocca intanto è stato operato per la quinta volta al ginocchio sinistro: per lui la carriera sembra chiusa. L'altro dei Fabbri è dichiaratamente nei guai: gli mancano Anastasi (in convalescenza dopo l'operazione al ginocchio sinistro), Pircher (intervento al setto nasale) e Mancini (strappo al polpaccio). L'unica nota lieta in casa ascolana è il rientro di Scanziani.

Ezio Lipott

URUGUAY A VALANGA

L'Uruguay ha battuto la Svizzera 4-0 (1-0) in un incontro amichevole. Per i sudamericani hanno segnato Olivera e Paz (tripletta).

A lezione da Zico



Udine — Herbert Neumann torna a giocare in campionato dopo la squalifica e un noioso infortunio. Il tedesco nel frattempo ha preso lezioni da Zico (vedi foto...) e promette di offrire all'Udinese tutta la sua classe per portarla in salvo

GIAGNONI TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO PER LA DISPONIBILITÀ DEL TEDESCO

Per affrontare la Juventus l'Udinese recupera Neumann

UDINE — Herbert Neumann sarà in campo domani a Torino contro la Juventus: Gustavo Giagnoni non ha avuto dubbi ieri nel fare questa affermazione, per cui almeno da questo punto di vista è venuto meno in seno all'Udinese un problema di non poco conto. Il tedesco quindi, farà il suo rientro in squadra, essendo riuscito gli antibiotici a debellare l'infezione che lo affliggeva all'alluce del piede sinistro; la squalifica che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per tre giornate di campionato (dopo il condono della quarta originariamente condonatagli) gli era stata inflitta dopo la partita di Ascoli del 9 novembre.

Se c'è la certezza del rientro di Neumann comunque ci sono altri problemi per Giagnoni: oltre a quelli già noti (e ci riferiamo alla indisponibilità di Billia, che non ha ancora avuto il tempo di ritornare in condizione dopo l'infortunio, e alla squalifica di Miani) si è aggiunto quello di Macuglia, che risente dei postumi di una pubalgia dalla quale è afflitto periodicamente. È peraltro molto probabile che Giagnoni lo schieri lo stesso nella formazione anti-juventus, anche perché gli uomini che ha a disposizione per il reparto arretrato non abbondano di certo. Giagnoni si porterà a Torino anche Gerolin e Papais; il primo è a sua volta un difensore, ma se ci sono problemi di ambientamento in serie A per Macuglia, figuriamoci se non sussistono per Gerolin, che non ha ancora esordito nella massima serie.

Un reparto arretrato tutto da «costruire», quindi, o quasi, dal momento che le scelte di Giagnoni terranno comunque conto di alcuni punti fissi, quali Fanesi, Tesser e Fellet. Conseguentemente anche il centrocampo è ancora da comporre, o meglio da completare, con la scelta del terzo uomo della linea mediana. Per quanto riguarda l'attacco, infine, il tecnico sembra ormai orientato a schierare una sola punta, Pradella cioè, mentre Zanone quasi sicuramente andrà in panchina (l'alternativa non è l'ingresso nella formazione-base ma la sua esclusione se avrà ancora dei problemi sensibili di indolenzimento al piede sinistro).

I bianconeri hanno concluso ieri pomeriggio la loro preparazione e partiranno questa mattina alle 9.30 in pullman alla volta di Torino, che raggiungeranno nel pomeriggio avanzato dopo la sosta per la colazione a Desenzano sul Garda.

G. V.

Infortunio a Zico

BELO HORIZONTE — Zico, in centrocampista della nazionale brasiliana, si è infortunato in allenamento alla gamba destra. Il forte giocatore rischia di non partecipare al «Mundialito» che comincia alla fine del mese in Uruguay.

IL MINISTRO HA UNA SUA PROPOSTA

Di Giesi: «Mundialito? Lo vedrete comunque...»

ROMA — Il ministro delle poste e telecomunicazioni Michele Di Giesi è intenzionato a far vedere il «Mundialito» in Italia a tutti i costi. È quello che ha detto ai rappresentanti della Rai (il presidente Zavoli e il direttore generale De Luca) ieri sera alle 19 e che ripeterà stamane a Silvio Berlusconi, il proprietario di «Canale 5». Che ha acquistato i diritti televisivi della manifestazione uruguaiana (l'incontro a tre è stato spostato perché Berlusconi aveva difficoltà a raggiungere ieri Roma).

La proposta di Di Giesi (cedere la diretta alla Rai e dare in cambio a Canale 5 la possibilità di utilizzare il satellite per trasmettere un suo programma in diretta in Lombardia) è nettamente osteggiata dalla Rai che vi vede «una violazione dei vincoli di legge». Più possibilista risulta Berlusconi anche perché, come ha fatto notare il ministro, si tratterebbe di un passo molto importante, dell'inizio di una collaborazione tra mezzo pubblico e privato.

Di Giesi ha comunque un grosso «atout» nelle mani e intende usarlo per convincere i recalcitranti dirigenti dell'ente di stato: il satellite di Telespazio necessario per la trasmissione in diretta dall'Uruguay. Se l'accordo dovesse saltare a causa della Rai, il ministro non negherebbe più il satellite a «Canale 5». In tal caso, la Lombardia vedrebbe il «Mundialito» in diretta, e il resto dell'Italia in differita. Di Giesi naturalmente punta alla soluzione ottimale, la trasmissione in diretta su tutto il territorio nazionale, come auspicano milioni di sportivi. Non c'è però più tempo per i tira e molla: bisogna risolvere la questione entro oggi, altrimenti non sarà più possibile per ragioni tecniche utilizzare il satellite.

NESSUNA MODIFICA

Lazio-Milan il 4 gennaio

MILANO — La Lega non apporterà varianti al calendario della serie «B»: il comitato esecutivo, riunitosi nel pomeriggio in viale Filippetti, preso atto della volontà di Bearzot di non convocare Collovati e Baresi per il «Mundialito», ha chiuso la vertenza aperta dall'associazione calciatori in seguito alle proteste dei laziali e pertanto Lazio- Milan verrà giocata regolarmente il 4 gennaio e Milan-Rimini l'11.

LA TRIESTINA COMPLETA LA PREPARAZIONE: È IN ARRIVO IL SANT'ANGELO LODIGIANO

Mariani, Giglio e Lombardo: ultimo collaudo al «Grezar»

La Triestina metterà a punto stamane la preparazione per l'incontro di domani con il Sant'Angelo Lodigiano. Bianchi ha dato appuntamento ai suoi ragazzi per le ore 10 allo stadio, dove la squadra si sottoporrà al consueto lavoro della vigilia che servirà al tecnico per verificare ulteriormente le condizioni fisiche di tutti i giocatori. Le maggiori attenzioni, stamane, saranno rivolte a Mariani, il quale si è allenato anche ieri, dando l'impressione di essere definitivamente guarito dal malanno alla parte posteriore del ginocchio destro che lo aveva costretto a riposare per i primi tre giorni della settimana. Il gonfiore provocato dalla cisti è scomparso quasi del tutto e l'articolazione dell'arto è ritornata pressoché normale. Allarme rientrato, quindi, per l'attaccante anche se l'ultima parola spetterà ai medici. Bianchi vorrà verificare anche lo stato di salute di Giglio e Lombardo, i quali hanno accusato giovedì lievi dolori di natura muscolare agli arti.

Tutto lascia supporre che il tecnico alabardato, per la prima volta dopo diverse settimane, potrà attingere dall'intera rosa gli undici che affronteranno il Sant'Angelo Lodigiano. La squadra lombarda, nelle cui file militano due ex alabardati, Giampiero Traini e Desiderio Marchesi, non si annuncia certamente come avversario molto agevole. Si tratta di una compagine collaudata, considerando che può disporre della stessa intelaiatura della passata stagione. Due sole infatti le novità, rappresentate dagli acquisti del terzino Tonali e del centrocampista Biasotti, che l'allenatore Zanotti (ex Pordenone) nelle ultime settimane ha sacrificato sull'altare del tatticismo per inserire un difensore in più.

L'obiettivo del S'ant'Angelo Lodigiano sarà quello di lasciare imbattuto il «Grezar»; difesa e centrocampo ben guarniti con il goleador Mulinacci (7 le reti di questo diciannovenne attaccante che guida la speciale classifica dei marcatori assieme a Rabitti del Fano), specialista in doppiette avendone messe a segno ben tre, a cercare fortuna nell'area di rigore alabardata.

Il programma odierno degli alabardati, dopo l'allenamento a Valmaura, sarà quello consueto. «Colazione e pranzo tutti assieme come nelle settimane precedenti — dice il d.s. Janich — e speriamo anche nello stesso risultato delle ultime partite casalinghe. Sarebbe molto bello poter conquistare questi due punti per chiudere nel migliore dei modi il 1980 e ripresentarci lanciatissimi alla ripresa del campionato dopo la sospensione per le festività

C. N.

La Tris: 9 - 1 - 4

Sorpresissima nella Tris che ha segnato il completo dominio dei cavalli partenti al primo nastro e di conseguenza la «defaillance» dei più attesi penalizzati. Ha vinto di spunto Mariamari; secondo è giunto l'estremo outsider Chabod, che proprio sul palo ha piegato la fuggitiva La Zecca, all'esterno della quale avevano lasciato ogni speranza Lagrange e il favorito Boehm's Goldfinch.

Quote altissime. Il totalizzatore ha pagato 214; 41. 148, 50; (1754 per l'accoppiata a gruppi 5/1), mentre la quota Tris è stata di lire 3 milioni 220.506 per 156 vincitori.

Combinazione vincente 9 - 1 -4, montepremi lire 738 milioni 822.000.

I triestina club per i terremotati

I Triestina Club hanno versato al Comune di Trieste, per il fondo pro-terremotati, la somma di lire 2.644.495, raccolta tra le proprie file e attraverso le offerte effettuate all'ingresso dello stadio «Grezar» in occasione di Triestina-Piacenza.

GALEONE: GROSSETO

Giovanni Galeone è il nuovo allenatore del Grosseto (girone «C» della serie «C 2»). Prende il posto di Lamberto Pazzi esonerato dopo che la squadra toscana è venuta a trovarsi in penultima posizione in classifica

GHIO: TERNANA

Giampiero Ghio, ex attaccante dell'Inter, ha assunto la guida della Ternana.

I NEROVERDI OSPITANO AL «BOTTECCHIA» IL CATTOLICA

Pordenone guarda in alto (e sussurra «promoziono»)

PORDENONE — E' il Cattolica l'avversario di turno dei neroverdi. La formazione romagnola assieme a Maceratese e Mira è una delle matricole del girone. Sulla carta è una partita da «uno fisso». Sarà così anche in campo? In caso di vittoria il Pordenone potrebbe da domani sera trovarsi proiettato in seconda posizione, in piena lotta quindi per la promozione. Nessuno fin dalle prime partite di questa stagione aveva mai dubitato del valore della compagine e quindi della possibilità per i neroverdi di disputare un campionato di buon livello. Ora però con i risultati la squadra sta andando oltre le più rosee prospettive. Sia pure a mezza voce sono in molti a questo punto a fare un pensierino alla C 1.

Burlando preferisce mantenere «tabù» questo discorso. «Il nostro obiettivo resta la disputa di un torneo nelle prime posizioni, non il salto di categoria — ha precisato —. E' importante mantenerci vicini a questi livelli. Pensare alla promozione a questo punto del torneo equivale a sognare a occhi aperti. Tutto ciò in definitiva potrebbe rivelarsi controproducente per la squadra, nel senso di perdere la necessaria concentrazione».

— Con il Cattolica non dovrebbero esserci problemi...

«In C 2 non ci sono partite catalogabili come facili. L'insidia è sempre "dietro l'angolo". Può accadere che una delle ultime abbia ragione, che so, della capolista. Non si può dare nulla per scontato. I peccati di presunzione a volte si possono anche pagare».

Per la formazione sembra incerto l'impiego di Catto, che domenica scorsa ha riportato una distorsione alla caviglia.

C. C.

Panorama dei dilettanti

Romana-Ponziana il «clou»

Promozione

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie e di fine anno, anche i tornei del calcio dilettantistico stanno avviandosi al traguardo di metà stagione, che consacrerà, subito dopo il tradizionale riposo (non per tutti quest'anno, visto il numero d'incontri da recuperare), le squadre campioni d'inverno nei diversi raggruppamenti.

Eccoci così giunti al penultimo turno della fase ascendente, che prevede, in Promozione, uno scontro appassionante fra la Pro Aviano, ammirata ed applaudita domenica scorsa al Grezar, ed il Trivignano, inaspettatamente rimasto solo al comando della classifica, per la momentanea defezione della Romana, assai prodiga, di questi tempi, di punti con le avversarie di turno. Che la serie di pareggi consecutivi continui ci spera comunque il Ponziana, avversario, domenica pomeriggio al Cosulich, della formazione di De Rossi. I biancocelesti non amano fare pretattica neppure alla vigilia di incontri importanti e di fronte ad avversarie temibili, ben sapendo di possedere un proprio gioco caratterizzante, che se attuato, può portare a risultati positivi su qualsiasi campo.

In trasferta il S.M. Monfalcone, che spera di proseguire a Maniago nella serie propizia, per trarre ulteriormente vantaggio dalle eventuali altrui disavventure.

Più difficile ancora il compito del Portuale, di scena a Tarcento. I ragazzi di Varljen tuttavia non appaiono propensi a gettare anzitempo la spugna, almeno fino a quando non saranno condannati dalla matematica, il che è ancora lontano.

Le partite di domani: Tarcentina-Portuale; Basiliano-Fontanafredda; Maniago-S.M. Monfalcone; Pro Aviano-Trivignano; Brugnera-Lignano; Palmanova-Azzanese; Romana-Ponziana e Pro Cervignano-Manzanese.

PRIMA CATEGORIA

Sovrana-S. Giovanni l'anticipo di oggi

Rinunciando la Sovrana, sia per motivi di clima, a Prosecco già ieri sera nevicava, quanto di cassetta, al fattore campo, il derby fra gli azzurro-granata di Fragiacomo ed i rossoneri di Giraldi si disputerà questo pomeriggio sul rettangolo di S. Giovanni. Entrambe le formazioni provengono da un secco rovescio ed intendono quindi recuperare quanto prima il terreno perduto: il S. Giovanni per riprendere quelle posizioni sfuggitegli di mano con la sconfitta di Corno; la Sovrana, rimaneggiata a Muggia e caduta con onore, per consolidare un piazzamento di maggior tranquillità al centro della graduatoria.

L'altro anticipo odierno prevede a Cormons il derby isontino fra l'ex-capolista ed il Mossa, riabilitatosi proprio sabato scorso di fronte all'ambizioso Pieris.

L'Edile Adriatica intanto, in ritardo di due lunghezze dalla Muggesana, ma in credito col calendario di un incontro, dovrà cautelarsi domani maggiormente dall'infido terreno di Guardiella, verosimilmente allentato, nel cui pantano spesso sono naufragati gli sforzi dei ragazzi di Florio. Loro ospite quel S. Canzian che nell'ultimo turno non ha saputo sfruttare appieno l'ausilio del fattore campo, subendo dalla Fortitudo l'imposizione di un risultato ad occhiali. La neocapolista Muggesana è già chiamata a difendere lo scettro del comando in casa di una formazione altrettanto desiderosa di salire di categoria. L'incontro con il Pieris si presenta perciò per i verdarancio fra i più delicati, anche se a spingere l'entusiasmo dei ragazzi di De Rossi potrebbe concorrere il miraggio del titolo invernale.

Per una Fortitudo in netto progresso un franco successo sulla cenerentola Gradese è d'obbligo allo stadio Zaccaria, mentre la strada della salvezza per l'Opicina, transita domani per Corno di Rosazzo, da dove l'undici di Giovannini spera di non tornare a mani vuote.

Le partite di oggi: Cormonese-Mossa e Sovrana-S. Giovanni. E quelle di domani: Lucinico-Turriaco; Stock-Ronchi; Fortitudo-Gradese; Ed. Adriatica-S. Canzian; Corno-Opicina e Pieris-Muggesana.

Seconda categoria

Accantonate per il momento le speranze di un rapido inserimento nel gruppo di testa della classifica del girone F della seconda categoria, il Costalunga misura sul campo dell'Opicina Supercaffè la sua reazione ed il suo orgoglio, all'indomani della sconfitta più bruciante della stagione, coincisa con il ritorno al suo ruolo consueto della Libertas.

Il Vesna, tranquillo capolista, scende a Staranzano senza complessi, proprio per il vantaggio accumulato in graduatoria, nonché dal fatto di potersi accontentare, al contrario dell'antagonista, di un'eventuale divisione della posta.

La rivelazione Rosandra è ospite invece di un preoccupatissimo Giarizzole, mentre un ostacolo di analoghe difficoltà spetta allo Zarja, atteso puntigliosamente dal Campi Elisi Prisco.

Le gare valide per il quattordicesimo turno: Staranzano-Vesna; Op. Supercaffè-Costalunga; Baxter-S. Marco; C.G.S.-Ras; Breg-Campanelle; Giarizzole-Rosandra; Libertas-Domio e C.E. Prisco-Zarja.

Luciano Zudini

Sospesi i campionati del calcio giovanile

Il comitato provinciale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio, in conseguenza delle pessime condizioni atmosferiche che hanno reso impraticabili numerosi campi soprattutto sull'altipiano, ha deciso di sospendere le gare in programma oggi e domani per i campionati locali giovanili. Sono state rinviati tutti gli incontri per i tornei prepulcini, pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi.

Proseguiranno regolarmente, tempo permettendo, i campionati cadetti e di terza categoria.

Sui campi della serie D

Montebelluna capolista attende la Pro Gorizia

GORIZIA — Senza trascurare alcun particolare, la Pro Gorizia ha preparato la difficile trasferta di domani contro la capolista Montebelluna. Una partita indubbiamente difficile, ma che viene affrontata con la massima tranquillità e con la convinzione di uscire dallo stadio della società veneta con un risultato utile in tasca. Una convinzione provocata dalle ultime prove della squadra, che almeno sul piano del gioco ha dominato tutti gli avversari finora affrontati.

Per quanto riguarda il parco giocatori, non c'è stato nulla da fare per far diminuire l'entità della squalifica di Bertoia. Quindi, contro il Montebelluna, giocherà quasi sicuramente Conean, a meno che il terreno non si presenti particolarmente pesante, costringendo l'allenatore Medeot a optare per la soluzione di utilizzare Interbartolo.

In difesa la novità dovrebbe essere quella del recupero di Sabbadin. La cosa però non è certa, giacché il Montebelluna non dispone di una vera punta e quindi potrebbe verificarsi il caso che un marcatore sull'uomo sarebbe superfluo. L'innesto di Sabbadin in squadra potrebbe portare all'esclusione di Marassi e Beltramini, anche se appare più probabile che a uscire dalla formazione sia Marassi, e Beltramini venga spostato nel ruolo di stopper, posizione questa più congeniale ai mezzi del difensore goriziano.

In settimana erano sorte alcune preoccupazioni per le condizioni fisiche di Lazzara, che accusava un risentimento alla coscia sinistra, e di Sartori, in seguito a una vescica al piede destro. Fortunatamente però i due sono guariti e saranno disponibili per la difficile trasferta.

Antonio Gaier

L'Opitergina di Zigoni avversaria dei carnici

TOLMEZZO — Si vuole festeggiare in bellezza le vacanze natalizie. Per chiudere il 1980 come si conviene, la F.M. Goi Pro Tolmezzo, è chiamata a sfoggiare una convincente prestazione come si addice a una squadra di rango, anche se la classifica della compagine tolmezzina non sembrerebbe attribuirle simili possibilità. Ultimamente, in casa i carnici hanno fatto vedere buone cose e, visto che domani ospiteranno l'Opitergina di Zigoni, un buon complesso e nulla più (in trasferta poi la squadra di Oderzo rende molto meno di quanto riesce a fare in casa propria) è lecito attendersi una buona partita dai tolmezzini.

Sulla carta, la Pro Tolmezzo gode ampiamente i favori dei pronostici. Gli uomini dell'allenatore Nardin però non debbono distrarsi, anzi bisognerà che tirino fuori tutto il loro spirito combattivo, e visto che di carattere ne hanno a sufficienza, si presenta loro la possibilità di fare bottino pieno e finire l'anno con una bella prestazione e far divertire anche il pubblico, che speriamo sia numeroso nonostante la temperatura rigida. Certo che l'annoso problema del terreno di gioco in pessime condizioni non li agevolerà di certo.

Preoccupa un po' lo stiramento del terzino Jesse, il quale potrebbe restare fuori squadra. Rientrerà comunque lo stopper Zearo dopo aver scontato una giornata di squalifica.

G. A.

In trasferta la Sacilese

SACILE — Il quindicesimo turno della quarta serie, chiama i biancorossi a misurarsi in trasferta con il Virescit. Se si eccettua il punto colto a Romano Lombardo contro la Romanese, gli uomini di Brusadin sono sempre tornati dagli impegni esterni sostenuti in Lombardia a mani vuote.

Gli avversari di turno costituiscono un undici di tutto rispetto, come testimonia la loro classifica (occupano infatti le zone medio-alte della graduatoria).

Sul piano tecnico, l'allenatore, tanto per cambiare, non conosce nulla della squadra. «Questo è l'handicap che ci ha danneggiato in questo girone di andata: uno svantaggio che verrà meno soltanto con le partite del girone di ritorno».

IMPIANTI SPORTIVI: QUANDO LE STATISTICHE SONO BUGIARDE

Si è concluso a Roma, al Foro italico, il convegno nazionale «Linee per una politica degli impianti sportivi negli anni 1980-85».

Agli oltre duecento partecipanti, esponenti politici, assessori regionali, provinciali e comunali, dirigenti sportivi e tecnici, esperti qualificati, il presidente del Coni Carraro ha presentato l'attesa mappa degli impianti sportivi esistenti in Italia, frutto del censimento realizzato, in base alla scheda tipo, di servizi impianti sportivi dei comitati provinciali del Coni.

Il ministro del turismo e spettacolo, Signorello ha confermato che per corrispondere all'accresciuta domanda per la realizzazione delle infrastrutture tecniche per lo sviluppo delle attività sportive, il problema è stato attentamente vagliato e inserito nel programma del governo.

«Lo sport dev'essere visto come funzione formativa e culturale e non come agonismo» — ha detto il ministro. E in tale senso finalmente è stata trovata una soluzione corretta, modificando la normativa che sino a ieri imponeva agli enti locali la spesa facoltativa per le realizzazioni tecnico-sportive. Si tratta ora di incidere nel settore scolastico, perché senza impianti sportivi scolastici non si raggiungerà mai lo sport per tutti.

Il segretario generale del Coni Pescante, ha concluso la lunga serie degli interventi, constatando che finalmente in sede parlamentare, nelle regioni, si parla di impianti sportivi che pertanto oggi sono trattati come le altre infrastrutture. E più si parlerà e si realizzeranno impianti sportivi meno si avrà bisogno di ospedali e di carceri.

La nostra regione era rappresentata al convegno dall'assessore provinciale di Gorizia Ferletic, dal comm. Bregant per il Coni e dai delegati dei servizi impianti sportivi di Udine, Gorizia e Trieste, ingegneri Petrussa, Fornasir e Passagnoli.

Complessivamente gli impianti sportivi italiani risultano tanti:

45.494 che divisi in otto gruppi e 22 categorie sono:

21.886 nel gruppo piccoli impianti all'aperto (5.319 piccoli terreni di gioco quali pallacanestro, pallavolo e pallamano; 7.521 campi di tennis; 8.334 campi di bocce; 600 impianti per lo sport a rotelle e 112 impianti per lo sport su ghiaccio);

10.506 nel gruppo grandi impianti all'aperto (9.324 grandi terreni di gioco quali: calcio, rugby, hockey prato, baseball; 1.141 piste di atletica leggera, 41 velodromi);

7.340 nel gruppo palestre;

1.161 nel gruppo piscine;

1.810 nel gruppo generali spazi liberi naturali attrezzati per lo sport (62 campi golf; 1.741 impianti per gli sport della neve; 7 impianti per il cannottaggio);

1.063 nel gruppo impianti di tiro (590 impianti per il tiro a volo; 231 poligoni; 142 impianti per il tiro con l'arco);

148 nel gruppo impianti per gli sport motoristici (139 auto-moto-dromi; 9 motocross-speedway);

1.080 nel gruppo impianti per sport vari (76 aeroclub; 68 impianti per l'equitazione; 37 ippodromi; 899 altri impianti).

La Regione Friuli Venezia Giulia dispone di 1.611 impianti su 27.791 distribuiti nel Nord Italia.

La provincia di Trieste contava nel censimento eseguito alla fine del 1978, 481 impianti sportivi, comprensivi però di 78 campi bocce e 27 impianti vari, e dico ciò affinché ogni sportivo non si tormenti nel cercare mnemonicamente un'elencazione di questi quasi cinquecento impianti.

Un impianto sportivo ogni 627 abitanti: nel 1978 il Coni ha censito dunque nella provincia triestina 481 impianti, quando gli abitanti risultavano 391.587. Ma Trieste ha ancora bisogno di impianti sportivi, perché, in effetti la situazione degli stessi è carente. Nei 481 impianti bisogna considerare come si è detto i 78 campi di bocce e i 27 impianti vari (leggi spazi per la ricreazione o spazi per lo sport nautico). Ma procediamo con ordine.

Il Coni ha suddiviso gli impianti in 8 gruppi e in 22 categorie. Nel primo gruppo: piccoli impianti all'aperto, a Trieste e provincia ne troviamo 256 e più precisamente 117 per la pallacanestro, pallavolo, 37 per il tennis, 78, come detto, per le bocce e 24 per lo sport su rotelle; siamo privi a Trieste di impianti per lo sport su ghiaccio. Ma, dati alla mano, dei 117 piccoli impianti, abbiamo solamente 28 campi per la pallacanestro e 31 per la pallavolo, omologabili, gli altri sono campi ridotti per le dimensioni. E così dei 37 campi di tennis solamente 26 sono omologabili e dei campi idonei per lo sport a rotelle su 24, omologabili ne risultano solamente 5. Viene poi l'emerita categoria degli sportivi bocciofili, ma anche in questo settore su 178 campi solo 10 risultano omologabili. E quindi nel primo gruppo, sui 256 piccoli impianti all'aperto solo 100 sono, o meglio erano nel 1978, perfettamente funzionabili.

Anche nel secondo gruppo che annovera i grandi impianti aperto su 44 censiti dal Coni (36 capi per il gioco del calcio-rugby-pallamano o baseball, 8 piste di atletica) Trieste può disporre solamente di 16 campi di calcio regolari, ovverossia di metri 100 per 50 o superiori, di 2 campi per il baseball e 3 piste di atletica.

La situazione non è a nostro avviso migliore nel terzo gruppo con le palestre perché su 123 censite noi ne abbiamo segnalate, come idonee dal punto di vista agonistico, solamente 23.

Nel quarto gruppo, destinato alle piscine, noi come tali consideriamo quelle regolari, con dimensioni di 50, 33.33 o 25 metri, e quindi ne abbiamo 5 e non possiamo includervi gli spazi per il nuoto, leggi porticcioli e spazi di mare o mini-piscine private, con le quali si arriverebbe alle 22 censite dal Coni.

Resta da dire sul quinto gruppo grandi spazi attrezzati per lo sport dove troviamo tra golf, impianti per la neve e per il canottaggio, il solo campo di Padriciano. E così nel sesto gruppo impianti di tiro, con il campo di tiro a volo a Muggia, il poligono di Villa Opicina e tre campi per il tiro con l'arco, 5 impianti in tutto.

La provincia di Trieste è carente nel settimo gruppo impianti sportivi motoristici non annoverando né auto-motodromi né spazi per il motocross.

Infine nell'ultimo e ottavo gruppo impianti sportivi diversi con un aeroclub, un imianto di equitazione, un ippodromo e 27 impianti diversi (ricorderemo i due campi di sci in plastica) siamo classificati con 30 impianti sportivi.

E allora, tirate le somme, i 481 impianti sportivi, si riducono a 160 impianti validi e regolamentari e cioè a quasi un impianto ogni duemila abitanti.

Che il 1981 quindi, doni a Trieste almeno la piscina coperta di 25 metri a S. Giovanni, le palestre regolari, anche ai fini agonistici, nei complessi scolastici di Borgo S. Sergio, Gretta, Rozzol-Melara, via Marco Praga, via Cunicoli, l'ampliamento del Palazzetto dello sport e un miglioramento del campo sportivo «Pino Grezar», con Triestina, Hurlingham, Cividin e i nuotatori nei posti che Trieste sportiva merita.

Bruno Passagnoli

CRONACHE DELLO SPORT

A SESANA PRIMA GIORNATA DEL QUADRANGOLARE JUNIORES

Azzurrini raggiunti nel finale all'«Alpe Adria» di pallamano

Italia-Svizzera 19-19 (10-14)

ITALIA: Azzolini (Augello), Salvatori 3, Widman 8, Oleari, Bozzola 3, Gitzl 1, Schina 1, Sivini 3, Pippan, Chionchio, Oleari.

SVIZZERA: Kyburz (Framenknecht), Keller 2, Platzer 3, Schertenlei 4, Lanker, Delhees 4, Fluri 1, Hertmann 3, Diethelm 2, Goets, Gassmann.

ARBITRI: Komel e Setinc della Federazione slovena.

SESANA — L'Italia è stata costretta ad inghiottire un boccone molto amaro opposta alla Svizzera nella partita inaugurale del torneo «Alpe Adria» disputatasi ieri a Sesana. Il risultato di parità, infatti, non sta stretto, ma strettissimo agli azzurrini, che si sono lasciati agguantare dalla agguerrita formazione elvetica ad un minuto e mezzo dalla fine per una grossolana ingenuità dell'altoatesino Widman, il quale, anziché mantenere il possesso della palla, ha cercato la via della rete fallendo il bersaglio. Dalla successiva azione è così scaturito il gol del pareggio degli elvetici.

L'Italia, dunque, ha gettato al vento una ghiotta occasione per assicurarsi la vittoria nella gara d'esordio del torneo. La nostra nazionale juniores, comunque, non è che abbia particolarmente brillato, specialmente nel primo tempo, quando è apparsa fuori fase in tutti i reparti. In fase offensiva la squadra azzurra ha denunciato gravi disfunzioni, derivate dalla carenza d'un buon tiratore. L'allenatore Francese ha avuto a disposizione il cecchino Widman solamente per pochi squarci dell'incontro per i postumi d'un incidente occorso al giocatore altoatesino nell'amichevole di mercoledì con la Spagna.

Chionchio non è praticamente esistito mentre le ali Salvatori e Gitzl troppo spesso si sono estraniate dal gioco. A mandare avanti la baracca azzurra, per tutto l'arco della contesa, sono stati i due verdeblù Bozzola e Sivini, l'uno molto abile nel creare continuamente scompiglio tra le file della difesa avversaria, l'altro sempre molto lucido e puntuale nel suggerire trame di gioco.

Molto positiva è stata la prestazione del giovane portiere Augello, subentrato all'incerto Azzolini. Augello nella ripresa, ha bloccato numerosi palloni difficili davanti alla sua rete, favorendo la rimonta azzurra. Anche nel secondo tempo, però, quando cioè gli azzurrini hanno preso gradatamente corpo, la manovra della nazionale italiana è apparsa troppo lenta e macchinosa.

Qualche cenno di cronaca: l'inizio dell'Italia è stato veramente disastroso, ma ci sono voluti egualmente una ventina di minuti prima che la Svizzera spezzasse l'equilibrio per chiudere la prima frazione di gioco avanti di quattro reti (14 a 10).

Nella ripresa, la formazione italiana ha assunto un piglio più aggressivo e autoritario ed è riuscita ad accorciare le distanze in virtù soprattutto del buon comportamento della difesa (che nel secondo tempo ha subito solo cinque reti), dove il solo Oleari è stato palesemente fuori sintonia. Le migliori azioni degli italiani, guarda caso, sono sgorgate sempre dalla fonte verdeblù. Ed è proprio da un buono spunto di Sivini che l'Italia, al 25', raggiunge gli elvetici sul 18 a 18.

Sei minuti più tardi, la compagine di Francese ha effettuato il sorpasso con Widman, a causa del quale però, come predetto, i rossocrociati sono pervenuti poi al pareggio.

Per la seconda giornata del torneo questa sera, ad Aidussina, l'Italia affronterà la Slovenia, che ieri ha strapazzato l'Austria; quest'ultima, naturalmente, se la vedrà con la Svizzera.

Maurizio Cattaruzza

Basket: assemblea

Domenica 21 dicembre si terrà nei locali della federazione pallacanestro di via Felice Venezian 5 l'assemblea ordinaria regionale di fine anno, con all'ordine del giorno la relazione tecnico-morale del presidente uscente, cav. Jacobucci, e le votazioni per l'elezione per il quadriennio 1980-84 del presidente, del vicepresidente e dei consiglieri.

In Coppa Europa vince la Toniolli

CRANS MONTANA — Nello slalom gigante femminile di Coppa Europa svoltosi a Crans Montana (Svizzera) successo italiano con quattro atlete azzurre nelle prime dieci classificate. Ha vinto Paola Toniolli davanti alla spagnola Fernandez ed alla canadese Heigh; quarta Kirsten Adams; quinta la tarvisiana Silvia Bonfini e decima Francesca Fasoli.

Slalom femminile

BORMIO — «A Bormio sarà la volta buona»: nella squadra azzurra della ormai famosa «valanga rosa», con una miscela di certezza e di speranza, è questa ormai la parola d'ordine per lo slalom speciale di Coppa del Mondo in programma oggi, l'ultimo prima della pausa natalizia.

I TORINESI DI GIANNI ASTI HANNO ACCUSATO TRE SCONFITTE CONSECUTIVE

Hurlingham in trasferta a Torino da una Grimaldi assetata di punti

Ancora in trasferta l'Hurlingham per il quarto turno del girone di ritorno del massimo campionato di basket. I neroverdi di Lombardi saranno infatti impegnati domani sul parquet della Grimaldi Torino, una delle protagoniste della prima fase del campionato che però attualmente attraversa un momento di appannamento. Forse paga la squadra torinese di Gianni Asti il tanto speso nell'avvio, certo paga il dover adeguare la sua struttura all'alternanza tra Speicher e Williams: tanto oscuro, votato al collettivo, al sacrificio il primo, tanto più brillante, fantasioso e personalista il secondo, pur gravato dal dover riprendere la preparazione interrotta dopo l'incidente che lo ha escluso dal prender parte alla prima fase di campionato.

La Grimaldi è complesso molto omogeneo, integrato nei suoi protagonisti, nelle loro funzioni, cosicché ogni minima disfunzionalità si ritrasmette alla squadra. I torinesi escono così dalla terza sconfitta consecutiva. Domenica sono stati battuti per 15 punti a Bologna dalla I&B, sette giorni prima sono stati piegati per sette punti dalla Turisanda a Torino, e al primo turno del girone d'andata sono caduti a Rieti con il margine di sei punti, doppio di quello che hanno dovuto rendere sullo stesso campo i triestini domenica scorsa.

Qualcosa si è dunque lievemente incrinato nel meccanismo torinese, che pure nei casi esaminati si era trovato davanti ad ostacoli certo non semplici, anzi, ma un qualcosa che, manifestatosi ancora qualche settimana prima, è costato alla squadra di Asti la brillante seconda posizione di classifica. Ora gli immobiliari viaggiano in quinta posizione assieme alla Scavolini distanti dalla Turisanda di otto lunghezze, e quindi all'ultimo rango del troncone delle elette. Proprio per questo è logico ritenere che con l'Hurlingham i padroni di casa ce la metteranno tutta per interrompere la serie nera e rilanciarsi verso posizioni di maggior prestigio in vista della seconda fase e dei play-offs.

A Trieste la Grimaldi nel massimo del suo splendore inflisse la prima pesante batosta ai neroverdi: 25 punti che lasciarono annichiliti i quattromila di Chiarbola e che furono il prologo della serie di «assenze totali» di Barnes dal campo. Un Barnes che all'epoca fu completamente ridicolizzato dall'oscuro Wansley, oscuro sì, ma certamente l'acquisto più redditizio messo a segno quest'anno da una squadra italiana.

La Grimaldi di quella volta, come quella di adesso del resto, accanto alla potenza di Wansley si fa forte del più valido organico italiano inteso nel suo complesso, un gruppo (capitanato dalla «vecchia gloria» Brumatti, da Benatti, dal micidiale Marietta, dal nazionale Sacchetti) che compare in maniera sempre determinante al tabellino, accanto a quello degli americani.

Per l'Hurlingham, scontato che nessuna partita più è facile, l'imperativo è sempre quello di vincere. Quali possibilità avrà a Torino? È difficile dirlo; certo è che Lombardi non intende arrendersi, né tantomeno intende lasciare insinuare in squadra atmosfere intrise di sfiducia che pure avrebbero terreno fertile. Il torneo è ancora lungo ed è equilibrato, le possibilità di salvezza esistono, anche se non è semplice agganciarle. Il tecnico neroverde si sta arrovellando per cercare di trovare soluzioni tattiche che consentano di rendere meno evidenti e meno determinanti le carenze, soprattutto di statura, dei suoi uomini. Alcuni risultati, in termine di punti e di gioco, si sono già visti. Se Lombardi riuscirà ad ottenere il massimo dai suoi, dal lato dell'orgoglio, dell'impegno, ogni risultato è ancora possibile. A Torino dunque un'altra occasione per temperare lo spirito, il carattere, soprattutto in vista delle battaglie che saranno decisive (e sono ormai molto vicine), senza prove d'appello.

Piero Trebiciani

COPPA CAMPIONI	
Bosna-Cska M. (Urss)	93-87
COPPA CAMPIONI DONNE	
Accorsi T.-Politeknica B.	72-63
Sparta P.-Levski S.	90-71
COPPA KORAC	
Standard L.-Zadar	103-91



Un'immagine di Hurlingham-Grimaldi: Wansley, che dominò sotto le plance, tenta di stoppare Mina. Osservano Sacchetti, Scolini, Brumatti (coperto) e Baiguera *(Italfoto)*

A BOLOGNA IN CASA DELLA LEGA E A GORIZIA DOPPIO IMPEGNO DEGLI ISONTINI

Il «Tai» colpito all'interno aspetta l'assalto dell'I&B

Steve Hayes: il nuovo pivot del Tai Ginseng è capitato in un momento proprio difficile per i goriziani *(Foto Go)*

GORIZIA — Tra oggi e domani il Tai Ginseng si gioca due partite. Non è come potrebbe sembrare, una bizzarria imposta dal calendario, anche se da qui a fine anno gli incontri in programma sono talmente tanti e ravvicinati uno all'altro, che il fatto non desterebbe nemmeno meraviglia.

La prima partita, sicuramente la più grossa, il Tai Ginseng la gioca oggi, in trasferta, o, per meglio dire, in campo neutro. A Bologna, nella sede della Lega, davanti al presidente Acciardi, i dirigenti della sezione basket dell'Ugg e lo sponsor Mancini laveranno i loro panni sporchi, per tentare di venirne fuori con un bucato che però, per quanto detersivo possa essere usato, non sarà mai pulito. Le macchie, infatti, sono ormai incancellabili, con ogni più buona volontà che ci si possa mettere da una parte e dall'altra. L'unico sconfitto, sicuramente, risulterà il basket goriziano, che per colpa delle beghe che si sono create, ha perso la sua immagine. Ci vorranno anni per rimediare ai guasti di questa disgraziata annata (non per i risultati, che anche il più miope dei tifosi era ormai disposto ad accettare), se, alla fine, ci si riuscirà.

La seconda partita, quella più autenticamente sportiva, il Tai Ginseng la gioca invece domani sul campo, sul suo campo, anche se la cosa, in questa situazione, può apparire del tutto marginale. Ma la squadra, almeno, c'è e ha anche un suo dovere, quello di giocare. Arriva l'I&B per il quarto turno del girone di ritorno, con tutte le migliori intenzioni di intascarsi, comoda comoda, quei due punti che un Tai Ginseng meno disastrato e meno angosciato da problemi esistenziali forse avrebbe anche potuto arraffare. A meno di colpi di scena dell'ultimo momento, a dirigere i biancocelesti in panchina dovrebbero andare, come già a Brescia, Bensa e Krainer.

I bolognesi di Di Vincenso sono reduci da uno strepitodo successo sulla Grimaldi. Nell'I&B, domenica si sono accese improvvisamente tutte le luci, ma quella che ha brillato di più è stata quella di Bertolotti, ritornato ai tempi d'oro.

Contro i torinesi, Bertolotti ha scritto 38, facendo la differenza. Può non avere rincalzi questa I&B, ma il suo quintetto base, nel quale figurano, oltre al duo «colored» Jordan-Starks, un altro gran tiratore come Ferro e un lucido direttore d'orchestra come Anconetani, basta e come, per non temere alcun avversario. Ha una particolarità però la squadra bolognese, che la rende vulnerabile: è con il Tai Ginseng la squadra che ha giocato in assoluto più palloni, ma anche che ne ha fatto giocare il maggior numero agli avversari. Il che, traducendo, vuol dire che affida le sue chances più che alla difesa all'attacco, e se il tiro va (leggi Bertolotti e Ferro) sono guai per tutti. Bloccare i tiratori sarà quindi il primo compito del Tai Ginseng se riuscirà a trovare la giusta concentrazione, magari come risposta a chi, da fuori, non ha fatto altro che fargliela perdere.

Giancarlo Bulfoni

Ginnastica ritmica

Le ginnaste triestine si sono fatte onore in due manifestazioni regionali. Nel campionato di ritmica sportiva, categoria «giovanissime», la Ginnastica Triestina ha ottenuto il titolo a squadre. La formazione biancoceleste istruita da Maura Catalan, era composta da Chiara Fracchioni, Sora Greblo, Raffaella Ledo, Irene Poropat, Elisabetta Stenner e Nicoletta Zari.

La squadra juniores ha preso parte alla fase regionale per l'ammissione al campionato nazionale in programma a Milano oggi e domani. Al secondo posto si è classificata la formazione del Chiarbola. Le biancocelesti, preparate da Loredana Roberti e Mara Poso, ammesse alle finali sono: Miriam Cusma, Tiziana Ceppi, Alessandra Nassivera, Arianna Pittoni, Federica Pizzin, Rita Steffè e Monica Visintin.

UN'INTERESSANTE ESPERIENZA REALIZZATA DAL JUDO CLUB A&R

Judoka dell'Est Europa a Valmaura

Per la prima volta è giunta a Trieste, ospite del Judo Club A & R, una forte rappresentativa di judoka dell'Europa orientale. Infatti per due giorni nella sede di via Inchiostri 4, presso la Casa del giovane di Valmaura, si sono allenati sette atleti dello Slavia Praga (il club campione di Cecoslovacchia).

Fra gli ospiti, reduci da una brillante vittoria in Jugoslavia, spiccavano i nomi di Vladimir Barga, vincitore quest'anno dei campionati del mondo universitari nella categoria fino a 78 chilogrammi, e di Jan Stepanek, 60 chilogrammi, giunto terzo nei medesimi campionati. Gli atleti del Judo Club A & R che hanno partecipato agli allenamenti guidati dal maestro Arduino de Candussio sono stati l'aiuto istruttore e neo cintura nera Maurizio de Candussio, Fabio e Alberto CKREVATIN, Claudio Stornello e Maurizio Tedeschi, insieme ad alcuni altri atleti triestini.

Judoka della Sgt ottimi a Lubiana

Sei nazioni hanno partecipato a Lubiana al trofeo internazionale «Nagaoka» di judo. Alla manifestazione ha preso parte anche una rappresentativa della Ginnastica Triestina che ha ottenuto ottimi piazzamenti. Nella categoria femminile sino a 48 kg, Cristina Baragona si è classificata al secondo posto precedendo un'altra biancoceleste, Tiziana Zuppi. Fabio Livon, impegnato nella categoria sino a 95 kg, è giunto al secondo posto confermando le sue notevoli doti e possibilità che lo indicano fra i migliori in campo.

BASKET C1: SE PERDE A CODROIPO LA SQUADRA DI CAVAZZON È FUORI DALLA POULE

La Servolana si gioca tutto

Serie C1

La Servolana si gioca tutto a Codroipo. Questa volta non ci sono più «se» o «ma»; la squadra di Cavazzon va a far visita al fanalino di coda, e se non torna dal Friuli con i due punti ogni speranza di accedere alla poule B è destinata a svanire. Protagonisti di un bell'avvio, i servolani hanno perso per strada il vantaggio accumulato, e con quello la sicurezza con la quale avevano lasciato bene sperare anche per il prosieguo del torneo. Ora, malgrado il deprecato scivolone interno con l'Elcrom, rimane ai giallorossi l'ultima carta da non sprecare per reinserirsi nella lotta per la poule. Approfittando degli impegni difficili cui sono chiamate le dirette rivali, la Servolana potrebbe reinsediarsi al quarto posto, in attesa delle ultime tre partite, dove quattro punti potrebbero essere sufficienti. Il Mobile si annuncia comunque assai pericoloso, con la presenza di indubbi primattori della C1 quali Vignando e Morettuzzo. A Cassio, in gran forma, e compagnia il compito di limitare il loro apporto.

Serie C2

Giochi fatti per le due triestine. Per lo Jadran, in trasferta questa sera a Cittadella, la poule è ormai raggiunta, mentre l'Alabarda è chiamata a respingere l'assalto del Pagnossin Treviso. Riuscendo a vincere i triestini potrebbero teoricamente fare ancora un pensierino alla poule superiore, ma la logica fa piuttosto inquadrare un loro successo come importante psicologicamente alla vigilia della seconda fase, quando i due punti conteranno davvero.

Serie D

L'inatteso e quindi graditissimo successo sul Palmanova ha galvanizzato i ragazzi del Rifle, che vanno questa sera nella tana del Mobilcasa Cormons col fermo proposito di cogliere altri due punti. Mancherà ancora Vidorno, alle prese con problemi psicologici, ma il tiro dalla distanza è garantito da Kaucich, in gran forma sabato scorso, quando ha fatto saltare l'accurata «zona» friulana con la sua precisione. Di rilievo anche la condizione di Sciolis, mentre non fa più notizia l'apporto che Sardos è capace di dare sotto canestro.

Trasferta assai problematica per l'Inter 1904, in casa del Sagrado. Per gli interisti l'impegno dovrebbe limitarsi ad un generale ripasso degli schemi in vista della seconda fase.

Promozione

E' un campionato in preda al caos, quello di promozione, vista la deficitaria situazione in cui si dibatte la federazione alla ricerca di giovani arbitri. Molte gare non sono state effettuate, e la classifica ne risente quanto a regolarità. Nel programma fa spicco comunque Don Bosco-Ferroviario, scontro fra le due favorite del campionato.

P. C.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
SOVRANA-SAN GIOVANNI, viale Sanzio, ore 14.30.

TENNIS
Serie A 1
T.C. TRIESTINO-T.C. ERG GENOVA, palasport, ore 14.

HOCKEY PISTA
Serie B
FERROVIARIO-MARZOTTO, viale Miramare, ore 21.

PALLACANESTRO
Promozione
GRANDI MOTORI-LA TALPA, via della Valle, ore 20.15; BOR-KONTOVEL, via Guardiella, ore 20.30; GINNASTICA TRIESTINA-CUS TRIESTE, via della Ginnastica, ore 20.30.

PALLAVOLO
Serie B maschile
BOR JIK BANCA-SAN GIORGIO CHIRIGNAGO, via Guardiella, ore 18.
Serie B femminile
SOKOL-PALLAVOLO BARIBBI, Aurisina, ore 19; BOR INTEREUROPA-DON BOSCO PADOVA, via Guardiella, ore 20.
Serie C 1 maschile
VOLLEY CLUB-FARDEF CASTELFRANCO, via Zandonai, ore 18; INTER 1904-VOLLEY DADIA POLESINE, palasport, ore 20.
Serie C 2 femminile
BREG-RIVIGNANO, San Dorligo della Valle, ore 20.45; CUS TRIESTE-KONTOVEL, Monte Cengio, ore 19.

IL PILOTA TRIESTINO HA VINTO IL RALLY DI VAL D'AOSTA

Zini chiude in bellezza

Malgrado una stagione decisamente sfortunata, caratterizzata da una lunga serie di ritiri, Fulvio Zini e il suo navigatore Walter Zangrando hanno concluso al terzo posto il Trofeo «A 112», campionato motoristico che può essere considerato un vero e proprio vivaio della velocità se si considera che le precedenti edizioni avevano sfornato piloti della levatura di Bettega o di Cunico.

Due successi di tappa hanno reso meno amara a Zini la mancata conquista del titolo, cui il pilota triestino aveva fatto un pensierino, specie dopo il successo nella prova d'apertura, la Targa Florio. Quattro ritiri consecutivi frustravano però le sue speranze, ed una serie di buoni piazzamenti, culminati col recente successo nel rally internazionale della Val d'Aosta, potevano installarlo soltanto al terzo posto. L'ultimo successo era comunque il più bello, per la durezza del tracciato che ha messo fuori gara il diretto concorrente di Zini, Pelli, e che ha attardato l'altro rivale, Spongia.

Con questo terzo posto assoluto Fulvio Zini, che è stato preceduto nella classifica finale da Cinotto e da Caneva, ha acquisito il diritto di accedere nella prossima stagione al primo elenco italiano di piloti prioritari, ed al secondo elenco internazionale, garantendosi così un numero di partenza basso in ogni rally, condizione importante per ottenere i buoni risultati cui Zini aspira.

Assemblea accademia pugilistica Trieste

L'assemblea annuale del Club sportivo Trieste accademia pugilistica avrà luogo nella serata odierna presso il ristorante «La porta di Altura» di via Alpi Giulie 2. Dopo la lettura della relazione morale ed economica, si svolgeranno le operazioni di rinnovo del direttivo per la prossima stagione. Al termine un rinfresco allieterà lo scambio degli auguri natalizi.

SCIABOLA GIOVANI

Il nogarese Pessina campione regionale

Maurizio Pessina, dell'As Sangiorgina, ha conquistato nella sala d'armi di San Giorgio di Nogaro, inaugurata per l'occasione, il titolo regionale della categoria giovanetti di sciabola. Con cinque vittorie, Pessina ha preceduto Antonio Bosco (4 vittorie) e Ugo Loser (3 vittorie) della Ginnastica Triestina. Massimo Nutta dell'As Udinese (2 vittorie) e Piero Cocetti dell'As Sangiorgina (1 vittoria).

Battere la Sacramora impegno della Tropic

UDINE — «Per la Tropic battere la Sacramora rappresenta un traguardo particolarmente ambito in quanto, oltre ai due punti conquistati, questa rappresenterebbe la terza vittoria consecutiva e quindi, considerati gli alterni risultati ottenuti in precedenza, il morale di tutto l'ambiente ne uscirebbe certamente rinfrancato»: è questa l'opinione del «prm» della Tropic, Andrea Fadini, alla vigilia di Tropic-Sacramora, un incontro che certamente la squadra udinese non può prendere alla leggera.

«La squadra dell'esperto Faina — continua Fadini — ha sostituito l'americano Williams con un altro play-maker, Beshors, ex professionista di indubbie qualità, che sarà difficile contenere: il nuovo acquisto ha spronato tutti gli altri giocatori e ancora maggiormente il già bravo ala-pivot Branson, che finora si può dire abbia sbagliato pochissimo; non dimentichiamo poi che la squadra di Rimini presenta dieci giocatori di una certa qualità, cosicché Faina ha la possibilità di operare cambi continui senza creare scompensi di alcun genere».

Giorni fa abbiamo sentito il parere del tecnico Pressacco. Qual è la posizione della società nei confronti di questo campionato cortissimo, che ammassa numerose gare proprio in questo periodo?

«Sostanzialmente — ha risposto — è contraria a questa formula in quanto giocare di mercoledì comporta la mancanza di un numero sufficiente di spettatori. Inoltre un campionato più lungo dell'attuale favorirebbe in ogni senso il movimento del basket e probabilmente anche gli sonsor delle squadre sarebbero più concenti. Non si può dimenticare poi che il pubblico rimane disorientato. Per riportare il pubblico al Carnera la Tropic attuerà una serie di iniziative tendenti a "conquistare" spettatori non solo in città, ma anche nella vasta provincia; già lo scorso anno, comunque, distribuiamo molti biglietti d'ingresso gratuito ai ragazzi delle scuole medie inferiori. Certo, ora dipende anche dalla squadra ottenere ottimi risultati e quindi "riscaldare" l'annoiato pubblico friulano».

Antonello Capone

INTERESSANTE STUDIO DELLA BANCA D'ITALIA

Come è crollata la lira in 20 anni

Dal 1960 a oggi ha perso l'80 per cento del valore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Cento lire investite in un deposito bancario nel 1962 hanno visto ridurre il loro potere d'acquisto nel 1979 ha 57,62 lire. E' uno dei dati di un interessante studio della Banca d'Italia, a cura di Paolo Nardi, intitolato: «Il risultato degli investimenti finanziari in Italia in periodi di inflazione».

Nell'introduzione si osserva che «negli anni più recenti in Italia, come in numerosi altri paesi, i tassi d'interesse non sono stati sufficienti a conservare il potere d'acquisto del capitale investito dai creditori». E' dal 1974 che il potere d'acquisto della lira ha subito la flessione più pronunciata dell'intero periodo di stabilizzazione post-bellica.

Vediamo altre cifre: il potere d'acquisto di cento lire del 1961 è sceso a 22,94 nel '79; di cento lire del 1970 a 36,61; di cento lire del 1975 a 55,87; di cento lire del 1978 a 86,45 nell'anno successivo. Cento lire investite nel 1962 in titoli di stato si sono ridotte, nel '79, a 39,79, sempre come potere d'acquisto.

Per gli investimenti in obbligazioni le cose non sono andate un gran che meglio: si è scesi a 43,90. Brutta botta per l'investimento in azioni: 100 lire investite in azioni nel 1962 sono diventate, come potere d'acquisto, 16,03 lire nel '79; 100 lire del 1970 sono scese a 23,25; 100 lire del 1978 hanno invece aumentato il potere d'acquisto, salendo a 101,60 nell'anno stesso ed a 108,50 nel '79. Abbiamo accennato ai depositi bancari: 100 lire depositate nel 1970 si sono ridotte nel 1979, sempre come potere d'acquisto, a 59,93; 100 lire del '78 sono diventate l'anno successivo 90,30.

«L'esperienza di una crescita elevata ed irregolare dei prezzi — è scritto tra l'altro nello studio — ha esaltato la componente strutturale dell'incertezza nei calcoli di convenienza del pubblico; di qui la perdurante assenza dal mercato dei titoli a lungo termine, il cui collocamento continua ad essere favorito dalla presenza di vincoli amministrativi al sistema creditizio, che sanzionano una doppia intermediazione generatrice di costi e distorsioni.

In questo contesto, la protezione del potere d'acquisto del risparmio delle famiglie, che continuano ad assicurare il finanziamento del disavanzo dello stato e delle imprese, appare, oltre che rimedio ad una "usura alla rovescia", condizione per una completa riattivazione dei meccanismi di mercato che garantisca una migliore allocazione delle risorse dell'economia».

G. M.

L'Icmesa pagherà 103 miliardi per Seveso

ROMA — Le società Givaudan ed Icmesa pagheranno 103 miliardi di lire per i danni causati nella zona di Seveso nel luglio del '76. Il documento è stato firmato ieri a Palazzo Chigi.

Questo il comunicato: «È stato sottoscritto a Palazzo Chigi l'atto di transazione per i danni subiti dallo Stato italiano e dalla Regione Lombardia in conseguenza dell'evento verificatosi a Seveso il 10 giugno '76, in esecuzione dell'accordo intervenuto nel mese di marzo di quest'anno.

«Hanno proceduto alla firma dell'atto il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio on. Luciano Radi, il presidente della giunta regionale della Lombardia Giuseppe Guzzetti, nonché i rappresentanti delle società Givaudan ed Icmesa.

«Era presente anche il sen. Luigi Noé, incaricato speciale per Seveso. Con l'impegno assunto le società Givaudan ed Icmesa si accollano gli oneri in dipendenza dell'evento per un ammontare complessivo di oltre 103 miliardi di lire».

Vittime della droga a Bologna e Roma

BOLOGNA — Un diciannovenne, non noto come tossicodipendente, è morto in seguito ad un'iniezione di sostanza stupefacente. La vittima, Francesco Lopez, residente a Bologna, è stata scoperta nella tarda mattinata.

A Roma invece un uomo, sposato con tre figli, si è impiccato nel bagno perché non riusciva a liberarsi dall'uso di sostanze stupefacenti. Il suicida si chiamava Salvatore Russo.

Incontro Korchnoy-Huebner

Big di scacchi da oggi a Merano

MERANO — Vigilia polemica a Merano della sfida mondiale di scacchi fra il dissidente sovietico Viktor Korchnoy di 49 anni e il tedesco dell'Ovest Robert Huebner, 32 anni di Colonia. Il vincitore diventerà lo sfidante ufficiale del campione del mondo, il sovietico Anatoly Karpov.

Questo pomeriggio al Kursaal di Merano si inizierà la prima partita. Durante la conferenza stampa dinanzi a giornalisti italiani e stranieri, Viktor Korchnoy (un esiliato sovietico che vive in Svizzera e che inutilmente ha chiesto sino ad oggi l'espatrio della moglie e del figlio Igor, che risiedono a Leningrado) ha acceso la miccia della polemica.

Korchnoy ha duramente contestato la presenza a Merano del filippino Campomanes, quale delegato della Fide, cioè della federazione internazionale degli scacchi. Ci sarebbe un precedente: durante l'incontro a Manila con Karpov (sovietico ortodosso), Korchnoy sarebbe stato danneggiato sotto il profilo organizzativo da Campomanes. E tutti sanno quanto possa incidere la guerra dei nervi in una sfida a livello mondiale.

AFFARI D'ORO PER LE AGENZIE DURANTE LE FESTIVITÀ DI FINE ANNO

Crociere: già tutto esaurito come se non ci fosse la crisi

Gli aumenti dei prezzi non fanno diminuire le spese voluttuarie

ROMA — *«Mi dispiace, è tutto esaurito, non riusciamo a trovare un solo posto libero. Sì signora, è sicuro, ci spiace», e la giovane donna abbassa il ricevitore del telefono sbuffando. «Non che la faccio più» mormora con un sorriso: è la segretaria del direttore di una grande agenzia di viaggi di Roma che organizza viaggi, crociere e soggiorni invernali in tutto il mondo.*

«La gente — dice il direttore — quest'anno è letteralmente impazzita, non capisco cosa sia successo. Tutti vogliono partire, tutti vogliono divertirsi. All'inizio della stagione mi ero preoccupato: i prezzi sono saliti alle stelle e la massima parte dei miei clienti sono professionisti, funzionari ministeriali o di enti pubblici e già mi stavo orientando verso un altro tipo di clientela, un altro tipo di turismo.

Invece, siamo rimasti sommersi dalle richieste, e non sono soltanto i circoli aziendali che si rivolgono a noi ma anche i privati, le scuole. Per rispondere al telefono ho dovuto assumere due signorine e chiamare in aiuto tutta la famiglia, figli compresi».

In questi giorni l'Istat ha avvertito che il costo della vita nel mese di novembre ha avuto un aumento del 21.1 p.c. e che a febbraio si avrà uno scatto della contingenza di 13 punti.

Il prezzo della benzina sta salendo alle stelle, gli affitti, malgrado l'equo canone rischiano ormai di diventare insostenibili per molte famiglie, così i prezzi dei prodotti alimentari, della luce, dei telefoni. Un capo di abbigliamento ha raggiunto, nelle grandi città e nei piccoli centri prezzi proibitivi. A Roma e a Milano un giaccone di maglia, sia pure di ottima fattura, costa quest'anno anche 600 mila lire.

Che cosa spinge allora i clienti dell'agenzia di viaggi, i quali appartengono per lo più alla piccola e media borghesia cittadina, a programmare con tanta insistenza un viaggio, una crociera, un soggiorno in montagna?

La neve quest'anno tarda a venire dovunque. A Cortina D'Ampezzo, si sono dovute addirittura annullare gare già in programma. Tutte le località turistiche sono stracolme di gente. Perché? Quanto costa una settimana di ferie?

«Per quanto riguarda la neve — risponde il direttore dell'agenzia — una settimana, in una località modesta, in un albergo di terza categoria, costa in media, con trattamento di pensione completa sulle 280.000 lire, compresa la tassa per gli impianti di risalita. Per le località alla moda invece il discorso è completamente diverso. Trattamento di mezza pensione sulle 300-400 mila lire e niente tessera per gli impianti. A Madonna di Campiglio, ad esempio, lo ski-pass giornaliero per una sola persona costa quest'anno 12.500 lire».

Da questi prezzi si deduce che una settimana sulla neve costa alla famiglia media di un funzionario ministeriale, composta da quattro persone, in una località modesta, almeno un milione.

«Questo — continua — per non parlare dei viaggi — crociera nei paesi caldi: ormai il viaggio più modesto supera sempre il milione di lire. Quest'anno persino l'Italturist, l'agenzia sovietica che organizza viaggi nei paesi dell'Est a prezzi notoriamente molto contenuti ha dovuto aggiornarsi. Un soggiorno di 8 giorni a Mosca e Leningrado, che lo scorso anno costava intorno alle 200.000 lire quest'anno ne costa quasi seicento».

In genere l'agenzia organizza viaggi e soggiorni tramite circoli aziendali i quali provvedono ad anticipare la somma e poi trattengono dallo stipendio un tanto al mese ai propri dipendenti. Ciò significa in pratica che un bancario o un funzionario di ministero o di un ente pubblico o privato contrae un debito per trascorrere una settimana sulla neve, magari in un piccolo albergo di una sconosciuta località montana, o in uno apparentemente più sontuoso di Marrakesh. Perché?

«Gli italiani — diceva giorni addietro una signora inglese, moglie di un docente universitario — sono gente un po' strana, dai gusti «grandiosi»: me ne accorgo ogni volta che accompagno mio figlio ad una festicciola per bambini: sembra un matrimonio! Da noi, in Inghilterra, basta una torta fatta in casa e un po' di candeline per festeggiare un bambino».

Cani antivalanga per cercare le donne scomparse in montagna

SARNANO — Da ieri, con l'ausilio di due cani da valanga fatti venire appositamente da Bolzano, sono riprese le ricerche fra la neve dei monti di Sarnano di Jannette May, ex baronessa De Rothschild, e della sua amica-interprete friulana Gabriella Guerin, scomparse dalla sera di sabato 29 novembre.

Per Babbo Natale ci vuole il cargo



New Jersey — Alla base dell'Air Force di MacGuire, la famiglia di un pilota ammira il travestimento natalizio del cargo «C 141», ribattezzato per l'occasione «Rudolph, la renna dal naso rosso», con cui Babbo Natale porterà i doni ai bambini degli ufficiali. *(Telefoto Upi)*

ACCORDI CON I GRUPPI AERITALIA E FIAT

Airbus e «Boeing 757»: presenti le nostre imprese

ROMA — L'industria aeronautica italiana costruirà alcune parti (per ora il cono di coda) dell'Airbus, l'aereo a medio raggio con 280 posti prodotto da un consorzio europeo.

L'accordo è stato firmato dalla «Deutsche Aribus», rappresentante le aziende tedesche impegnate nel programma, e dall'Aeritalia in rappresentanza delle industrie italiane. L'Aeritalia, ad ogni modo, non svolgerà direttamente lavoro per l'Airbus.

L'accordo prevede l'assegnazione di subcontratti ad aziende italiane ancora da precisare, per un totale di 250 mila ore di lavoro l'anno per tutta la durata del programma. La struttura e la relativa carenatura dei coni di poppa saranno destinati alla versione «600» dell'Airbus «A 300 S», una versione più capiente con 296 posti che dovrebbe entrare in servizio nel 1985, e all'«A 310». L'Aeritalia ha affermato che in futuro saranno forse costruiti in Italia altri componenti dell'Airbus.

La cifra globale annua del contratto ammonta a poco meno di 9 miliardi di lire. Per questo tipo di lavorazioni il costo di un'ora di lavoro è di circa 33 mila lire. Sempre in campo aereo, i nuovi 60 «Boeing 757» ordinati dalla compagnia «Delta», una delle più importanti degli Stati Uniti, avranno motori «PW 2037» alla cui progettazione e costruzione partecipa la Fiat aviazione, insieme all'americana «Pratt e Whitney» e alla tedesca «Mtu».

L'ordine dei motori — precisa un comunicato della Fiat — ha un valore di oltre 600 milioni di dollari, ed è il più importante nella storia dell'aviazione civile.

Una parte sostanziale del lavoro Fiat aviazione sarà svolta dallo stabilimento di Brindisi.

Il nuovo motore è stato scelto per la sua tecnologia avanzata e per il consumo inferiore dell'8-10 per cento rispetto a quelli della concorrenza. Consentirà di risparmiare circa un milione di dollari l'anno per ogni «757» in esercizio.

Confrontato con i «Dc9» e «727» che è destinato a sostituire, il «Boeing 757», equipaggiato con motore «PW 2037», risparmierà fino al 30 per cento di combustibile e permetterà notevoli riduzioni dei costi di manutenzione. L'omologazione del nuovo motore avverrà entro il 1983, mentre le prime consegne alla Delta saranno nel 1984.

Il primo volo del prototipo del «757» è previsto nel febbario del 1982, con consegne alle compagnie nel gennaio dell'anno seguente.

Uccide la figlioletta buttandola dalla finestra

PALERMO — Una bambina di tre anni, Sonia Ribella, è stata gettata da un balcone al quarto piano di un palazzo dal padre Salvatore, di 33 anni, disegnatore tecnico. È accaduto a Palermo, in via Aquileia, in un quartiere nuovo della città.

L'uomo, secondo quanto ha detto la moglie Maria Giorgia alvo, di 23 anni, era in cura da un anno per un esaurimento nervoso. La donna, che lavora come collaboratrice domestica, è uscita di casa al mattino, lasciando soli il marito e la figlia. La bambina, secondo il racconto fatto dal padre ai funzionari di pubblica sicurezza, ha cominciato a giocare, parlando ad alta voce.

Salvatore Ribella le ha detto di tacere perché voleva dormire, Sonia avrebbe continuato a far rumore, e a questo punto l'uomo l'ha afferrata alla vita, l'ha sollevata, e, dopo averla portata sul balcone, l'ha lasciata cadere.

La bimba è stata raccolta, ancora viva.

Salvatore Ribella è stato arrestato: condotto in questura ha avuto una crisi di nervi.

■ TRAFFICO — Anche nel 1981 sarà vietata la circolazione sulle strade e le autostrade dei mezzi pesanti nei giorni festivi e nelle giornate feriali «critiche» per il turismo.

I GIUDICI SENTIRANNO IL FINANZIERE NEL CARCERE AMERICANO

Sindona ha deciso di parlare sui traffici di Cosa Nostra

Continua frattanto l'inchiesta sulle illecite attività delle sue banche

PALERMO — Michele Sindona, condannato a 25 anni di reclusione negli Stati Uniti per il fallimento della «Franklin Bank» avrebbe deciso di collaborare con la magistratura italiana. Lo si è appreso al palazzo di giustizia di Palermo, in occasione della partenza per New York del giudice istruttore Giovanni Falcone e del sostituto procuratore della Repubblica Giusto Sciacchitano, i magistrati che dirigono le indagini su una vasta associazione per delinquere, composta da un centinaio di persone, che avrebbe organizzato un gigantesco traffico di eroina fra la Sicilia e gli Stati Uniti.

Nell'inchiesta, che al palazzo di giustizia è conosciuta come indagine su «mafia e droga», sono coinvolti, fra gli altri, i fratelli Spatola, accusati di aver preso parte al falso rapimento di Sindona, il genero del banchiere Piersandro Magnoni, ed altre persone, schedate come mafiose, e implicate, in passato, in altre inchieste per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'indagine, in provincia di Palermo, sono stati scoperti tre laboratori per la trasformazione della morfina base in eroina.

I magistrati palermitani, negli ultimi tempi, hanno lavorato in stretto contatto con i loro colleghi milanesi, sia quelli che dirigono l'inchiesta sui fratelli Adamita, arrestati nel capoluogo lombardo mentre stavano spedendo negli Stati Uniti 45 chili di eroina provenienti dalla Sicilia, sia con i giudici Bruno Apicella e Guido Viola, che indagano sul fallimento della «Banca privata italiana» di Michele Sindona.

Apicella e Viola hanno interrogato recentemente a New York Michele Sindona, ed al loro ritorno in Italia si sono messi in contatto con i colleghi di Palermo.

Da questo colloquio — secondo indiscrezioni — si sarebbe appresa a Palermo la «disponibilità» del banchiere siculo-americano a chiarire con la giustizia italiana, i suoi rapporti con i componenti delle «famiglie di Cosa Nostra» negli Stati Uniti, molti dei quali, irreperibili, sono stati incriminati dal giudice Falcone per traffico di eroina e di valuta.

Un mese prima che Michele Sindona ottenesse dal «Banco di Roma» e dalla «Banca d'Italia» un prestito di 200 milioni di dollari destinati al suo salvataggio e che si perfezionasse la fusione tra «Banca Unione» e «Banca Privata finanziaria» (per dar vita alla «Banca privata italiana»), l'ispettorato della Banca d'Italia fece una relazione allarmante sul dissesto delle banche di Sindona, rinnovando il suggerimento di nominare con urgenza un commissario liquidatore.

Queste circostanze sono emerse ieri nel corso dell'audizione dell'ispettore della Banca d'Italia Taverna ascoltando assieme ad altri quattro ispettori della commissione d'inchiesta parlamentare sulla vicenda del finanziere siciliano.

Nonostante il riserbo si sono potute raccogliere alcune indiscrezioni e valutazioni sull'andamento dei lavori. Il dato principale emerso è che le nove disposizioni successive, equamente divise fra «Banca Unione» e «Banca Privata finanziaria», avevano messo in evidenza il grave stato di dissesto delle banche e la loro gestione irregolare, che queste circostanze erano state puntualmente segnalate dall'ispettorato ai vertici della Banca d'Italia, ma che nessun intervento era stato compiuto fino al 27 settembre del 1974, quando, per l'impossibilità assoluta di far fronte al mare di debiti di Sindona (derivati da catastrofiche speculazioni del dollaro), avvenne il tracollo dell'impero finanziario e l'affidamento della sua liquidazione all'avvocato milanese Ambrosoli (assassinato lo scorso anno).

La testimonianza più vivida sarebbe stata quella del dott. Taverna, che, nel luglio 1974, aveva compiuto un'ultima ispezione alla «Banca Privata» prima della fusione. Le banche di Sindona — avrebbe detto — erano gestite in violazione della legge bancaria.

La loro principale funzione era quella di costituire le finanziarie delle numerose altre aziende che facevano capo all'uomo siciliano. Fra le irregolarità riscontrate, il deposito nelle banche di Sindona di fondi di istituti di credito speciale. Si sarebbero fatti i nomi dell'Italcasse e dell'Iccrea.

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE SU UN'INIZIATIVA DEL SEN. VITALONE

«Onda rossa»: chiesta l'archiviazione della denuncia contro magistrati romani

FIRENZE — «Non si deve promuovere azione penale» contro i magistrati romani Franco Marrone, Francesco Misiani, Gabriele Cerminare, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni, Aldo Vittozzi, Michele Coiro, Gianfranco Viglietta, Filippo Paone e Gaetano Dragotto, denunciati alla procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma dal senatore missino Michele Marchio, con l'accusa di avere collegamenti e legami con ambienti terroristici di sinistra: una richiesta in tal senso è stata presentata all'ufficio istruzione di Firenze dal sostituto procuratore della repubblica Antonino Guttadauro.

La Corte di Cassazione aveva, infatti, affidato alla magistratura fiorentina il procedimento avviato da due denunce del parlamentare missino. Sulla richiesta di archiviazione dovrà adesso pronunciarsi il giudice istruttore di Firenze.

Una prima denuncia del senatore Marchio, presentata il 15 gennaio scorso, faceva riferimento ad un'interpellanza al ministro di grazia e giustizia firmata dal senatore Claudio Vitalone e da altri 23 parlamentari democristiani. In questa interpellanza — sosteneva nella denuncia Marchio — «si può agevolmente rilevare la sussistenza di inquietanti rapporti fra alcuni magistrati romani ed il mondo dell'eversione di sinistra».

Il parlamentare missino citava poi un documento, trovato durante una perquisizione nell'ambito di un'operazione antiterroristica, nel quale — secondo la denuncia — si afferma che i magistrati Marrone, Cerminara, Rossi, Saraceni, Vittozzi e Misiani «avrebbero dovuto evidentemente d'intesa con coloro che subirono la perquisizione, impostare politicamente alcuni processi».

Il 27 febbraio il senatore Marchio presentò un'altra denuncia, chiedendo alla procura di indagare su altri quattro magistrati romani, Coiro, Viglietta, Paone e Dragotto, poiché nell'ambito delle indagini su «Radio onda rossa» sarebbero stati trovati nomi ed appunti che si riferivano ad essi. Il sostituto procuratore fiorentino Guttadauro, dopo aver compiuto accertamenti, ha escluso che i denunciati abbiano fatto parte di associazioni sovversive. La loro collaborazione con certi ambienti di estrema sinistra — sostiene inoltre Guttadauro — può essere criticabile ma non è penalmente rilevante.

Per quanto riguarda in particolare i contatti tra Coiro, Viglietta, Paone e Dragotto ed «Onda rossa», il pubblico ministero afferma che è del tutto normale che i loro nomi e numeri di telefono (insieme a quelli di altri magistrati, giornalisti e politici), siano stati trovati nelle agende telefoniche sequestrate nella sede di «Onda rossa».

Questo perché essendo essi dell'area di sinistra era naturale — secondo Guttadauro — che la radio intrattenesse rapporti con loro.

Il magistrato fiorentino sostiene inoltre che non è provato che alcuni dei denunciati abbiano offerto contributi economici a «Radio onda rossa», ma che se anche fosse vero, il fatto può suscitare perplessità di ordine deontologico, ma non è perseguibile penalmente.

Si può insegnare anche senza titolo specifico

ROMA — Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha emesso un'ordinanza che consente, sia pur provvisoriamente, l'insegnamento di lingue straniere anche da parte dei laureati in legge, scienze politiche e pedagogia, nonché di matematica anche da parte dei laureati in economia e commercio.

È però necessario che la laurea sia stata conseguita prima del 1972, anno a cui risale un decreto che stabilisce, invece, la stretta corrispondenza tra titolo di studio e materia di insegnamento.

Il Tar (terza sezione, presidente De Roberto) ha accolto l'istanza di un gruppo di precari di Siracusa che chiedevano la sospensione di un provvedimento del Ministero della pubblica istruzione, che li escludeva dall'insegnamento delle due materie a partire dall'anno scolastico 1980-1981.

FURONO ASSASSINATE DUE ANZIANE SORELLE

Un solo ergastolo al processo Galli

MILANO — Un ergastolo e 27 anni di reclusione: questa è la sentenza emessa dalla prima Corte d'Assise dopo otto ore e mezzo di camera di consiglio per l'uccisione delle sorelle Anna e Wanda Galli, rispettivamente di 66 e 67 anni, avvenuta la sera del 22 gennaio dello scorso anno in un appartamento al quarto piano di via Moscova, a Milano.

Accusati della morte delle due donne erano Giancarlo Saotti e Diego de Campo, e per loro la pubblica accusa aveva chiesto il massimo della pena. Per De Campo la corte ha escluso le aggravanti: da qui la condanna a 27 anni di reclusione.

La terza imputata, con un ruolo minore in quanto doveva rispondere di tentata estorsione e concorso in rapina, Isabelle Solange Daubresse, fotomodella francese, moglie di Saotti e nipote delle due vittime, è stata assolta dal reato di rapina e quindi scarcerata; è stata invece condannata a sei anni di reclusione e a 600 mila lire di multa per la tentata estorsione.

Per questo reato l'imputata era già a piede libero, quindi non rientrerà in carcere. Il pubblico ministero aveva chiesto per lei una pena di otto anni di reclusione e 800 mila lire di multa.

La donna, prima che i magistrati entrassero in camera di consiglio, aveva ricordato la sua vita in questi anni, «non sapete che cosa ho passato», affidandosi quindi alla loro clemenza: «proprio adesso che mi stavo ricostruendo una vita...».

Peschereccio affonda: salvo l'equipaggio

TRAPANI — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Nuovo Tetide», è affondato nel Canale di Sicilia per uno squarcio sulla prua, provocato probabilmente dalle cattive condizioni del mare, che ha raggiunto punte di «forza sette». I dodici uomini di equipaggio sono stati salvati dal motopeschereccio «Catone», inviato nella zona del naufragio dal centro radio di Mazara del Vallo, che aveva raccolto la richiesta di soccorso.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONNOTATI NAZIONALISTI DEL RESPONSABILE-ESTERI

Con Haig più tutela degli interessi Usa

L'entourage di Reagan composto da ex collaboratori di Ford e Nixon

WASHINGTON — Sebbene rimangano ancora molti «posti vuoti» e molte scelte siano ancora di carattere ufficioso, si susseguono le designazioni di funzionari più e meno importanti della nuova Casa Bianca del Presidente eletto Ronald Reagan: e si comincia a interpretare il profilo che il quartier generale dell'esecutivo Usa appare destinato ad assumere, con un profondo rimaneggiamento e spostamento di forze rispetto all'amministrazione uscente.

Si può dire invece che in buona parte la nuova struttura si rifà alle esperienze dei precedenti presidenti repubblicani Nixon e Ford. Non per nulla le elezioni hanno segnato una ventata di conservatorismo, dopo la presidenza di Jimmy Carter. La «squadra di transizione» del Presidente eletto, così come il suo futuro entourage, sono largamente composti da persone che hanno già servito sotto le due precedenti amministrazioni repubblichane. A cominciare dal segretario di stato designato, il generale Alexander Haig, che fu capogabinetto della Casa Bianca sotto Nixon in pieno scandalo Watergate e proprio per questo (pur senza nessuna accusa di coinvolgimento nell'affare) rischia di provocare a Reagan imbarazzanti grattacapi in sede di ratifica delle nomine da parte dell'ala democratica «Liberal» del Congresso.

Con Alexander Haig al Dipartimento di stato, la politica estera americana subirà un profondo cambiamento, assumendo connotazioni «dichiaratamente nazionalistiche» basate sul convincimento che «il criterio fondamentale da seguire sia quello della tutela degli interessi nazionali americani, senza astrazioni o slanci gratuiti».

Haig alla testa del Dipartimento di stato è proprio il punto-chiave del «nuovo equilibrio» che si prospetta alla Casa Bianca. Uomo di ben maggiore spicco di Cyrus Vance ed Edmund Muskie, con una delicata esperienza anche internazionale quale ex comandante delle forze Nato in Europa, visto sin d'ora come «un nuovo Kissingher» dell'epoca di Nixon, Haig non è tipo da lasciare il posto in prima fila davanti alla scrivania di Reagan ad altre persone.

Come il successore repubblicano di Brzezinski, il consigliere per la sicurezza nazionale che invece ha dominato nella Casa Bianca di Carter, il posto appare destinato a Richard Allen, stretto collaboratore di Reagan, che continua durante la «transizione» a comunicare direttamente col Presidente eletto: lui stesso ancora non lo sa — ha ironizzato la «Washington post» — ma è già nei piani che il Consiglio nazionale della sicurezza assuma «un profilo molto più basso», con una riduzione del suo vasto personale e l'ampliamento ad altre persone del quotidiano briefing mattutino col Presidente finora svoltosi privatamente tra Carter e Brzezinski.

A fare queste anticipazioni è stata una fonte autorevole come James Baker, designato quale prossimo capogabinetto della Casa Bianca, responsabile della attuazione della politica presidenziale. Baker è appunto uno dei due maggiori centri di potere destinati a dirigere la Casa Bianca, con sotto di sé il portavoce ufficiale Lyn Nofzinger quale addetto al collegamento politico con i gruppi di interesse speciale quali le minoranze etniche, e l'assistente presidenziale Max Friedersdorf per i collegamenti col Congresso.

Il secondo centro di potere è invece costituito dal consigliere politico Edwin Meese, che sarà a capo del processo di elaborazione della politica presidenziale interna ed estera, con sotto di sé il Consiglio di politica interna e il Consiglio di sicurezza nazionale di Allen.

Si dice che i collaboratori del Presidente Carter abbiano caldamente raccomandato ai «nuovi entrati» di mantenere intatta, se non rafforzare, la consistenza dell'apparato della Casa Bianca: «unico timone» del Presidente per una efficace gestione del governo.

Il campo di Reagan, che ha promesso un generale sfoltimento economizzatore di tutto l'elefantiaco apparato governativo, sembra deciso invece a fare il contrario, e non solo per motivi di economia ma anche di efficienza pratica.

Anche una donna nel governo Reagan

NEW YORK — Il Presidente eletto Ronald Reagan intenderebbe nominare una donna, Jeane Kirkpatrick, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu e sta cercando di offrire il dicastero della pubblica istruzione ad alcuni esponenti della comunità negra.

Queste e altre indiscrezioni sono emerse ieri in attesa dell'annuncio di nuove nomine a posti di gabinetto previste per lunedì.

SI CONFERMA CHE I PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA PREMONO SULLA POLONIA

«Gli alleati sono preoccupati» afferma ora il premier Kania

VARSAVIA — Il primo segretario del partito al potere in Polonia, Stanislaw Kania, ha confermato per la prima volta che i Paesi del Patto di Varsavia sono preoccupatissimi per gli sviluppi della situazione in Polonia.

Parlando in una raffineria (il discorso è stato diffuso dalla radio statale), Kania ha detto che gli alleati hanno espresso «immensa preoccupazione», — ha detto — che è ben giustificata dal momento che anche i polacchi sono preoccupati dell'andamento delle proprie cose.

Kania ha anche detto che il partito intende incoraggiare i sindacati indipendenti, ma che contrasterà ogni tentativo di sfruttare Solidarnosc per ridurre il suo potere.

Frattanto il primo atto della riunione di ieri del Sejm (Parlamento polacco) è stata la lettura da parte del vicepresidente della Dieta delle lettere di dimissioni dell'ex primo segretario del Poup, Edward Gierek, dell'ex primo ministro Piotr Jaroszewics, dell'ex primo ministro Edward Babiuch, dell'ex responsabile della propaganda nell'ufficio politico del Poup, Jerzy Udaszewicz, dell'ex vice primo ministro Tadfusz Pyka, dell'ex capo dei sindacati Jan Szydlak, dell'ex capo della commissione pianificazione, Tadeusz Wrzaszczyk e dell'ex membro dell'ufficio politico Zdzislaw - Zandarowski. Per quanto riguarda Gierek, al momento delle dimissioni ha lasciato automaticamente il consiglio di stato (presidenza collegiale della Repubblica).

Successivamente il presidente del consiglio di pianificazione, il vice primo ministro Henryk Kisiel, ha presentato a nome del governo il progetto del piano socio-economico per il 1981. Dal progetto emerge che la produzione industriale deve situarsi all'incirca al livello dell'anno in corso, mentre è previsto un calo della produzione nell'industria alimentare. Le spese per gli investimenti saranno diminuite di circa il 15 per cento nei confronti del piano del 1980.

Il vice primo ministro Kisifi ha presentato certi dati che testimoniano la difficile situazione per quanto concerne i prodotti alimentari.

Ciò determina che per lo zucchero dovranno diminuire le quote di razionamento (lo zucchero è razionato dal 1976) perché la sua produzione è stata quest'anno di 1,1 milione di tonnellate, 400 in meno del previsto.

D'altronde il presidente del consiglio di piano ha sottolineato la necessità di realizzare certi punti degli accordi di Danzica, soprattutto quelli che riguardano la diminuzione della durata del lavoro. Il progetto del piano prevede 50 giornate libere a parte le domeniche e i giorni festivi, nonché la durata di lavoro settimanale di 42 ore e mezzo. Numerose richieste di chiarificazione che testimoniano come sia cambiata l'attività del Parlamento dopo il vento di rinnovamento.

Registriamo una presa di posizione. «Gli irresponsabili» è il titolo di un articolo di «Trybuna Ludu» nel quale l'organo del partito operaio unificato polacco lancia un nuovo attacco al Kor (Comitato di autodifesa sociale), più esattamente contro uno dei suoi leader, Adam Michnik.

Basando il suo commento su un incontro di Michnik con gli studenti dell'università di Wroclaw, il giornale condanna la «tendenziosità» delle sue dichiarazioni e il modo con cui il dissidente ha trattato i problemi della sicurezza e del sistema di alleanze in Polonia. «Trybuna Ludu» ritiene che nell'attuale situazione dell'Europa tutto ciò sia un esempio flagrante di irresponsabilità; critica in particolare la sua «ostinazione antisovietica e, tra l'altro, le sue critiche contro la conferma di Yalta».

Per quanto concerne il programma politico del Kor, secondo il giornale, Michnik avrebbe detto che fino a che «le alleanze politiche e i militari saranno in vigore, non si potrà parlare ufficialmente di un programma politico». Nello stesso tempo si sottolinea che queste alleanze sono anche la base della sicurezza della Polonia e ciò che determina il ruolo della nazione in Europa.

Ma la polemica contro il Kor non è stata letta a Wroclaw mettendo in atto una mozione approvata dalla commissione di coordinamento di Solidarnosc dei tipografi e dell'MKZ Solidarnosc di Wroclaw, nella capitale della Bassa Slesia, si è deciso di sospendere la stampa di «Trybuna Ludu» (tribuna del popolo), organo del Poup, e la sua distribuzione nella città e in tutto il voivodato. L'informazione è stata data dal portavoce del sindacato di Wroclaw.

Questa decisione, in vigore dal 21 dicembre, è stata presa per protestare contro la sospensione e la diffusione del film «Operai-80». Nel caso in cui questa forma di protesta si riveli inefficace, il 22 dicembre prossimo sarà sospesa la stampa e la diffusione dell'organo del Poup nel voivodato di Lodz e, a partire dal 23 dicembre, nel voivodato e nella città di Varsavia.

Il ministro Czyrek andrà in Urss a fine mese

VARSAVIA — Il ministro degli esteri polacco, Josef Czyrek, si recherà in visita ufficiale in Unione Sovietica alla fine del mese, su invito del governo sovietico.

Lo ha annunciato ieri sera a Varsavia l'agenzia Pap.

Morto in Messico Hector Campora ex presidente dell'Argentina

CITTÀ DEL MESSICO — L'ex presidente argentino Hector Campora è morto ieri a Città del Messico dopo lunga malattia. Lo ha annunciato il Presidente messicano José Lopez Portillo.

Campora aveva 71 anni. Da un anno soffriva di cancro alla gola.

Nel 1973 venne eletto Presidente dell'Argentina in attesa del ritorno di Peron dall'esilio. Dopo 49 giorni di carica, si dimise aprendo la strada a nuove elezioni che portarono Peron e sua moglie Isabel, rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza.

Morto Peron, nel luglio 1974, i militati ne rovesciarono la vedova due anni dopo e ordinarono l'arresto di Campora per una amnistia concessa a più di 500 guerriglieri di sinistra. Campora si rifugiò in casa dell'ambasciatore messicano restandoci 42 mesi fino a quando, su sollecitazione di Città del Messico, i militari gli concessero il salvacondotto per lasciare l'Argentina. Era il novembre 1979. Da allora, Campora era vissuto in Messico.

In febbraio il Papa andrà in Giappone

TOKIO — Giovanni Paolo II andrà in Giappone in febbraio e compirà la prima visita papale da quando missionari cattolici hanno portato la cristianità in questa zona più di 400 anni fa.

Lo ha confermato un portavoce della Conferenza episcopale nipponica il quale ha dichiarato che il Papa giungerà in Giappone il 23 febbraio per una visita di quattro o cinque giorni dopo essere stato nelle Filippine.

■ OMICIDI — Nella cronaca nera di Detroit, il recente mercoledì passerà alla storia come il giorno più nefasto dell'anno. Nell'arco di 24 ore sono state uccise ben nove persone.

OPERAZIONE DI PROFILASSI NEI RIGUARDI DEI TERRORISTI PALESTINESI

Pesante raid israeliano contro villaggi libanesi

Nell'incursione sono stati uccisi anche tre militari del Corpo di spedizione siriano

BEIRUT — Truppe israeliane appoggiate da elicotteri da combattimento hanno effettuato nelle prime ore di ieri un raid di vaste proporzioni contro basi dei guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale. Secondo le autorità libanesi, una quindicina di persone fra palestinesi e libanesi e tre soldati siriani sono rimasti uccisi. Se la notizia della morte dei siriani risulterà esatta, sarà la prima volta che il Corpo di spedizione siriano in Libano per il mantenimento dell'armistizio della guerra civile del 1976, subisce delle perdite per colpa degli israeliani.

Secondo la versione dell'Olp di Arafat, circa 600 soldati israeliani hanno partecipato alla operazione avvenuta perima dell'alba e appoggiata da un intenso fuoco dell'artiglieria lungo il confine e da mezzi navali al largo della costa libanese. I palestinesi hanno sparato una salva di razzi «Katiuscia» contro Israele per rappresaglia per questa ventesima incursione israeliana di quest'anno in territorio libanese.

La versione del comando di Tel Aviv è che reparti d'assalto «hanno attaccato e distrutto» obiettivi dei guerriglieri e ucciso circa dieci fedain attorno al villaggio di Mahamoudiya, 8 chilometri a Nord del confine israeliano col Libano. «L'obiettivo era uccidere i terroristi e distruggere il loro equipaggiamento» — ha detto il comandante dell'operazione alla radio delle Forze armate israeliane. «Tutto si è svolto secondo i piani». Un portavoce israeliano ha precisato che gli incursori hanno distrutto basi operative ed equipaggiamento usato dai guerriglieri per attaccare Israele.

Il commando è stato evacuato con gli elicotteri dopo che aveva distrutto i bunkers, le postazioni di mortaio, i depositi di munizioni e le tende dei guerriglieri. L'operazione, ha precisato il comando di Tel Aviv, s'inquadra nella campagna di «misure preventive» miranti a sventare gli attacchi dei terroristi dal Libano del Sud, principale base operativa dell'Olp.

«Le nostre forze hanno intercettato i nemici infiltratisi nel nostro territorio e hanno impegnato gli aggressori in un combattimento ravvicinato»: dice il comunicato dell'Olp diramato a Beirut. Definendo l'operazione «una grave escalation delle incursioni terroristiche del nemico» il comunicato dell'Olp aggiunge che un gruppo di villaggi a Nord Ovest del fiume Litani, a poche centinaia di metri dalle posizioni delle forze di pace delle Nazioni Unite, hanno sofferto il peso maggiore dell'attacco da parte di 600 soldati di fanteria ed elitrasportati.

Secondo il comunicato dell'Olp, i villaggi investiti dagli israeliani sono Mahmoudiya, Sichieh, Jarmak e Khordali. Sono tutti agglomerati controllati dai guerriglieri e dai loro alleati libanesi di sinistra.

Secondo le autorità libanesi di Sidone, i tre soldati siriani sono stati uccisi da una granata d'artiglieria israeliana caduta sul villagio di Rihan. Un numero imprecisato di militari sirani sarebbe rimasto ferito.

Rihan, circa 8 chilometri a Nord del fiume Litani, è una posizione avanzata nel Libano del Sud per i siriani che mantengono da 22 a 27 mila soldati per il controllo dell'armistizio della guerra civile fra gli eserciti privati della destra e la milizia musulmane di sinistra alleate all'Olp.

L'artiglieria israeliana di confine ha martellato Nabatiyeh, la città di mercato in mano all'Olp, e l'adiacente castello dei crociati di Beaufort, divenuto una importante base dei fedain. Unità navali israeliane hanno bombardato il porto di Tiro e il vicino campo profughi di Rashidiyeh.

Il governo del Presidente libanese Elias Sarkis ha definito l'attacco «una aperta aggressione» ed ha preannunciato una vibrata protesta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Beirut — Nell'immagine truppe israeliane in marcia nel Libano del Sud (Telefoto Upi)

■ CROATI — Una serie di arresti è stata compiuta dall'Fbi tra gli esponenti di un gruppo nazionalista croato operante a Chicago e in altre città degli Stati Uniti.

LA RISPOSTA IRANIANA A WASHINGTON: DEPOSITARE IN ALGERIA I «BENI CONGELATI»

Intoppo finanziario sul ritorno degli ostaggi

TEHERAN — Una nuova richiesta iraniana potrebbe nuovamente complicare la soluzione del problema degli ostaggi americani quando sembrava che si fosse ormai vicini a un accordo. Mentre gli intermediari algerini partivano da Teheran con «la risposta definitiva» dell'Iran, uno stretto collaboratore del primo ministro Mohammad Ali Rajai ha detto che per ottenere la liberazione dei prigionieri il governo americano deve depositare «l'oro delle ricchezze confiscate» dell'Iran nella Banca centrale Algerina e dare garanzie di buona volontà circa la restituzione della fortuna dello Scià.

Il governo di Teheran ha in passato affermato che lo Scià portò via 32 miliardi di dollari ma un portavoce della famiglia del defunto monarca lo scorse settembre precisò che si trattava di meno di 20 milioni di dollari.

La condizione resa nota da Behzad Nabavi è la più difficile da esaudire da parte degli Stati Uniti sia per quanto riguarda la restituzione delle ricchezze dello Scià sia per quanto si riferisce agli 8 miliardi di dollari di beni iraniani congelati negli Stati Uniti.

Il capo della delegazione algerina, l'ambasciatore a Washington Rehda Malek, e gli altri diplomatici della sua missione non hanno detto nulla al riguardo al momento della partenza da Teheran. Malek si è limitato a confermare che la risposta iraniana è già stata trasmessa a Washington.

Secondo Nabavi il suo governo ha interpretato la lettera americana come una «possibile accettazione» delle condizioni dell'Iran per la liberazione degli ostaggi e che «la firma del Presidente americano non è sufficiente per il governo iraniano».

Secondo la radio di Teheran, Nabavi ha fatto tali dichiarazioni in un'intervista all'agenzia ufficiale Pars. Egli ha aggiunto che il governo imporrà d'ora innanzi il silenzio stampa sulla questione degli ostaggi limitando le informazioni ai soli organi ufficiali iraniani «per impedire che le agenzie di stampa straniere, specialmente sioniste, ne approfittino».

Prima che le dichiarazioni di Nabavi venissero diffuse, un alto funzionario iraniano, Ahmad Azizi, aveva detto ai giornalisti che l'Iran chiede fra l'altro che il governo degli Stati Uniti depositi una somma imprecisata di denaro e titoli presso il governo algerino per soddisfare le richieste di garanzie finanziarie. Azizi ha detto di prevedere che la commissione algerina raggiungerà Washington dopo una tappa ad Algeri.

Richiestogli che cosa intende l'Iran per garanzie finanziarie, egli ha risposto: «In generale noi abbiamo chiesto valide garanzie per la solvibilità degli Stati Uniti».

Conferenza di Madrid prima fase conclusa

MADRID — Dopo sei settimane di dibattiti, e con la presentazione di un'ottantina di nuove proposte, la Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha concluso la sua prima fase, dedicata essenzialmente all'esame dell'applicazione dell'atto finale di Helsinki firmato nel 1975.

I lavori riprenderanno il 27 gennaio con lo studio e l'eventuale approvazione delle nuove proposte e la stesura del documento finale, per concludersi in linea di massima nella prima metà di marzo.

La vera e propria Conferenza era stata preceduta da una fase preparatoria durata due mesi, che si era conclusa senza accordo sul calendario e l'ordine del giorno. L'apertura della conferenza principale, l'11 novembre, avvenne anzi in un ambiente di tensione e di incertezza, dopo il ricorso al classico espediente diplomatico di fermare gli orologi per fingere che la data limite non era stata superata.

La Conferenza fu inaugurata con una cerimonia di due minuti poco prima che scoccasse la mezzanotte dell'11 novembre. Ma poco dopo l'accordo procedurale veniva raggiunto e i lavori potevano iniziare.

I detenuti dell'Ira cessano lo sciopero della fame

LONDRA — I detenuti dell'Ira hanno deciso di sospendere lo sciopero della fame. I medici del carcere di Maze sono entrati in azione ieri notte per tentare di limitare al massimo i danni permanenti al fisico dei detenuti che hanno appena posto fine a uno sciopero della fame durato 53 giorni.

Sean McKeena, il più grave dei sette, è stato trasportato all'ospedale Musgreva park, alla periferia meridionale, dove è giunto in stato di coma. È ancora in pericolo di vita.

«Soltanto un trapianto di cornea potrà forse dargli la speranza di tornare un giorno a vedere — ha dichiarato un portavoce dell'ospedale — ma è ancora troppo presto per fare una diagnosi precisa. L'importante per adesso è salvargli la vita».

I sei detenuti rimasti nel carcere di Maze, che per il lungo digiuno non possono ricevere cibi solidi, vengono alimentati esclusivamente con liquidi. «Ma sono debolissimi ed è molto importante riuscire a stabilire i dosaggi esatti — ha affermato uno dei medici — un flusso improvviso e troppo abbondante di liquidi potrebbe causar loro gravi danni cardiaci, mentre un flusso troppo debole potrebbe rivelarsi inutile».

CONGRESSO DEL PCI

Si smorzano i toni polemici all'Avana

L'AVANA — Urss e Polonia hanno smorzato il tono dei loro interventi al secondo Congresso del partito comunista cubano, in corso all'Avana, rispetto a quello usato mercoledì da Fidel Castro nel riferirsi alla situazione in Polonia.

Nel suo intervento in apertura dei lavori, Castro aveva invitato i polacchi a risolvere i loro problemi interni avvertendo però con un chiaro accenno indiretto, alla possibilità di un intervento sovietico in Polonia. Castro aveva anche criticato il partito comunista polacco, affermando che si era staccato dalle masse e definendo quindi controrivoluzionario l'evolversi della situazione in Polonia.

Nel suo intervento ai lavori del congresso, il capo della delegazione sovietica, Kostantin Chernenko, non ha parlato della Polonia, mentre invece si è riferito all'intervento sovietico in Afghanistan. Questa omissione è stata interpretata come un gesto distensivo del delegato sovietico, che ha d'altro canto ribadito la solidità dei vincoli esistenti tra Urss e Cuba.

Nel pomeriggio, il capo della delegazione polacca, Emil Vojtaszek, ha contestato indirettamente la difinizione data da Fidel Castro sulla situazione interna della Polonia.

Wojtaszek, tra gli applausi dei delegati al congresso, ha affermato che la Polonia «è e rimarrà un paese socialista».

■ INCENDIO — Dodici persone, in gran parte bambini, sono morti nell'incendio che ha devastato a tarda notte un edificio di quattro piani di Salt Lake city.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Giorgio Mocnich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia LOANA, il fratello SERGIO con FRANCA e LORENZO, il genero SERGIO con MITJA, unitamente alle congiunte famiglie:
— MOCNIK MARCELLO e figli
— SPANGHER ANITA e figli
— CERGOL GIOVANNI e figli
— SPANGHER UBALDO, MARIO, ROMANO, TINA e MARGHERITA
— ABRAM, ARRIGONI e FORNASARI

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— GRANDO SILVIO
— FORNAZARIC GIOVANNI
— RABAR SILVIO
— RABAR GIOVANNI
— CIOTTI PIERINA

Trieste, 20 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie POTOSSI e FIEGL

Trieste, 20 dicembre 1980

FEDERICO BANDELLI, la moglie, il figlio e i dipendenti partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Mocnich

socio e amico

Trieste, 20 dicembre 1980

Piangono il caro amico

Giorgio

SILVIO, MILVIA, RICHI e STEFANO.

Trieste, 20 dicembre 1980

Si associano al lutto SONIA e LUCA DI MARTINO.

Trieste, 20 dicembre 1980

†

Una fine repentina ha troncato la giovane vita di

Massimiliano (Mauro) Marchesan

di anni 36

Lascia inconsolabile la moglie BRUNELLA, i figlioletti MASSIMO e GIN, la mamma, la sorella OTTAVIA, il fratello SILVIO, i cognati, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di riva Camperio verso la basilica di Sant'Eufemia dove avrà luogo la messa esequiale.

Grado, 20 dicembre 1980

†

Tragicamente il giorno 18-12-1980 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Riccardo Renčelj

Bandaio

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli VESNA e DUSAN, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore alle 12.30 direttamente nella Chiesa di Basovizza.

Trieste, 20 dicembre 1980

Si è spento serenamente

Luigi Zennaro

Vigile del fuoco a riposo

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, le nuore e i nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.45 con partenza dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1980

Dolorosamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

Esmeraldo Bisiani

amico impareggiabile ci uniamo al grande dolore di GRAZIELLA:
— Famiglia KETTE
— Famiglia BENUSSI
— Famiglia ZORZUT

Trieste, 20 dicembre 1980

Partecipano al lutto di FRANCA e PAOLO:
— Famiglia SANTORO
— MASSIMO

Trieste, 20 dicembre 1980

Partecipano al dolore dell'amico MARINO BISIANI:
— Famiglia COZZAROLO
— MARULLI e GUIDO

Trieste, 20 dicembre 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigi Grigolon

la moglie, la figlia e i nipoti lo ricordano con rimpianto e affetto.

Trieste, 20 dicembre 1980

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Armando Piergentili

Lo ricordano con affetto i familiari.

Trieste, 20 dicembre 1980

I condomini di via Praga 28 partecipano al dolore per la perdita di

Danica Calaprice

Trieste, 20 dicembre 1980

I familiari di

Marcella Paulich in Martorana

ringraziano profondamente parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa verrà celebrata il 27 dicembre alle 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 20 dicembre 1980

I familiari di

Duilio Calligaris

ringraziano di tutto cuore parenti, amici e tutti coloro che sono stati vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 20 dicembre 1980

20.12.1977 20.12.1980

A tre anni dalla sua scomparsa, i familiari di

Carlo Pontini

Lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.

Monfalcone, 20 dicembre 1980

†

È mancato a Roma all'età di 95 anni, dopo breve malattia, il

DOTT. ING.

Roberto Viselberghi

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e BRUNO con le consorti, i loro figli e nipoti e parenti tutti.

La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Anna in Trieste.

Trieste, 20 dicembre 1980

La Presidenza e la Direzione della S.p.A. Industria Triestina Gas Compressi partecipano con profondo cordoglio al lutto del Cap. BRUNO VISALBERGHI per la scomparsa del padre

ING.

Roberto Visalberghi

Trieste, 20 dicembre 1980

Il Personale tutto della S.p.A. Industria Triestina Gas Compressi prende parte al lutto del Cap. BRUNO VISALBERGHI, già per lungo arco di tempo Direttore della Società, per la dolorosa perdita del padre

ING.

Roberto Visalberghi

Trieste, 20 dicembre 1980

†

Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stok (Pepi)

Pensionato Italsider

Lo piangono la moglie CARLA, la figlia LIDA con il marito CARLO MARZI, il suo unico ed amato nipote EZIO con la moglie MIRELLA e l'adorato pronipote GIULIO, le sorelle ANTONIA e MARIA (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1980

†

Il giorno 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Ianderca

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. LUIGI CATTIN.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1980

†

È mancato ai suoi cari

Antonio Rodriguez

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la moglie, il figlio MASSIMO e i parenti tutti.

Un ringraziamento all'équipe del dott. BRANCHINI e al personale della Cardiochirurgica.

I funerali seguiranno oggi 20 dicembre alle 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Smotlak

Desolati ne danno il triste annuncio i familiari.

Un grazie a tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marcellina Lena in Buzzerio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 20 dicembre 1980

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giorgio Zaccariotto

la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 dicembre 1980

XV ANNIVERSARIO

Antonino Maniscalco

Gli inconsolabili tuoi cari.

Trieste, 20 dicembre 1980

Continuaz. dalla 9.a pagina

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GTV 2000 80, Alfetta 1.8, 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73, 74, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 77, 78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m 79. FIAT 132 2000 77 automatica, aria condizionata, 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80, 76. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79. VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 72, Golf GL 1100 5 porte 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14784 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126., 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino, via B. Casale 7, tel. 826084. 4790 Q

BMW 320 6 cilindri 10.000 km maggio 80 vendesi. Tel. 746798 ore pasti. T.A. 1402 Q

DELTA 1300 5 marce gancio, autoradio, optionals, vendo. Tel. 764698 sera. 14856 Q

DYANE novembre 76 54.000 km privato vende. Tel. 820859. 050407 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

FIESTA Nuova nov. 1980 vende privato causa trasferimento all'estero 4.000.000. Tel. 211375. 5220 Q

GOLF GTI V marcia 1980 nera accessoriata vendesi privato. Tel. 761863. 14942 Q

LANCIA Beta coupé 1300 77 impianto gas bellissima vendesi contanti. Tel. 231251. 5219 Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 HP e falciatrice Bertolini 13 HP. Tel. 231193 - 273187. T.A. 1247 Q

PORSCHE 30 Carrera bronzo perfette condizioni amatore stereo vendesi. Telefonare 773316. 14942 Q

PRIVATO vende Mini De Tomaso S dic. 79 nero metallizzato, Volvo 343 DL 78, possibilità permute, dilazioni. Tel. 755161. 14824 Q

RENAULT 4 Export 1974 buone condizioni vendo. Tel. 942134. T.A. 1400 Q

VENDESI Fiat 750 anno 70 in perfette condizioni. Tel. 820221. 6/12 Q

VENDO Mini 1001 anno 72. Tel. 730476. 5223 Q

VENDO per realizzo bellissima 320 I accessoriata di tutto, cerchi in lega, gomme nuove, impianto stereo, con ammortizzatori Coni. Per vederla via Ghega 1, tel. 64543 prezzo da concordare. 5228 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. ARTICOLI sportivi, prezzo interessante, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, Tel. 68758. 5119 R

A.G. BAR analcolico cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviamento trentennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. LATTERIA caffè avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio parastatali aziendali. Fintorino, Paganini 4, tel. 631942. 14716 R

CEDO negozio alimentari mq 100 minuto ingrosso zona Costalunga forte lavoro, 18.000.000. Tel. 631793. 14936 R

GORIZIA vendesi negozio ben avviato abbigliamento bambini. Telefonare ore negozio 0481-74334. 1095 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende bar, pizzeria, pasticceria avviati. Guadagno elevato. 41807. 1088 R

VENDESI bar ottima occasione 5.000.000 causa partenza. Tel. 793090. 1401 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 400 per parola

ACQUISTASI appartamento 80 mq 90 mq preferibile Gretta Rozzol. Telefonare 227228. 14865 S

ACQUISTO per investimento appartamento occupato purché in buone condizioni di manutenzione. 569322 ore serali. 12/12 S

ACQUISTO Ronchi 500-1000 mq edificabili. Telefonare 0481-45512 sera. 1005 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, cucina, wc doccia, tranquillo, ottime condizioni, 23.000.000. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 68858. 5229 S

AGENZIA CASA MIA vende 3 stanze, cucina xc possibilitè bagno 28.000.000. XXX Ottobre 68858. Sabato orario ufficio completo. 5229 S

AGENZIA CASA MIA vende in decorosa casa epoca lussuosamente restaurato 2 stanze stanzetta, cucina, wc doccia 36.000.000. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre - 68858. 5229 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi. Tel. 793090. T.A. 1138 S

APPARTAMENTO zona centrale, casa decorosa piani bassi acquistasi contanti, per uso ufficio. Tel. 943100. 14940 S

BIBIONE spiaggia Eurocasa SpA - 0431-43463 vende monolocali bilocali nuovi frontemare, sulla spiaggia, da 41.500.000 compreso arredamento, garage, pagamento contanti, prezzi fissi. 4567 S

CENTRALISSIMO 60 mq con mansarda da ristrutturare, L. 17.000.0000 vendesi. Telefonare 227228. 14865 S

CERCO appartamento anche da ristrutturare o casetta 2 camere cameretta cucina servizi indifferente zona. Tel. 828729. 12/12 S

CERCO uso ambulatorio in affitto o vendita appartamento zona Ponziana - Palazzetto. Telefonare 730478. 5215 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende Opicina occasione villa a schiera su tre piani 190 mq panoramica primo ingresso con due giardinieri 140.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende inizio Scorcola signorile soggiorno tre camere camerino doppi servizi cucina riscaldamento autonomo metano 87.000.000. Tel. 942494.

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende MUGGIA lungomare recente appartamento con mansarda 150 mq vista favolosa più box 94.000.000. Tel.942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende zona Visogliano villa due piani 360 mq terreno 1200 mq. 170.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' Opicina ultimo piano recente panoramico soleggiatissimo 94 mq più cantina doppio garage parco condominiale. 73.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' CERCA per clientela VILLE valide zone immediata periferia o Opicina. ABBIAMO DOCUMENTATE RICHIESTE visibili in studio Ippodromo 14, tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio immobiliare Ippodromo 14, vende OPICINA residenziale villa d'epoca salone grandioso caminetto cinque camere servizi scantinato, garage bellissimo terreno 2700 mq. 260.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende Lazzaretto lungomare villa salone caminetto tre camere cucina servizi vastissima terrazza porticato terreno 1800 mq. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende Carso panoramico bellissimo terreno agricolo 3700 mq con progetto approvato semplice costruzione agricola eventuale uso estivo. Tel. 942494. 14933 S

GRADO Centro o Città Giardino privato acquista appartamento inintermediari. Tel. 943100. 14940 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti prontoingresso in palazzina due letto cantina garage. Riscaldamento contaore. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. 41807 - 470383. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca casa rustica 15.000 mq terreno. 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Papalina nuovi appartamenti in piccola palazzina due letto garage. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite via Gramsci sabato domenica mattina. 41807 - 470383. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento soleggiato in piccola palazzina 90 mq postomacchina cantina. 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamenti nuovi 2-3 letto garage, dai 46.000.000 in poi. 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villette prontoingresso e in costruzione Sagrado Villesse con giardino. Riscaldamento autonomo. 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto dai 30.000.000 in poi. 41807. 1088 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA vende Monfalcone villetta d'occasione 3 letto, doppi servizi, garage, giardino. Tel. 0481/45759. 1087 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569, vende zona FIUMICELLO 1-2-3 letto da 40.000.000 in poi. 1091 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569, vende MONFALCONE - RONCHI - STARANZANO in costruzione, nuovi, seminuovi da 48.500.000 in poi. 1078 S

MONFALCONE Immobiliare Vittoria, largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569, vende Sistiana villa nuova su due piani 1000 mq terreno. 1050 S

PRIVATO a privato via Piccardi 2 camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo scambiasi con casetta anche da ristrutturare. Tel. 944394. 14898 S

PRIVATO permuta locali uso ufficio o appartamento 100 mq via Battisti Trieste con villa o bifamiliare in Lignano. Tel. mattina 049/581300. 858 S

RONCHI vendesi appartamento 5 stanze servizi terrazze garage, libero aprile '81. Tel. 0481/777461. 1072 S

SPAZIOCASA vende S. Vito adiacente impianti risalita soggiorno 1-2-3 camere a partire 135.000.000. Tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cadore appartamenti fronte lago a partire da 54.000.000. Mutui agevolati approvati. Tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000. Tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende mansarda luminosa centrale cucina 2 camere bagno 22.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende recente soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo 31.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cattinara prossima consegna appartamento panoramico signorile 3 camere salone cucina doppiservizi terrazzo mansarda giardino posto macchina. Mutuo approvato, prezzo fisso. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24 inizia prenotazione appartamenti signorilmente rifiniti in ville panoramiche strada del Friuli giardino garage taverna o mansarda. Pagamenti dilazionati, possibilità mutuo, prezzi fissi esenti mediazione. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24 inizia prenotazione appartamenti varie grandezze in residence signorile Opicina Centro giardino proprio garage mansarda. Pagamenti dilazionati, mutuo approvato, prezzi fissi esenti mediazione. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende semicentrale occupato perfetto stato cucina camera bagno ripostiglio 13.500.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Pindemonte come primingresso soleggiato cucina salone 3 camere bagno poggioli box. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Rossetti luminoso buone condizioni cucina saloncino 2 camere servizi soffitta prezzo interessante. Tel. 64266. 6/12 S

STABILE centro Trieste con locali et appartamenti privato vende in blocco. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 14/A, 34100 Trieste. 4985 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Sistiana - Borgo Grotta Gigante - Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona rotonda del Boschetto piano alto panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona S. Giovanni adatto studenti o laboratorio stanza stanzino cucina wc doccia orto. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero mq 100 zona centralissima. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 500 per parola

AFFITTASI periodo natalizio appartamento quattro letti Borca di Cadore tel. 412004. 14835 T

NATALE Capodanno in montagna al nuovo ristorante Miravalle pensione completa prezzi modici telefono 0435-68812. 14560 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni via Pellicceria 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 295923. 345 U

DIVERSI	
V	Lire 500 per parola

OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue, hostesses, pubbliche relazioni, indossatrici. Tel. 772111. 14779 V

ANIMALI	
W	Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO Del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 900 W

DALMATI cuccioli alta genealogia vendonsi. Telefonare 0432-905113. 330 W

PENSIONE cani, box riscaldati, analisi chimiche, cure mediche, addestramento per cani ogni razza, allevamento Del Guado. Tel. 0432-669615. 14873 W

VENDONSI cuccioli dobermann figli di Gus. Per informazioni 0431-82177. 1093 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 400 per parola

A. REGALATEVI per Natale l'estate più bella! Al Centro Nautico TEMAR troverete un consiglio ed una soluzione ad ogni Vostro problema! Le nuove lancette e pilotine allestite da metri 5 a 8 fuori o entrobordo, robuste ed economiche con prezzi da 1.800.000. I nuovi arrivi della straordinaria gamma RIO, con l'ONDA 500 planante con 20 HP. Tutte le marche diesel entrobordo FARYMANN, Ruggerini, Arona ecc... La serie gusci de LA VELA. Il nostro MICRON 550 per la famiglia moderna da 5.500.000. I due nuovissimi half tonner: crociera o regata a prezzi interessanti per i primi dieci acquirenti. Posti barca. Servizio autogrù. Costruzioni one-off, allestimento gusci, riparazioni, motorizzazioni, pitturazioni. Il tema mare dall'A alla Z, per un servizio assistenza anche post-vendita. TEMAR, via Valentinis 20, ex oleificio, in centro a Monfalcone, tel. 0481-470231 aperto anche mattinate sabato e festive. 1089 Z

BORA GTS m 8,30, 4 letti 2×165 Mercruiser benzina nuovi, 5 milioni accessori, tutto come nuovo, vendo intenditore. Telefonare 763750 ore ufficio. 14838 Z

OCCASIONISSIMA pilotina vetroresina 6 metri con diesel, 2 stagioni come nuova, posto barca Monfalcone lire 7.800.000 tutto compreso 0481-470231. 1089 Z

VENDESI Stag 29 7 vele diesel 0481-43134 ore pasti. 1092 Z

VENDESI Tortuga 27 S, ultimo modello, anno 1979 motorsailer m 8,14, motore 35 HP, molto accessoriato, come nuovo. Telefonare 0481-41149 ore serali. 1070 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da Lit. 2.800.000 vendonsi solo privati. Tel. 041-968070 - 968446. 14199 Z

ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

Informazioni agli azionisti STET

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

stet società finanziaria telefonica

Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato
iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Registro Società

AVVISO
AGLI AZIONISTI

La prevista assemblea degli azionisti della STET, che avrebbe dovuto tenersi il giorno 18.12 u.s. a Torino in Iª convocazione, è stata rinviata per assenza del numero legale, al 29 dicembre prossimo giusto avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 327 del 28.11.1980

IL PRESIDENTE
Arnaldo Giannini